

Assemblea Generale alla **SECONDA UNIVERSITÀ** **2006-2013: cosa si è fatto** **e cosa resta da fare**

Il Rettore Rossi: no alle assunzioni "con le solite logiche universitarie, prendiamo i migliori"

FEDERICO II

Non si svuotano le aule
a **Giurisprudenza**
*"Ormai viviamo
in fila indiana"*

L'ORIENTALE

1.095 aspiranti studenti

PARTHENOPE

Erasmus *"non è una
perdita di tempo"*

SUOR ORSOLA

Elette le rappresentanze
studentesche nelle
Commissioni Paritetiche



S.U.N.

Max Gazzè a Lettere
tra pernacchie sul web
e figure retoriche

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ SCIENTIFICHE

• **FEDERICO II**



Piero Salatino è il
primo Presidente della
Scuola Politecnica e
delle Scienze di Base



Il prof. **Bruno Montella**
*"Occorre uno scatto
di orgoglio e giocare
in attacco"*

Piero Salatino è il primo Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

È il prof. **Piero Salatino** il Presidente della neo costituita **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**, la prima tra le quattro Scuole attivate dall'Università Federico II ad eleggere il suo numero uno. La consultazione si è svolta il 23 ottobre. Salatino, 54 anni, docente del Dipartimento di Ingegneria Chimica, è stato negli anni già Coordinatore dei Presidenti dei Corsi di Laurea e Preside della Facoltà di Ingegneria. La sua candidatura - l'unica pervenuta - sembra una naturale prosecuzione dell'impegno nella politica accademica. "Il mio timore era che una candidatura solitaria potesse abbassare il livello di interesse dei colleghi, invece il grado di partecipazione al voto è stato plebiscitario. Ho avuto molte manifestazioni di stima e il riconoscimento dell'esperienza maturata in tanti anni di lavoro negli organi accademici", commenta il neo eletto. È alto il livello di entusiasmo e le aspettative rispetto alla nuova organizzazione che l'Ateneo si è dato, "questo dimostra come le Scuole non sono e non dovranno essere solo delle sovrastrutture vuote, ma elementi importanti nell'architettura federativa". Due gli ordini di obiettivi, uno di carattere più generale e un altro, a breve termine, di carattere pratico che Salatino si pone. "Quando leggeremo il testo della Legge 240,

riguardante il conferimento ai Dipartimenti di responsabilità didattiche, vi troveremo elementi positivi, ma anche dei rischi, perché, abituati ad una didattica interdisciplinare, l'idea che tutto potesse essere compreso nei singoli Dipartimenti ci preoccupava. La fondazione della Scuola è stata, quindi, del tutto naturale e necessaria. La percezione che ho è che ci sia tra i colleghi degli 11 Dipartimenti, che subito hanno voluto aderire a questo progetto, grande fiducia nel compito che ci prefiggiamo - continua il Presidente - Le Facoltà erano strutture dove si incontravano docenti di diverse discipline e che fungevano da raccordo tra diverse aree, la Scuola oggi si è candidata ad assumere su di sé questo ruolo primario. Se vogliamo costruire un buon edificio abbiamo bisogno di muratori, pittori, piastrellisti, idraulici, elettricisti; così per perseguire il nostro obiettivo di pluriculturalità abbiamo bisogno di un linguaggio che metta in comunicazione tutti i Dipartimenti, con le loro competenze monodisciplinari". Per portare a compimento questo impegno di carattere generale, è necessario, però, definire nel concreto gli elementi che determinano il funzionamento della Scuola: "Scendendo su un livello più pratico, la prima urgenza - anticipa subito Salatino - è di darsi delle regole per la pro-

grammazione didattica. Ci troviamo di fronte alla necessità di dover rivedere regole decennali e ben rodute, che attribuivano alle Facoltà il compito di presentare l'offerta didattica. Ora ci sono vuoti disciplinari che vanno colmati". Se lo scorso anno si è deciso di mantenere invariata l'offerta didattica, adesso, sottolinea Salatino, "sorge l'esigenza di fare 'manutenzione' dell'offerta formativa, quindi bisogna rivedere i regolamenti didattici. Solo pochi Dipartimenti arrivano a coprire più del 60% della didattica da soli, quindi occorrono regolamenti che permettano un'offerta coordinata". In ogni Corso di Laurea, cioè, convergono docenti da più Dipartimenti, discorso valido sia per Ingegneria che per Architettura o per le Scienze, per cui l'offerta didattica non può essere presentata dalle singole strutture dipartimentali, ma va coordinata e ottimizzata. "Un'espressione che si sente dire molto spesso ultimamente è 'sostenibilità didattica', da oggi la razionalizzazione delle risorse è un'esigenza imprescindibile per tenere in piedi un'offerta così articolata come è la nostra". La Scuola si dovrà dotare anche di regole nuove per la gestione degli spazi: "Ci occuperemo di migliorare le condizioni infrastrutturali generali in coordinamento con gli uffici di Ateneo - afferma il Presidente ricor-



dando come - i singoli Dipartimenti non possono svolgere questa funzione. I livelli di condivisione delle strutture sono elevatissimi, aulari, laboratori, spazi comuni: ci vuole qualcuno che se ne prenda la responsabilità di gestione e questo non può che essere la Scuola. Siamo sicuri che una gestione coordinata, infatti, eviterà sprechi e ridurrà i tempi per le procedure amministrative". Oltre la volontà, in questo caso, c'è bisogno anche di soddisfare le esigenze economiche legate alla gestione degli spazi. Per questo si aspetta il compimento della riorganizzazione contabile dell'Ateneo: "Attualmente il ruolo della Scuola in questo ambito non è stato ancora definito: possiamo istruire procedure per l'acquisto di beni e servizi ma ancora non possiamo portare a compimento l'iter al nostro interno. Siamo in attesa che si concluda la revisione contabile, per definire la nostra funzione in questo senso".

Valentina Orellana

Una nuova sala polifunzionale dell'Adisu a Monte Sant'Angelo

In fase d'attivazione la nuova **sala polifunzionale** dell'Adisu a Monte Sant'Angelo, da realizzarsi entro sei mesi nel **corpo Q** del Complesso: "avrà **48 postazioni studio e lettura**, con connessione gratuita ad internet per chi ha il portatile, cinque postazioni multimediali con computer per chi non lo ha, più quattro operative di front-office con personale A.Di.S.U., dove lo studente potrà ricevere informazioni e ricaricare la card per il servizio mensa", spiega il prof. **Santolo Meo**, consigliere d'amministrazione A.Di.S.U. In più la sala sarà dotata di: scaffalature, sedie per l'attesa degli studenti e servizi igienici per disabili. "Il Complesso è sempre stato decentrato, perciò vogliamo

munirlo di servizi utili, con uffici vicini all'area computer". Prevista in futuro anche una **nuova area mensa**: "l'ultima ditta che offriva servizio ristorazione (che si trovava dove sarà costruita l'area polifunzionale) non ha pagato il canone, quindi ora non c'è più. I ragazzi hanno soltanto un punto convenzionato, perciò stiamo progettando un nuovo spazio ristoro". La proposta non è ancora stata presentata in Consiglio, ma la Federico II si è detta disponibile a fornire spazi per la realizzazione.

Anche a via Mezzocannone 14 si progetta da tempo la riapertura della mensa: "laddove è stato occupato uno spazio da gruppi studenteschi non riconosciuti dall'Ateneo, siamo quindi impossibilitati a procedere con i lavori. È già stata aperta un'area polifunzionale lì, che dovrebbe servire ad iniziative culturali dei gruppi riconosciuti, promosse dall'A.Di.S.U.". Il professore rincuora sul problema ritardi nell'erogazione delle **borse di studio**: "abbiamo esaurito i pagamenti del 2011 e siamo a più del 40% erogato del 2012. La Regione è sollecitata nei pagamenti e c'è un notevole miglioramento rispetto agli anni scorsi". Altri fondi, inoltre, verranno erogati per: "iniziative culturali studentesche e servizi a favore dei diversamente abili".



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 22 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXIX

(n. 562 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,
Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,
Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 5 novembre 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

L'Università Federico II sta perdendo 2 - 0 Occorre uno scatto di orgoglio e giocare in attacco

Snellire le procedure ed utilizzare le Scuole per meno burocrazia e servizi centralizzati. Così facendo i Dipartimenti possono produrre di più

A tre anni dall'entrata in vigore della legge 240, la complessa fase di riorganizzazione degli Atenei campani è in dirittura d'arrivo. All'Università Federico II, l'intenso lavoro, anche "diplomatico", coordinato dal Rettore **Massimo Marrelli** e dal ProRettore **Gaetano Manfredi** si sta completando con l'elezione dei Presidenti delle Scuole e del Senato Accademico. Un cambiamento epocale che in pochi mesi ha portato alla trasformazione e l'abrogazione di strutture ed alla contestuale riorganizzazione amministrativa.

sonale, gravata da problemi organizzativi derivanti dalla complessa riorganizzazione non ancora ottimizzata.

Il prof. **Bruno Montella**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e Coordinatore dei Direttori di Dipartimento di Ingegneria, ci illustra la questione: "Il problema è che in molti casi la nostra attività è quasi esclusivamente dedicata alla burocrazia. Sicurezza, personale, manutenzione vanno gestite e fanno perdere un sacco di tempo. Personalmente passo il 70% della mia giornata a

nostro caso abbiamo a disposizione sette unità e tra queste anche qualcuno part-time. Sono tutti molto volenterosi e disponibili ma non ci sono le condizioni per poter gestire tutta la burocrazia generata dal nostro lavoro. È normale che la parte ordinaria spetti a noi, ma per tutto il resto abbiamo seri problemi".

La questione è stata trattata anche con gli altri Direttori di Dipartimento? Ci sono idee risolutive? "Purtroppo da un po' di tempo siamo costretti a rincorrere solo le emergenze, ma non possiamo più permettercelo. Dall'esperienza maturata in questi mesi emerge una certa confusione di ruoli, va fatta chiarezza su 'chi fa cosa'. Per esempio, è mai possibile che anche per cambiare un interruttore o un proiettore d'aula deve intervenire il Direttore di Dipartimento? Non dimentichiamo che i docenti hanno un contratto per fare didattica e ricerca, il loro 'core business' è quello e non altro, per cui di svolgere altre funzioni si possono stancare in qualunque momento".

Come risolvere? "Utilizzando le Scuole. La legge dice che i Dipartimenti possono costituire le Scuole, strutture di coordinamento didattico e servizio ai Dipartimenti. Centralizziamo una serie di servizi nelle Scuole, per esempio sicurezza e manutenzioni, facciamoli gestire a chi lo fa bene, così facendo guadagniamo tutti tempo prezioso da impiegare in altre attività sicuramente più utili all'Ateneo, come ricerca e progetti finanziati, e diamo maggiore appeal alle Scuole".

Oltre alla carenza organizzativa, dovuta anche ai grossi cambiamenti in corso, ed alla burocrazia, vede altri ostacoli alla crescita dell'Ateneo? "Purtroppo, oltre ai fattori esterni, riusciamo a farci male anche da soli. I regolamenti interni, per esempio, limitano la nostra attività. Per competere con gli altri Atenei dobbiamo essere in grado di fare le cose che fanno loro, senza grossi problemi. Alla Federico II abbiamo le regole più restrittive di tutti. Questo è un grosso handicap. Per non partire in svantaggio, dob-



• Il prof. Montella

biamo disporre delle stesse regole che ha il Politecnico di Torino o l'Università di Milano, per esempio; anche loro rispettano certamente le leggi. I nostri competitor hanno maggiore libertà d'azione, meno vincoli e per questo sono più veloci. La velocità d'azione oggi è strategica".

L'Università Federico II, all'esterno e non solo, appare debole ed in difficoltà, secondo Lei cosa bisogna fare per recuperare punti? "Nella ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario ministeriale ci hanno ingiustamente massacrato, come anche nelle numerose classifiche più o meno attendibili. In termini calcistici stiamo perdendo 2-0. Occorre uno scatto di orgoglio, con il Rettore ed il Consiglio di Amministrazione dobbiamo giocare in attacco, ma è molto più difficile che giocare in difesa dove basta fare 'melina'. È l'unica strada percorribile altrimenti rischiamo l'uscita dal campionato. Devono scendere in campo i 'giocatori migliori' nei giusti ruoli, con le competenze migliori, senza frazionamenti e sovrapposizioni. Bisogna fare sistema ottenendo un risultato che è maggiore della somma delle parti, a questo dobbiamo arrivare e siamo sicuramente capaci di farlo".

Gennaro Varriale



Nel nuovo assetto organizzativo dettato dalla Riforma universitaria, come è noto, le strutture portanti dell'Università sono i neonati Dipartimenti, considerati i veri motori dell'Ateneo che svolgono attività di ricerca scientifica, attività didattiche e formative ed attività rivolte all'esterno. Sono la parte operativa dell'Università, godono di autonomia ma anche di una gran mole di procedure burocratiche, spesso a carico di un numero insufficiente di per-

firmare carte, anche per un acquisto di soli 100 euro. In aggiunta, abbiamo una serie di incombenze burocratiche legate a continue circolari inviate dal Ministero e la gestione dei progetti, in alcuni casi, di diversi milioni di euro. Siamo in difficoltà, non so fino a quando possiamo andare avanti così".

Il problema è la carenza di personale? "Il personale del Dipartimento è diviso in tre settori: ricerca, gare e contratti, contabilità e finanza. Nel

Proroga delle immatricolazioni

Proroga del termine di immatricolazione per gli Atenei: SUN, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa. Alla **SUN** è fissato al **31 dicembre** per i Corsi Triennali ed a Ciclo unico, che non prevedono il numero programmato. Stessa data ultima per il pagamento della prima rata, senza mora. Per le Magistrali è invece prolungato fino al 31 marzo 2014. Al **Parthenope**, salvo raggiungimento del numero massimo dell'utenza sostenibile per ciascun Corso di Studio, il termine di immatricolazione è fissato al **31 dicembre**, per i Corsi di Laurea di primo livello in 'Statistica e informatica per la gestione delle imprese', 'Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione', 'Ingegneria civile e ambientale', 'Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni', 'Ingegneria gestionale' e 'Scienze nautiche ed aeronautiche', nonché per la Laurea Magistrale a ciclo unico in 'Giurisprudenza'. La proroga al **15 novembre** dell'**Orientale** è relativa solo ai Corsi di Studio Triennali. Posticipato il termine al **29 novembre** per il **Suor Orsola**, diretto agli immatricolandi e anni successivi.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013/2014

Leggi e sostieni
ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

Studenti: 16,00 €	Sostenitore ordinario: 26,00 €
Docenti: 18,00 €	Sostenitore straordinario: 110,00 €

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Dipartimento con un nostro incaricato telefona ai numeri 081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it



Assemblea generale alla Seconda Università

2006-2013: cosa si è fatto e cosa resta da fare

Un'occasione per trarre bilanci ma anche sottolineare criticità e percorsi da seguire, dando spazio a tutte le componenti universitarie: il fine dell'assemblea generale della Seconda Università che si è svolta il 30 ottobre presso la sede di via Vivaldi a Caserta. "Avere un dialogo con tutte le parti in causa è sempre stato un elemento preponderante nel mio modo di vedere l'università, ma era importante prevedere un incontro in questo preciso momento storico dopo l'applicazione della riforma Gelmini e dopo le conseguenti modifiche del sistema universitario", l'apertura del Rettore **Francesco Rossi**. Giunto all'ultimo anno del suo mandato, Rossi ricorda quanto l'università sia cambiata dal suo insediamento il 1° novembre 2006: "dal 2007 inizia un attacco al sistema universitario tutto e una seguente riduzione del Fondo di Finanziamento che è diventata insopportabile. Il motivo di questo incontro è quello di ricordare quanto è stato fatto ma anche ciò che rimane in sospeso, e le critiche costruttive sono ben accette. Sento il peso che certe cose vadano a compimento e mi auguro che chi verrà dopo di me possa partire da buone basi". Nove gli interventi previsti, in cui Pro-Rettori, delegati, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, con un limitato set di minuti a disposizione, hanno cercato di evidenziare dati e criticità di vari aspetti universitari.

Tagli per 16 milioni di euro in 5 anni

Il "quadro delle politiche assunzionali" viene presentato dalla dott.ssa **Annamaria Gravina**, Direttore Generale dell'Ateneo. "Il 60% delle entrate di un Ateneo proviene dall'FFO (Fondo Funzionamento Ordinario), attribuito dal MIUR; il resto viene da tasse o, in minima



La dott.ssa Gravina

parte, da entrate proprie. Dal 2007 al 2012 ci sono stati tagliati 16 milioni di euro dall'FFO, anche se 8 milioni sono stati recuperati in particolare grazie alle tasse. Nonostante oggi le iscrizioni agli istituti statali siano in riduzione, si è riusciti a mantenere un buon bilancio grazie ad una buona politica di Ateneo. Per fronteggiare la situazione, infatti, la SUN ha avviato una politica di con-



tenimento spese del personale, arrivando a risparmiare 8 milioni in cinque anni, anche per effetto del blocco degli aumenti stipendiali nel 2010 e tuttora vigente, e grazie al mancato ricorso al turn over, da cui risultano una riduzione di 27 docenti, 254 unità di personale

tecnico amministrativo e, invece, un aumento del numero dei ricercatori". È necessario comunque comprendere l'incidenza delle nuove politiche sull'amministrazione di un Ateneo: "con la Riforma Gelmini e l'introduzione di criteri di valutazione della qualità, gli Atenei del Sud, e

quindi anche il nostro, si sono visti sfavoriti per un sistema premiale che non considera la particolarità del contesto in cui si opera. Uno dei sistemi più penalizzanti è quello dei punti organici, attribuiti dal MIUR ad ogni Ateneo in termini di possibilità di assunzione ogni anno. Nel nostro caso, per il 2014 arriveremo a 2,67 di punti organici. Le politiche del Ministero non tengono in conto, inoltre, che, nel caso di Atenei in cui ci sono Dipartimenti di Medicina e Chirurgia o comunque di Professioni sanitarie con Policlinico a gestione diretta, gran parte dei lavoratori è unicamente utilizzato in corsia e quindi andrebbe considerato come un fattore di incidenza sul costo del personale, come del resto avveniva in passato". Ma cosa ha fatto l'amministrazione in questi

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il Rettore Rossi: no alle assunzioni "con le solite logiche universitarie, prendiamo i migliori"

"Non fate assunzioni con le solite logiche universitarie, occorrono scelte coraggiose. Prendiamo i migliori, che siano anche nello stesso settore, ma prendiamo i migliori", l'invito accorato del Rettore Rossi ai Direttori di Dipartimento nella sua relazione che ha toccato le tappe più significative di quanto prodotto dal 2007 ad oggi. Dagli interventi edilizi (cita gli innumerevoli lavori di ristrutturazione delle diverse sedi, ma, soprattutto, la realizzazione del Policlinico a Caserta che dovrebbe arrivare a conclusione nel 2015) all'acquisizione di nuove strutture ("rimane molto importante eliminare il Rettorato a Napoli e spostare tutti gli uffici amministrativi sul territorio casertano, avendo anche già acquistato una palazzina nel centro"), dall'internazionalizzazione ("è quadruplicato il numero degli studenti che svolgono progetti all'estero") alla comunicazione ("abbiamo fatto passi importanti nella visibilità grazie al portale di Ateneo e a strumenti come Sun Magazine e Sun Crea Cultura"). La trasformazione dell'Ateneo: "siamo riusciti a creare un'università equilibrata, con un ruolo ancora preponderante della Medicina, ma che permettesse comunque di guardare al futuro e facesse della varietà di saperi uno dei suoi punti di forza. Anche nella politica dei Dipartimenti, seppure alcuni erano particolarmente deboli, è stata nostra scelta lasciare nella loro totalità gli ambiti di studio che ci caratterizzavano. Il nostro è un Ateneo generalista, ed è proprio su questa caratteristica che bisogna basare le nostre attività future, stando comunque ben attenti a mantenere un buon equilibrio tra i poli". Però restano delle criticità: "i Dipartimenti andrebbero riorganizzati perché, dei 19 attuali, 9 afferiscono all'area medica e devono essere meglio aggregati, per rendere ancora più produttiva la medicina. Ci sono stati miglioramenti sul piano della didattica, con 61 Corsi di Laurea e 333 assegni di ricerca affidati negli ultimi 3 anni. Significa che stiamo mantenendo un gran numero di studenti nella nostra università e questo spiega il buon risultato del VQR". Il reclutamento: "Abbiamo assunto 232 ricercatori a tempo indeterminato e 32 a tempo determinato, scegliendo di favorire i giovani; 75 professori associati e 53 ordinari, tra cui 20 a Medicina. Dal 2006 ad oggi il numero di docenti e ricercatori è passato da 994 a 1033. I fondi sono arrivati dall'esterno non solo dall'FFO. Stiamo cer-

cando di ottenere risorse esterne perché i ricercatori possano diventare associati, in modo tale che non siano necessari punti organici". Bilancio e assunzioni: "Chiudiamo il consuntivo in pareggio di bilancio con un avanzo e l'obiettivo è ripetersi anche per i prossimi anni. Tutto ciò significa fare buona amministrazione e saper attrarre risorse sia per la ricerca che per il reclutamento di personale. Bisogna creare anche un turnover dei docenti, abbiamo una grande quantità di colleghi di seconda fascia per i quali sono previste 160 abilitazioni, ma è necessario premiare i migliori: se non scegliamo sul merito, facciamo un errore. Sugli ordi-

nari sono preoccupato, in questo senso siamo fortemente penalizzati dalla legislatura. Ho scritto una lettera al Ministro facendo presente come l'attuale sistema di premiazione ci penalizzi e non consideri le peculiarità di ciascun Ateneo". Punti organici: "La distribuzione dei punti organici non è fatta sulla qualità, non si guarda alla ricerca e alla didattica, ma ci si basa unicamente su un sistema finanziario. 2.67 di punti organici significa che per il prossimo anno potremo fare due bandi per ordinari in Ateneo, e che colleghi bravi, che non siamo capaci di far diventare ordinari, potranno andare via. Ragion per cui stiamo facendo un regolamento per i fondi esterni". Ricerca: "Bisognerebbe distribuire i premi anche considerando gli introiti delle tasse, che al Nord superano di gran lunga quelli del

Sud. Anche noi potremmo aumentare la tassazione, perché siamo fermi al 14% del bilancio sulle tasse e potremmo arrivare al 20%, ma, considerando la difficile situazione economica in cui versano molte famiglie, non abbiamo optato per questa soluzione. Bisogna fare un passo indietro, premiare i migliori. Lo dico ai Direttori dei Dipartimenti: non fate assunzioni con le solite logiche universitarie, bisogna fare scelte coraggiose. Prendiamo i migliori, che siano anche nello stesso settore, ma prendiamo i migliori". La Fondazione: "È un mezzo per presentarsi all'esterno. Bisogna metterci tutta la ricerca, da quella di Lettere a quella di Scienze, dobbiamo fare ricerca clinica e attrarre risorse ma attraverso un sistema moderno. Per fare ricerca bisogna portare dentro imprese e istituzioni bancarie. Grazie alla Fondazione per la ricerca, il servizio diventerà più rapido e ne usufruirà tutta l'Università generalista".



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

anni? **“Abbiamo ristrutturato le risorse umane, disattivato i vecchi Centri servizi e attivato i nuovi come da Statuto, oltre a modernizzare strutture amministrative avvalendoci soprattutto di strumenti di informatizzazione. Abbiamo, inoltre, preso degli impegni con le Organizzazioni Sindacali e stiamo cercando di introdurre dei sistemi di valutazione del merito del personale”.**

La nascita della Fondazione: una sfida

“Università come impresa della conoscenza”, ne discute il prof. **Mario De Rosa**, Prorettore Vicario. **“Dove dobbiamo cercare gli strumenti per continuare la ricerca? Dopo i tagli dell'FFO, sottraendo stipendi e spese generali di Ateneo, restano poche risorse per fare ricerca per cui ne vanno cercate di addizionali altrove. Per il 2013, ad esempio, l'Ateneo ha saputo conquistare 16 milioni sul territorio con progetti PON, POR, PRIN. Questa capacità di attingere alle risorse esterne per fare ricerca, maturata negli ultimi 8-9 anni, arriva facendo leva sui Centri regionali di competenza, sui Distretti di alta tecnologia, o sui nuovi cluster tecnologici nazionali. Basti pensare che i Centri di competenza hanno significato per la SUN 36 milioni di risorse. Abbiamo anche cercato di creare dei link tra produttori ed utilizzatori di conoscenza mediante strutture di trasferimento tecnologico come gli spin off. L'obiettivo principale per il futuro resta Horizon 2020 che rappresenterà il sistema di finanziamento principale in Europa per tutte le attività di ricerca”. Qualche esempio dei progetti di ricerca più significativi in cui la SUN ha svolto un ruolo primario: “si possono citare i Distretti DATA-BENC – IMAST - DISTRECTA, costruiti intorno ad un polo monodisciplinare, o il Campana bioscience. Tra i Cluster nazionali, CFI Green Chen e ALISEI”. Il progetto più ambizioso per il futuro rimane un altro: **“la Fondazione universitaria”** che avrà a propria disposizione **“un capitale di mezzo milione di euro, che, mi preme ricordare, non proviene dal fondo universitario ma unicamente da un PON strutturale il cui obiettivo era proprio quello di dar vita ad una Fondazione di ateneo”.** Infine, un messaggio per chi si ostina a fare continui tagli ai danni di università e ricerca: **“senza imprese per la conoscenza, fare conoscenza diventa un'impresa”.****

Valutazione della ricerca, primi nel Sud

“Punti di forza e criticità con uno sguardo al futuro”, intervento del prof. **Riccardo Pierantoni**, Prorettore alla Ricerca. **“Il mio punto di partenza è la Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) 2001-2003 i cui risultati sono stati pubblicati nel 2007, proprio l'anno in cui è iniziato il Rettorato del prof. Rossi. Secondo questo studio, solo tre aree di ricerca si trovavano nella parte alta della classifica italiana, il tutto in un contesto nazionale in cui c'era molta autoreferenzialità e poca attenzione**

al merito. Dal 2007 l'Ateneo si è organizzato con una serie di strumenti per valorizzare la ricerca”. Ad esempio, l'anagrafe per la ricerca, la costituzione del CAT (Comitato scientifico di Ateneo) **“il tutto secondo i criteri del CIVR (Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca) e sviluppato su piattaforme informatiche. La politica dell'Ateneo ha visto la distribuzione dei fondi sulla base della produttività, la creazione di una sezione di trasferimento tecnologico, una maggiore attenzione all'internazionalizzazione con protocolli d'intesa. A tal proposito c'è una sezione dedicata sul portale di Ateneo con tutti i dati che si riferiscono alla ricerca”.** Arrivano quindi una serie di dati per meglio capire come si è evoluta la ricerca in questi anni. Fondi dipartimentali per la ricerca scientifica: 2000/2004 12 milioni per anno, nel 2010/2012 oltre 53 milioni. Prodotti della ricerca: 3,66 per ricercatore nel 2000/2004, circa 8 nel 2013. Le fonti: il MIUR con i 21 milioni contribuisce poco rispetto alle risorse che provengono soprattutto da enti ed altre convenzioni. **“L'Ateneo ha preso una sua forma in questi anni, mantiene le sue caratteristiche pubbliche, è generalista, ma si apre e sostiene la possibilità di ottenere fondi dall'esterno. Il percorso parte dalla ricerca di base per arrivare al trasferimento tecnologico, che si fa impresa attraverso gli spin off. Ecco quindi che per il VQR attuale la SUN si trova al 18° posto in Italia, primo Ateneo del Sud Italia, davanti a Udine e Perugia. 8 aree su 14 migliorano rispetto al VTR”.** Non mancano neppure in questo caso delle criticità: **“rispetto al reclutamento brevetti siamo al di sotto della media nazionale. C'è poca partecipazione a bandi di mobilità, poca accoglienza di ricercatori stranieri, alcune aree di ricerca non partecipano a progetti europei, anche se Horizon 2020 potrà rappresentare per loro un'ottima opportunità”.** È lo stesso docente a proporre eventuali soluzioni ai problemi: **“c'è bisogno di un confronto aperto con le realtà imprenditoriali, una maggiore incentivazione del carattere internazionale e una maggiore qualificazione nei dottorati di ricerca. Le parole chiave per il futuro sono merito, trasversalità dei saperi, guardare all'Europa. La ricerca permette di creare solide basi culturali e la cultura è l'unico patrimonio che possiamo spendere. Qualcuno diceva che con la cultura non si mangia, io mi farei una scorpiata di panini con la Divina Commedia”.**

“Maggior trasparenza delle informazioni per gli studenti”

“Didattica” il tema su cui relaziona il prof. **Paolo Pedone**, delegato per la didattica. Alla SUN **“dal 2006 al 2013 il numero di iscritti è rimasto costante, circa a 28 mila. Il numero dei Corsi di Laurea è rimasto quasi invariato, mostrando solo qualche Triennale in meno ed ampliando di poco il numero delle Magistrali, una scelta che forse è stata vincente”.** Come si distribuiscono gli studenti: **“è costante a circa 10 mila il numero degli iscritti fuori corso. Ciò che cambia è**

invece il numero degli studenti in corso, che raggiunge l'apice nel 2009/10. Un altro dato interessante è che ci sono circa 5000 studenti inattivi, il 50% dei quali in corso, quindi forse si tratta di persone che sono in attesa di trasferimento, l'altra metà è fuoricorso. Gli studenti sono distribuiti per il 57% alle Triennali, per il 28% alle Magistrali a ciclo unico, per il 15% al Biennio. Resta costante anche il numero di studenti che passano dalla Triennale alla Magistrale e manteniamo l'incidenza nazionale, essendo più forti anche grazie alle lauree a ciclo unico”. È sulla base dei dati appena forniti che sarà valutata la didattica: **“consideriamo la valutazione in base agli indicatori per la ripartizione FFO della didattica. Gli indicatori A1/A2 ci premiano per quanti studenti riusciamo a laureare e sono creati proprio per perseguire quell'obiettivo**



• Il Prorettore De Rosa

comune dell'Europa, che mira ad aumentare al 40% i laureati, ma siamo in verità fermi al 20%. In questo tipo di discorso in Italia valiamo 1,8%, quindi la didattica è forte per entrambi gli indicatori”. I tempi di laurea: **“laureiamo il 30% degli studenti in corso”.** Passiamo al rovescio negativo della medaglia, e cioè quanto va migliorato: **“la tempistica di approvazione dell'offerta formativa dell'anno successivo. Tutto dovrebbe essere pronto già a maggio. Occorrerebbero una maggior trasparenza delle informazioni per gli studenti, l'istituzione di un presidio di qualità di Ateneo e commissioni paritetiche”.** C'è una criticità dei Corsi delle Professioni sanitarie che richiedono **“il doppio dei docenti rispetto agli altri settori e che contano circa 216 docenti. C'è anche da definire una cogestione dei Corsi di Laurea, per capire come più Dipartimenti possano collaborare nell'offerta formativa”.**

“Le classifiche non tengono conto del valore sociale dell'Ateneo”

“Aspetti legali e amministrativi”, relaziona il prof. **Mario Spasiano**, Prorettore per gli Affari Giuridici e del Contenzioso. **“Lo Statuto del nostro Ateneo è stato uno tra i primi ad adeguarsi alla legislatura, cambiando organi e dirigenza, e affidando compiti più incisivi al Consiglio di Amministrazione, costretto ora ad occuparsi anche di ricerca e questioni riguardanti fonti e risorse da acquisire. Il problema va riscontrato**

comunque a livello nazionale, poiché si dà per finta l'autonomia agli Atenei, ma poi la si comprime quando tutto viene accentrato e ci si chiude le strade al turnover e alle risorse”. Il tutto genera situazioni paradossali: **“Siamo un Ateneo con indebitamento zero ma comunque penalizzato”.** Cosa fare per porre rimedio a questa situazione? **“Siamo messi male in campo di convenzioni e bisogna avere una maggiore consapevolezza di cosa si può fare in termini di ricerca e attività didattica. Occorre snellire le procedure e perseguire un'assoluta trasparenza. Tutti devono mettersi a produrre, docenti e personale amministrativo”.** Una questione molto delicata riguarda il conto terzi: **“Scontiamo in tal senso una normativa viliantesca, poiché a tal riguardo le posizioni di Europa da un lato e Italia dall'altro sono in contrapposizione”.**



• Il prof. Pierantoni

Ciò che né l'Italia né l'Europa riconoscono è, invece, il ruolo sociale dell'Ateneo: **“le varie classifiche non tengono conto del valore sociale di questo Ateneo. Lo scorso anno durante una lezione mi arrivò la notizia che uno dei latitanti più pericolosi era stato catturato. Volli immediatamente dar notizia anche ai ragazzi di ciò che succedeva, loro si alzarono e applaudirono tutti. Sono cose di cui andar fieri, non dobbiamo sottolineare solo gli aspetti economici. Non possiamo non far valere in tutte le sedi il nostro contributo in termini di crescita culturale e sociale”.**

Premiare l'eccellenza

“Strutture e servizi per didattica e ricerca”, tema dell'intervento del prof. **Raffaele Martone**, Prorettore per gli Affari Interni e per la realizzazione delle linee programmatiche. **“Gli studenti non sono stati considerati solo clienti della formazione, ma soggetti sociali”.** È sulla base di questa forte convinzione che si sono sviluppate una serie di iniziative di Ateneo per gli studenti e la ricerca che vanno dai servizi di orientamento e placement alle giornate scientifiche di Ateneo. Le conquiste più importanti riguardano **“i progetti di internazionalizzazione, premi per gli studenti e i dottorati migliori, la nascita di qualche impianto sportivo. Siamo entrati nelle associazioni europee, abbiamo creato strutture informatiche innovative, cooperato col territorio e con la componente studentesca, il tutto grazie alle sole risorse interne. Per**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

capacità di produzione e innovatività la SUN mostra piena maturità nel panorama nazionale, c'è consapevolezza anche del ruolo sociale dell'Ateneo". Ma il prof. Martone è pronto anche a fare dell'autocritica: "le maggiori criticità riguardano la reperibilità di risorse esterne, la scarsa capacità di interagire con enti locali e di fare marketing. Bisogna insistere sulle valutazioni di merito e premiare l'eccellenza, mantenere un'identità propria e offrire i propri prodotti tramite azioni mirate di marketing". A prevalere è comunque l'ottimismo: "Tra tante sofferenze e tanti elementi di debolezza, possiamo concederci uno spiraglio di speranza che potrà essere importante viatico per gli anni a venire".

Occorrono nuove sinergie tra i Dipartimenti

"Affinché tutto cambi, bisogna che il cambiamento sia assecondato", la relazione della prof.ssa Rosanna Cioffi, Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni culturali. "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi, recitava un celebre passo de Il Gattopardo. Io dico, affinché tutto cambi, bisogna che il cambiamento sia assecondato. C'è stata una trasformazione radicale nel sistema universitario, il Dipartimento non è solo delegato alla ricerca e ai dottorati, ma anche a problemi trasversali come l'internazionalizzazione, la didattica e la formazione. Tutto ciò può giocare a favore della nostra articolazione nel territorio, ma abbiamo bisogno di una catena che possa ascoltare e mediare le esigenze territoriali. La nuova governance, in particolare, deve opporre resistenza ad un ancient regime centralista e sostenere il cambiamento. Il bilancio unico deve servire perché centro e periferia si sentano parte di un tutto e collaborino. Dai 19 Dipartimenti viene fuori un'offerta variegata che deve diventare attrattiva sia sul piano regionale che nazionale e internazionale, ma per fare ciò bisogna gestire e scoprire nuove sinergie interdipartimentali. Perché ciò accada, c'è bisogno dell'entusiasmo e della sintonia nutrita da tutti noi, persone che fanno un mestiere che svolgerebbero anche gratis. Sta a noi trarre il meglio da questi cambiamenti".

Le Scuole

"Le Scuole", ne discute il prof. Giuseppe Paolisso, Professore Ordinario di Medicina Interna e Geriatria. Due le Scuole in cantiere, una per l'area tecnica e l'altra per l'area medica, alla SUN: "la loro istituzione è stata sancita negli articoli 31 e 37 dello Statuto di Ateneo, così come gli organi che le costituiranno, ossia un Presidente, il Consiglio e la Commissione paritetica". Quali sono le loro funzioni? La Scuola Medica "che poggia sui 9 Dipartimenti dell'ex Facoltà di Medicina e Chirurgia, non ha un'unica finalità didattica, ma un ruolo centrale è garantito alla funzione assistenziale". La Scuola Politecnica delle Scienze di Base "nasce dai Dipartimenti di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e dal Dipartimento di Mate-

matica e Fisica. La sua missione è quella di abbracciare i diversi campi delle applicazioni tecnologiche e innovative tra quelle civili, edili, informatiche, fino a quelle del design. Fornisce un servizio e mette in comunicazione le risorse dei Dipartimenti che ad essa afferiscono, sia in termini di ricerca che di laboratorio, per ottenere una migliore performance possibile anche da punto di vista della didattica". Servizi e strutture saranno in gran parte mutuati da quelli di Ateneo.

"C'è bisogno di coesione"

"Paradosso o opportunità: tracciare il futuro dell'Ateneo secondo tre paradossi", del prof. Mario Mustilli, Prorettore per l'Economia. "L'università si muove attualmente su tre paradossi. 1) L'Italia vuol competere internazionalmente in fatto di Università, eppure, invece di investire, continua a tagliare fondi alle sue strutture e istituzioni. 2) L'università al Sud ha un debole sistema produttivo e i giovani che restano sono sempre meno nonostante continuiamo a puntare su di loro e sulla loro formazione. 3) Ai docenti si chiede di parlare tre lingue, avere relazioni internazionali eppure sono pagati malissimo". Come sperare in un futuro sulla base di situazioni così contraddittorie? "C'è bisogno di coesione, di senso di community. Ci sono Dipartimenti più ampi e bravi con la ricerca ed altri meno, ma devono aiutarsi a vicenda. Bisogna realizzare delle reti interne tra i Dipartimenti, professionalizzare l'offerta formativa, soprattutto specialistica. In questi anni abbiamo fatto molto, abbiamo potenziato le strutture casertane e il personale docente, c'è stato un adeguamento delle strutture amministrative ma c'è ancora da fare. Abbiamo 30mila studenti e 3000 dipendenti, ma gli indicatori nazionali non sono adeguati. Gli Atenei non vanno considerati come aziende quotate in borsa, bisogna coinvolgere il ruolo della SUN nel suo ambiente, anche quello politico. Il problema essenziale è comunque legato ai ragazzi, troppo sono demotivati, che andrebbero invece spinti e seguiti".

Trasporti pubblici, la sofferenza degli studenti

La parola quindi è passata alle altre componenti dell'Ateneo, dal personale tecnico ai ricercatori. Il primo a parlare è il rappresentante degli studenti Giovanni Garofalo: "nonostante i tagli, il nostro Ateneo è cresciuto e rappresenta quindi un modello da seguire. Siamo diciottenni sulla scala nazionale e questo è un esempio di quanto di buono è stato fatto. Preme comunque notare che ci troviamo in un contesto particolare e paghiamo lo scotto di una struttura lontana da quella dei campus americani. Ci sono oltre 3000 iscritti, ma molti di noi hanno problemi a raggiungere le sedi delle lezioni. Mi appello affinché si investa nei collegamenti pubblici che impediscono all'università di raggiungere lo status che le spetta e a noi studenti di vivere pienamente la vita universitaria". Hanno fatto presenti problematiche inerenti al mon-

do del lavoro i rappresentanti delle parti sociali: "anche se la ricerca rappresenta la preoccupazione principale per un Ateneo, non bisogna sottovalutare l'importanza della formazione, non solo per gli studenti. Il personale tecnico amministrativo ha la volontà di crescere e formarsi anche oltre i corsi stanziati dall'Ateneo e può dare un contributo importante", spiega Eduardo Scarfiglieri della CISL. Maria Rosaria Cuoppo della UIL evidenzia altri problemi: "siamo in un paese che si spende in parole e non in fatti sulla cultura. La partita nel campo dell'università è fortemente politica, anche se a molti

L'Ateneo dovrebbe investire maggiormente sulla formazione del personale ed attivare con le parti sociali tavole di trattativa, oltre ad investire in termini di sicurezza".

I ricercatori, "è essenziale parlare di meritocrazia"

Tra le categorie più colpite dai provvedimenti legislativi, ci sono ricercatori e professori associati, rappresentati dalla prof.ssa Marina Melone, associato di Neurologia: "quando si parla di ricerca è necessario mettere in evidenza il concetto di isolamento. Perché una ricerca abbia esito, è necessario che non sia isolata. La ricerca crea competenza, ma competenza e merito non sono la stessa cosa. Proprio l'accesso competenza spesso spinge noi ricercatori a firmare progetti a cui si è preso parte limitatamente, altri creano curriculum fasulli. Si potrebbe risolvere ogni problema creando un ruolo unico di professore". La dott.ssa Katia Esposito evidenzia un altro concetto: "per me è essenziale parlare di meritocrazia, un concetto che se non applicato si concretizzerà in delusione per l'occasione persa. Pensiamo a quelle persone che possono dare lustro all'università. Se oggi avremo il coraggio di scegliere, domani porteremo con orgoglio delle medaglie sulle nostre giacchette". Ma c'è spazio anche per belle iniziative, come quella raccontata dalla prof.ssa Lucilla De Arcangelis: "è in crescita il numero di inattività e abbandoni all'università. Per contrastare questo fenomeno, abbiamo avviato nel mio Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione un gemellaggio con il liceo Fermi. Gli studenti migliori frequenteranno le sedi dell'università per due anni, così che al momento dell'iscrizione possano arrivare motivati e con una consapevolezza diversa. Questo progetto può essere riportato anche nelle schede AVA, mentre gli studenti avranno diritto a 2 crediti, per cui le ricadute positive sono trasversali". Ad offrire delucidazioni sul trasferimento tecnologico è, invece, il prof. Mario Sorrentino: "il trasferimento tecnologico rappresenta l'ultimo stadio della ricerca, essendo composto da spin-off e contratti di ricerca per le imprese, elementi che costituiscono fonti per l'accredito di FFO. La sezione di Ateneo è stata istituita nel 2011 e da quella data ad oggi sono stati creati già 7 spin off, oltre a piazzamenti importanti in diverse edizioni della Campania Start Cup. Abbiamo in Ateneo oltre un centinaio di brevetti, la maggior parte dei quali però a titolarità dei docenti, per cui abbiamo istituito un fondo di Ateneo affinché si ceda la titolarità alla SUN, seppur i profitti continueranno ad essere dei professori. Due le cose più importanti da fare per il futuro: un ufficio di trasferimento tecnologico e la creazione di incubatori". Infine, un monito importante da Bruno Cammarota, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, "è un momento di celebrazione e sarebbe l'occasione migliore anche per abbattere le barriere tra docenti e corpo amministrativo-dirigenziale, barriere che potrebbero frenare lo sviluppo dell'Ateneo".

Anna Verrillo



• Il prof. Pedone



• Il prof. Paolisso



• Il prof. Martone

non piace questo termine. Col mio sindacato sosteniamo un tipo di università pubblica, vorremmo evitare qualsiasi deriva privatistica e ci auspichiamo un incontro con tutte le parti perché non siamo stati coinvolti in tutti i processi attuati". Ribatte il Rettore Rossi: "anche io credo fortemente nell'università pubblica, ma ciò non significa aspettare che i fondi piovano dal cielo, bensì imparare a prendere risorse dal pubblico e dal privato. Siamo comunque aperti al confronto". Infine, il dott. Solio per la CGIL: "è importante garantire agli studenti infrastrutture ed alloggi, oltre che mezzi pubblici adeguati.

Novità dai Corsi di Laurea

Un nuovo sito internet per Ingegneria Elettronica

Un nuovo sito internet per Ingegneria Elettronica. È in preparazione in questi giorni e dovrebbe essere pronto tra qualche settimana. Queste, almeno, sono le intenzioni del professore **Antonio Strollo**, da alcuni mesi coordinatore del Corso. "C'è una commissione che sta lavorando all'aggiornamento della pagina on line - dice - sia sotto il profilo della grafica, sia dal punto di vista dei contenuti. Vorrei che fosse molto più ricca di informazioni utili, rispetto alla versione attualmente disponibile in rete. Per esempio, mi piacerebbe che una sezione fosse dedicata alle opportunità di tirocinio, che esistono, ma che non sempre sono adeguatamente comunicate agli studenti. Vorrei inoltre che il nuovo sito fornisse notizie specifiche sui vari corsi. Dovrà, altro requisito essenziale, informare gli studenti circa la possibilità di fruire dei servizi della commissione di tutoraggio, che è stata istituita". Le lezioni sono iniziate da oltre un mese. Oltre un centinaio gli immatricolati. Problemi piuttosto seri per gli studenti che seguono al primo anno **Fisica 1**. "Mi segnala un collega - riferisce il professore Strollo - che l'aula è costantemente sovraffollata. Ciò credo che dipenda dal fatto che vanno lì anche ragazze e ragazzi del Corso in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Purtroppo ci sono limiti strutturali e non è facile risolverli. Non posso che rammaricarmi, perché mi rendo conto che gli allievi si trovano a frequentare le lezioni in condizioni tutt'altro che ottimali, nei primi mesi. Poi l'affluenza in parte scema, ma non è certo questa la soluzione ideale al problema". Tra le discipline più ostiche per le matricole, il prof. Strollo indica senza esitazione **Analisi 1 e Fisica**. Sottolinea: "Ripeto concetti che credo ormai siano noti e che immagino condividano i miei colleghi degli altri Corsi di studio, ma va pur detto che tanti, troppi ragazzi sbarcano all'università senza le cognizioni minime di base per affrontare simili insegnamenti. La struttura in semestri non facilita i recuperi ed ecco che continuiamo ad avere tassi troppo elevati di abbandoni o di persone che, pur restando formalmente nostri studenti, di fatto non seguono più già dopo pochi mesi dall'inizio dei corsi. Il 40% circa. Gli abbandoni si concentrano quasi tutti al primo anno, naturalmente". La soluzione? "Non ho la bacchetta magica", precisa, "ma credo che bisognerebbe riprendere seriamente il discorso dell'orientamento nelle scuole. Un'attività che, però, dovrebbe cominciare già dal terzo o dal quarto anno delle superiori. Le basi di matematica e di fisica, indispensabili per partire col piede giusto ad Ingegneria, si acquisiscono con il tempo". Chi non si incaglia nel primo anno, poi in genere va avanti bene e con soddisfazione. "I dati di Alma Laurea relativi ad Ingegneria Elettronica

della Federico II dicono che il 76% dei laureati si iscriverebbe di nuovo. Del resto, la percentuale di occupati, ad un anno dalla laurea, sfiora il cento per cento".

Primo anno 'leggero' a Meccanica ma comunque è dura

Il tema dell'orientamento è anche al centro del dibattito tra i docenti del Corso in Ingegneria Meccanica. "Al primo anno - afferma il professore **Antonio Lanzotti**, Coordinatore del Corso - arrivano allievi i quali non hanno acquisito alcuna attitudine allo studio, durante il periodo scolastico. In tre mesi non possono fare quello che non è accaduto in molti anni. È pur vero che abbiamo alleggerito il primo anno di Meccanica, sotto il profilo dei crediti, ma resta un impegno pesante e se non lo si affronta col piede giusto non ce la si fa. Poche ore in più di esercitazione, destinate a chi è già immatricolato, non riescono a colmare lacune strutturali. Bisognerebbe lavorare con gli studenti delle superiori e rafforzare il collegamento tra scuola ed università". Pure a Meccanica la percentuale di abbandoni, di immatricolati che gettano la spugna dopo pochi mesi, è piuttosto elevata: oltre il 40%. Analisi 1 e Fisica, anche in questo caso, gli ostacoli più ardui. **Elementi di Informatica**, una disciplina che è stata anticipata al primo anno e che fino a qualche tempo fa era al terzo anno, l'insegnamento a fronte del quale, invece, parrebbero minori le difficoltà di gran parte degli immatricolati. Sono circa 500 gli iscritti al primo anno di Meccanica, per il 2013/2014. "Un dato sostanzialmente stabile", dice il professore Lanzotti. "Gli studenti", aggiunge, "vedono in Meccanica un percorso che offre ampie possibilità di collocazione lavorativa. I dati di Alma Laurea testimoniano, del resto, che è proprio vero: a tre mesi dalla conclusione del percorso universitario, l'ottanta per cento dei laureati in Meccanica ha un lavoro. Parlo, naturalmente, dei laureati magistrali, di coloro i quali, dopo la laurea di primo livello, proseguono con la Specialistica biennale. Sostanzialmente la totalità degli studenti". In attesa della laurea, però, si comincia l'avventura universitaria in aule sovraffollate, dove non di rado mancano banchi e sedie e la calura opprimente trasforma la lezione in una sofferenza.

Disagio anche alla Specialistica per Gestionale

Affollamento record pure al primo anno del Corso in Ingegneria Gestionale per la logistica e per

la produzione. "Anche quest'anno - afferma il professore **Giuseppe Bruno**, Coordinatore del Corso - abbiamo oltre 350 immatricolati. Non esistono a Monte Sant'Angelo aule sufficientemente capienti per accogliere classi che superano i 150 studenti". Aggiunge: "Purtroppo patiamo situazioni di disagio anche al I anno della Laurea Specialistica. Lo frequentano poco meno di 200 persone. Le lezioni si svolgono nella sede storica di Piazzale Tecchio oppure negli edifici di via Claudio. In condizioni tutt'altro che ottimali. La situazione della Magistrale è ancora più preoccupante della Triennale, perché è un Corso di studio che richiederebbe un rapporto studenti-docenti molto stretto. Impossibile da rea-

lizzazione del Corso, quanti avessero già deciso di immatricolarsi, si sono alzate pochissime mani. Male, perché non si deve approdare ad Ingegneria sulla base di una scelta effettuata all'ultimo istante".

Da studente a docente

Claudio Mancuso, 53 anni, coordinatore del Corso di studio in Ingegneria Civile, è stato appunto uno dei tanti studenti che sbarcarono ad Ingegneria senza adeguata preparazione. Ora è docente universitario. Insomma, almeno nel suo caso le lacune di base non sono state tali da pregiudicare un ottimo percorso universitario. "Vero



lizzare, con numeri così elevati. Del resto, c'è poco da fare. Mancano le risorse per attivare nuovi canali didattici". Anche a Gestionale, Analisi 1 e Fisica sono gli insegnamenti del primo anno che tolgono il sonno alle matricole. "I colleghi del primo anno mi dicono che ad ogni autunno, quando partono i corsi, registrano lacune sempre più macroscopiche e preoccupanti, relativamente ai concetti di base, tra le matricole. Di generazione in generazione, la situazione peggiora. Faccio riferimento, ovviamente, ad un dato medio. Non mancano, per fortuna, studenti bravi e perfino eccellenti tra coloro i quali cominciano a frequentare Ingegneria". Aggiunge: "La verità è che spesso i diplomati si immatricolano con scarsa consapevolezza, senza che abbiano ben chiaro quanto sia duro l'impegno da affrontare ad Ingegneria, sia sotto il profilo quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo. Prova ne sia che, quando ho chiesto ai presenti in aula, durante la presen-

za", dice, "che era un'altra università. I corsi non erano così compatti, c'era più tempo per recuperare. A patto che, naturalmente, ci si dedicasse anima e corpo allo studio". Sottolinea: "Con una buona organizzazione e con la disponibilità al sacrificio si possono anche recuperare deficit iniziali. Però Ingegneria va considerata come una scelta di vita, che deve avere la priorità su ogni altro impegno. Non dico che un diciannovenne debba rinunciare allo sport, agli amici, alla ragazza. Però, lo spiego sempre anche ai miei figli, prima di ogni altra cosa va messo lo studio. Nei ritagli di tempo, ci si può dedicare ad altro". Non è propriamente una passeggiata. "Lo so bene", sottolinea il professore Mancuso, "ma è altrettanto vero che questa laurea offre ottime opportunità lavorative. I sacrifici saranno ripagati, ma vanno fatti. Altrimenti la laurea resterà un miraggio o sarà conseguita talmente tardi da risultare ben poco produttiva, ai fini del lavoro".

Fabrizio Geremicca

Collaborazione Microsoft - Università Federico II Inaugurato un Laboratorio di Esperienza Digitale

L'Italia ha bisogno di uno slancio nuovo e noi vogliamo contribuire attivamente con idee e azioni concrete per consentire a imprese piccole e grandi di innovare, per modernizzare la pubblica amministrazione e dare un futuro digitale ai giovani". Le motivazioni che hanno dato il via al progetto **'Digitali per crescere'** sono racchiuse nelle parole di **Carlo Purassanta**, Amministratore delegato Microsoft Italia, protagonista del video proposto all'inizio della conferenza stampa che si è tenuta mercoledì 30 ottobre presso la sede della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base di Piazzale Tecchio. Al centro dell'evento, l'inaugurazione del **Laboratorio di Esperienza Digitale (LED)** di Napoli, strumento

chiave di formazione, frutto della collaborazione di Microsoft Italia con l'Università Federico II. Una collaborazione accolta molto positivamente dal professore di Sistemi di elaborazione delle informazioni **Giorgio Ventre**: "Quando Microsoft ci ha proposto questa partnership ne siamo rimasti molto contenti. Essa costituisce un'occasione per offrire ai giovani la possibilità di affiancare al tipico percorso di studio universitario anche una formazione specialistica e molto concreta". **Vincenzo Esposito**, Direttore della divisione Piccola e Media Impresa (PMI) e partner di Microsoft Italia, però, tiene a sottolineare che l'iniziativa non nasce solo grazie a Microsoft, ma "a sostenerla ci sono numerosi partner tra i quali Unioncamere, Intel e Gruppo Posteitaliane". "L'obiettivo principale del progetto - continua Esposito - è raggiungere sul territorio 1 milione di PMI e 200 mila giovani italiani per dare avvio ad un percorso di occupazione e crescita". Un'occupazione che in Italia potrà vedere una crescita del 125 per cento con la generazione di 80 mila nuovi posti di lavoro entro il 2015. Interessante anche il confronto tra "La mobilità nel mon-

do" e "La mobilità in Italia". Dopo aver fatto notare, con l'ausilio di slides, l'aumento in termini di diffusione di smartphone e tablet rispetto a PC e cellulari, basta un'ultima affermazione di Esposito per far comprendere il grado di arretratezza dell'Italia: "Il tasso di penetrazione degli smartphone a Singapore è al 95%, in Italia al 24". Grande dote riassuntiva, invece, quella di **Vieri Chiti**, Direttore della divisione Office di Microsoft Italia, che identifica la digitalizzazione con quattro parole chiave: "Collaborazione", "Mobilità", "Semplificazione", "Efficienza". Poi, a conclusione del suo intervento, mostra una raffigurazione del nostro Paese e afferma: "Napoli è la seconda tappa di un ciclo di eventi in tutta Italia per favorire l'incontro con la tecnologia. La prima è stata Torino, lo scorso 23 ottobre. In programma ci sono anche altre città come Roma, Bari, Milano".

Al termine della conferenza, quasi come a chiudere un cerchio, viene proiettato un secondo video, questa volta con pareri e testimonianze dei Rettori delle Università che hanno aderito al progetto. A seguire il taglio del nastro, tipico di ogni inaugurazione, affidato al prof. Ventre.

Fa. Car.



Come ci si relaziona con i professori? La parola agli studenti del primo anno Concetto sfuggito? Si ricorre anche ai social network

È un corridoio molto vivace quello che accoglie le aule T7 e T10 a Monte Sant'Angelo: qui, il lunedì mattina, seguono le lezioni i ragazzi del I anno dei vari Corsi di Laurea in Ingegneria. Sui loro volti si legge ancora la spensieratezza degli anni del liceo e, apparentemente, sembrano affrontare la giornata senza problemi. Eppure per loro ha preso il via un nuovo percorso: aumenta la difficoltà delle materie, il numero dei "compagni di classe", la grandezza delle aule e con essa anche la distanza dai professori. Ora che tutto è "più grande", in che modo ci si relaziona con i docenti?

Per **Paola**, studentessa di **Ingegneria dei Materiali**, i problemi non sono molti: "Se penso al liceo, i professori avevano molta più considerazione per noi studenti. Tutto sommato, però, sono abbastanza comprensivi. C'è, ad esempio, la professoressa di **Analisi Matematica** che, durante la lezione, ci invita continuamente a porre domande nel caso qualcosa non fosse chiaro e noi accogliamo questo invito molto positivamente. Per quanto riguarda il ricevimento, invece, vi ricordiamo solo con il professore di **Fisica**, per farci spiegare gli esercizi". Paola racconta che lei, così come la maggior parte dei "colleghi", non prova nessun imbarazzo ad alzare la mano e chiedere chiarimenti sull'argomento trattato.

Non ha vita così facile, invece, **Gianluca**, studente di **Ingegneria**

Navale. Alzare la mano e chiedere spiegazioni durante la lezione? Per lui è un vero tabù. "La consapevolezza di essere in un'aula che ospita più di 100 studenti, di cui una gran parte ti è sconosciuta, mi mette in soggezione", afferma il ragazzo. La causa più grande di questa 'timidezza', però, Gianluca la vede nel diverso approccio che si ha con i docenti: "Al liceo in una classe potevano esserci al massimo una trentina di ragazzi e, quindi, i professori avevano modo di creare un rapporto quasi confidenziale con ognuno. Di conseguenza era molto più facile manifestare le nostre incertezze. Ora è tutto cambiato: il professore è letteralmente un estraneo e, piuttosto che chiedere chiarimenti ad una persona che sento così distante, preferisco confrontarmi con il compagno di banco". Di fronte a queste considerazioni è ovvio che un ragazzo come Gianluca rifiuti anche l'idea di ricorrere, per eventuali spiegazioni, agli orari di ricevimento dei professori.

Non la pensa proprio allo stesso modo **Marco**, studente di **Ingegneria Chimica**, al quale la possibilità di essere ricevuto da un professore appare l'unica via di fuga. "Sono sempre stato molto introverso - racconta - e per me è molto difficile stringere rapporti di amicizia con gli altri coetanei, figuriamoci se mi metto a fare domande in presenza di tante persone. Molto più semplice rivolgermi in privato ai professori: con loro non ho problemi ad

aprirmi".

Tra le varie tipologie di studente è facile anche imbattersi in chi prova un certo piacere nel navigare nel dubbio e, uscendo dall'aula a fine lezione, si fa scappare un "penso di aver capito tutto, poi non lo so". Ed è presente all'appello anche chi, per evitare di chiedere al professore di turno di ripetere quel concetto che è sfuggito, registra tutta la lezione con il cellulare per poi riascoltarla a casa.

Un ruolo fondamentale nella com-

prensione della materie, infine, lo ricopre internet. **Filippo**, ad esempio, fa notare come molti studenti si rivolgano ai social network per trovare le risposte alle domande che non si osa chiedere ai docenti: "Su Facebook - afferma lo studente di **Ingegneria Aerospaziale** - ogni Corso di Laurea ha la propria pagina, una sorta di forum, dove i ragazzi posso confrontarsi tra di loro o chiedere chiarimenti a quelli degli anni successivi".

Fabiana Carcatella

Visita alla centrale termoelettrica dell'Enel a Civitavecchia

Un'esperienza altamente formativa per gli studenti che parteciperanno, il 3 dicembre, alla visita tecnica presso la centrale termoelettrica dell'Enel a Civitavecchia che ospita le cupole in alluminio strutturale più grandi al mondo progettate dal prof. **Mazzolani** della Federico II. L'iniziativa è promossa dall'associazione Apotema e dal Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura. Sarà il prof. Mazzolani, uno dei massimi esperti al mondo nella progettazione di strutture metalliche, a tenere, per il gruppo, una lezione introduttiva sugli aspetti progettuali delle cupole, sui modelli nonché sulle potenzialità offerte dai materiali metallici in generale e dell'alluminio in maniera particolare. La progettazione di queste strutture rappresenta un primato: oltre alle dimensioni considerevoli (una singola cupola potrebbe coprire interamente Piazza del Plebiscito), sono il primo esempio italiano di struttura di grandi dimensioni che impiegano esclusivamente l'alluminio strutturale. Il prof. Mazzolani, la prof.ssa Faggiano e la delegazione di studenti napoletani saranno accolti all'arrivo dalla direzione generale dell'Enel all'interno della sala multimediale dell'impianto dove sarà illustrato lo schema funzionale dell'intero impianto; successivamente si visiteranno le strutture della centrale.

Segue tutte le trasferte, ha intonato cori per lo scudetto in aula, il suo mito è Maradona. Concede un'intervista al TG1 sul suo robot pizzaiolo a Firenze prima di andare allo stadio

Uno scienziato-tifoso sfegatato del Napoli: il prof. Siciliano

"Non c'è modo migliore di festeggiare il 53esimo compleanno di Diego che una vittoria sul campo della Fiorentina", esordisce così il prof. **Bruno Siciliano**, noto come ideatore del **Progetto RoDyMan**, il famoso robot pizzaiolo, e Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria dell'Automazione**, ma non come tifoso sfegatato del Napoli: **"al primo posto c'è il calcio, poi la famiglia e la robotica, non si discute!"**. È solo il primo di una lunga schiera di docenti che consumano la grande passione per il calcio. Il prof. Siciliano è tifoso al punto da farsi cercare in un albergo a Firenze dalla troupe della Rai, per registrare l'intervista sul TG1, alla vigilia dell'importante partita Fiorentina-Napoli, finita con il trionfo della squadra del cuore. È un amore che nasce dall'infanzia, trasmesso poi a tutta la famiglia: **"gioco a calcio con i miei due figli di 14 e 17 anni e sempre con loro vado a tutte le partite in trasferta. Quest'anno siamo andati in sette a Marsiglia con la macchina, due anni fa a Monaco di Baviera, poi a Londra ed ahimè a Roma"**. L'ultima è stata quella contro la Fiorentina: **"il ricordo va al 10 maggio 1987, quando proprio contro i viola guadagnammo la matematica certezza del primo scudetto"**. Un 30 ottobre frenetico, con un pre-partita pieno di colpi di scena: **"la stampa che mi cercava dopo l'evento del giorno prima a Città della Scienza, durante il quale ho presentato il mio progetto sulla manipolazione robotica dinamica"**. Dopo la presentazione alle classi dell'Istituto Righi: **"ho preso il treno a volo per Firenze, lasciando i ragazzi al momento della dimostrazione pratica"**. Le sue due precedenti trasferte allo Stadio Artemio Franchi avevano

registrato due sconfitte circa 20 anni prima. In un sms inviato agli amici prima del calcio d'inizio **aveva predetto un gol di Mertens**: **"lo meritava già da qualche partita e così è stato. I due assist del Pipita e le esecuzioni magistrali di Callejon e del peperino belga sono state da manuale, alla Diego per intenderci! Ancora una volta il saggio e solare Don Rafè ha mostrato di saper gestire la squadra, il turnover e la partita. È un piacere veder giocare il Napoli anche quando viene messo in difficoltà da una squadra in forma come la Fiorentina"**. Continua con il resoconto della partita: **"peraltro stona ascoltare commenti sulla mancata concessione del rigore finale per fallo su Cuadrado, che non c'era, ed i soliti cori beceri dei tifosi viola, ai quali abbiamo puntualmente risposto con applausi di scherno. L'umorismo sferzante dei loro tifosi, dopo il quarto d'ora dei quattro 'orgasmi' contro i gobbì a distanza di dieci giorni, è davvero unico"**. Al termine il tassista gli ha consigliato di fermarsi a cenare alla trattoria 'Il Pallao': **"avevo la sciarpa del Napoli ben nascosta, ma appena il gestore mi ha sentito parlare, ha capito che non ero tifoso della Fiorentina. Era napoletano! Abbiamo gioito insieme ed alla fine non voleva farmi pagare neanche il conto!"**. Il professore ricorda un altro episodio divertente che l'ha visto protagonista quando ancora era assistente: **"tornavo dalla partita Bologna-Napoli del 1990 con la celebre vittoria 4 a 2. Il Milan aveva perso contro il Verona, lo scudetto era praticamente nostro. Allora andai alla lavagna, facendo finta di spiegare la lezione, e scrissi: 'chi non salta rossonero è'. Tutti i miei studenti iniziarono a saltare e il prof. Scipione**

Bobbio mi scoprì a dirigere il coro. Fu un'emozione unica!" Ancora oggi gli studenti sanno che, se vogliono superare l'esame con il prof. Siciliano, non devono far capire che tifano altre squadre: **"mi mantengo deontologicamente corretto, ma se mi capita lo Juventus lo boccio"**, afferma scherzando. Proprio nella **partita contro la Juve**, che ovviamente seguirà il 10 novembre a Torino, ripone molte speranze: **"è un anno che l'aspetto, perché all'ultima sono inciampato lussandomi il**

gomito sinistro all'entrata del Ruben-tus Stadium e non l'ho potuta seguire in anestesia totale!". Questa volta sarà in prima fila ad esortare i giocatori: **"Forza ragazzi! Continuiamo a crederci! Il ciclo terribile delle sette partite, dopo Catania e Olympique in casa, culminerà questo 10 novembre. Il mio braccio sinistro è già pronto per esultare con un significativo gesto dell'ombrello!"**.

Allegra Tagliatela



Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

Date e orari d'esame saranno rispettati: l'impegno del prof. Jappelli

"L'impegno che ci assumiamo è quello di offrire dei servizi efficaci. Entro la fine dell'anno, saranno disponibili sul sito del Dipartimento gli orari di ricevimento di tutti i docenti e garantiamo il nostro impegno al rispetto delle date e degli orari d'esame stabiliti, un evento nuovo rispetto al passato", afferma il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche che difende la decisione di abolire le sessioni straordinarie di novembre ed aprile per gli studenti in corso. **"Tutti noi stiamo registrando una maggiore presenza degli studenti a lezione che non sono distratti dalla preparazione di altre materie. Anche questo è un dato positivo"**, aggiunge. Altra novità: il **servizio di tutorato** che il Dipartimento sta programmando per venire incontro alle necessità degli studenti in difficoltà al termine del semestre: **"dal momento che fra l'appello di gennaio e quello di febbraio trascor-**

rono circa tre settimane, nel corso delle quali non sono previste lezioni, stiamo pensando ad esercitazioni supplementari e lezioni di riepilogo per le discipline principali, rivolte a coloro i quali non avranno superato l'esame al primo tentativo. Un'iniziativa analoga potrebbe essere messa in atto anche a giugno per le materie del secondo semestre. Interventi possibili anche grazie all'assegnazione di due nuovi ricercatori al Dipartimento, uno in base alla ripartizione standard, l'altro in seguito ai risultati di valutazione della ricerca", spiega ancora il docente che garantisce il massimo impegno sul fronte del tutorato con l'inaugurazione di uno **sportello d'ascolto**, varato durante la riunione del Dipartimento del 4 novembre. Nello stesso incontro sono stati ufficializzati i membri della Commissione paritetica, coordinata dal prof. **Francesco Drago** e composta dai professori **Ornella Wanda Maietta, Marialau-**

ra Pesce e Marco Gerghi, dalla dottoranda **Donatella Albano** e dai rappresentanti degli studenti **Valentino Salvi, Giovanni Cigliano e Renzo Bovo**.

Chi sta valutando la possibilità di un'esperienza all'estero, sarà interessato ad apprendere che, di recente, sono stati attivati **quattro nuovi accordi** con l'Università di Alicante, l'Università Cattolica di Lisbona, l'Università Bilkent di Ankara e l'Università di Agder in Norvegia: **"stiamo lavorando per aumentare gli scambi, per qualche anno ancora in maniera congiunta per tutta l'area di Economia. Due settimane fa abbiamo organizzato un incontro interno con gli studenti stranieri e ci siamo inventati la figura degli angeli dell'Erasmus, ragazzi che hanno trascorso presso di noi il loro soggiorno all'estero e che possono fare da ciceroni ai loro colleghi appena arrivati"**, dice il prof. **Carlo Capuano**, il quale sottolinea

quanto il livello degli scambi sia sottodimensionato a causa della scarsa diffusione di corsi in lingua inglese - **Ci preme aumentare gli scambi, e diverse università in Turchia e Scandinavia hanno buoni corsi di inglese. Inoltre, entro le vacanze di Natale, renderemo disponibili sul sito le informazioni sui bandi, le università di destinazione ed i criteri di assegnazione delle borse, al fine di accrescere la trasparenza. Troppo spesso nella scelta i ragazzi sono influenzati dai fattori linguistici o dall'attrazione delle grandi capitali, ma ci sono diverse ottime università in altri contesti, a cominciare dalla Turchia"**. Resta ancora aperto il dibattito sul futuro. Certamente, a partire dal prossimo anno accademico, qualcosa cambierà ma: **"avremo idee più chiare in primavera, quando dovremo presentare i nuovi manifesti"**, conclude al riguardo il prof. **Jappelli**.

Simona Pasquale

Monte Sant'Angelo: disservizi dei trasporti pubblici, gli studenti si muovono in auto

Si parcheggia all'interno della struttura senza problemi fino alle 8:20 del mattino. Dopo sono dolori

È una questione annosa. Monte Sant'Angelo è un complesso che offre un efficace servizio di parcheggio, purché si arrivi presto la mattina. Chi lavora nella struttura ha pochi problemi perché può sostare all'interno. Lo stesso vale per chi viaggia sulle due ruote. Invece gli studenti che ricorrono all'automobile, dopo le prime ore del mattino e fino all'ora di pranzo, corrono il rischio di non trovare posto nei due parcheggi all'ingresso della sede. Per far fronte alle richieste di un'utenza numerosa ed in continuo aumento sono nati diversi parcheggi alternativi. Alcuni sono il frutto della libera iniziativa imprenditoriale. Altri, nati fra gli spazi lasciati inutilizzati dall'espansione edilizia della zona avvenuta nei decenni scorsi, sono il risultato di un'abusiva occupazione del territorio che si manifesta anche con la presenza del parcheggiatore abusivo lungo l'arteria stradale di via Cinthia. *"Prima raggiungevo Monte Sant'Angelo con l'autobus, ma impiegavo un'ora di viaggio sia all'andata che al ritorno e abito solo al Vomero - racconta Fabrizio Boffo, studente al terzo anno di Economia e Commercio - Poi ho iniziato a prendere l'auto e mi sono imbattuto nel parcheggiatore abusivo il quale, tra l'altro, chiedeva soldi in un'area in cui non ci sono nemmeno strisce blu e dove, quindi, non è proprio legale pretendere denaro. Alla fine sono passato alla motocicletta e non ho più problemi. Parcheggio all'interno dove, tra l'altro, hanno anche riorganizzato gli spazi".* La settimana scorsa ho dovuto pagare il parcheggiatore abusivo perché non ho trovato posto nel parcheggio. Lo so che non si dovrebbe fare ma non ho voglia di discutere o di correre rischi", sottolinea il collega **Vincenzo Avino**. *"Io pago il parcheggiatore e quando torno il pomeriggio l'auto è incustodita"*, dichiara **Antonio Cianci**, studente di Economia Aziendale.

Il punto è sempre lo stesso, chi non ha sempre lezione la mattina presto o non segue tutti i corsi dopo le nove del mattino non trova più posto e si arrangia come può. *"Nove del mattino? Diciamo pure le otto e venti. Abito a Marano, se raggiungessi Monte Sant'Angelo con i mezzi pubblici dovrei fare trop-*



pi cambi di metropolitane e autobus", dice Alma Amoruso, iscritta al primo anno di Biologia Generale e Applicata. La studentessa è mattiniera, quindi non trova problemi a parcheggiare e ritiene che il costo sia "sostenibile". In effetti, il ticket per lasciare l'auto nel parcheggio universitario è conveniente (un euro per mezza giornata, un euro e mezzo per l'intera giornata) e rappresenta un incoraggiamento per quanti si dicono stanchi dei disservizi del trasporto pubblico o sono condizionati da orari di studio pesanti. *"Sono di un paesino frazione di Nola e l'unica alternativa all'automobile è il pullman della Circumvesuviana che, però, prevede una sola corsa serale dall'università: alle cinque meno un quarto, un po' presto. Perciò cerco di utilizza-*

re la macchina con altre persone per dividere le spese", afferma la collega **Nilde Roselli**. Questa è una strategia diffusa. *"Il viaggio in treno ed autobus è stancante, sia psicologicamente, perché ci sono sempre dei contrattimi, che fisicamente, perché il più delle volte si viaggia in piedi. Perciò mi organizzo con altri tre ragazzi che come me sono di Scafati. Prendiamo l'auto a turno, ma non abbiamo mai avuto problemi a trovare posto, né quando abbiamo lezione alle otto, né quando ce l'abbiamo all'una",* spiega **Giuseppe Porpora**, iscritto al primo anno di Ingegneria Chimica. *"Il prezzo è conveniente quando si trova posto al parcheggio, altrimenti si devono pagare almeno tre euro all'autolavaggio affianco all'università. O dare qualcosa al parcheggiatore abusivo per stare tranquilli",* afferma **Marica Tricolore**, matricola ad Economia Aziendale, la quale, dopo aver aspettato due ore il bus 180, ha deciso di organizzarsi con altri colleghi in auto per andare e tornare tutti i giorni da Melito. Pullman una volta e mai più, è il motto anche di **Giuseppe Ariemma**, secondo anno di Economia Aziendale, il quale raggiunge via Cinthia in auto da Caivano insieme ad altri due compagni di studio: *"partiamo sempre prestissimo per evitare il traffico della Tangenziale. Pertanto, abbiamo sempre trovato posto al parcheggio"*.

Simona Pasquale

Un programma di tutorato per gli studenti in difficoltà

*"Abbiamo molte cose che bol-
Alono in pentola",* dice la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia Management Istituzioni (DEMI). Si comincia con l'ufficio stage: *"la ripartenza è stata molto buona. Sono tante le aziende che fanno richiesta e, soprattutto, sono sempre di più i ragazzi interessati a vivere un'esperienza di lavoro prima della laurea"*.

Per consentire al maggior numero di studenti di arrivare alla laurea, a partire dal secondo semestre il Dipartimento metterà in campo un **programma di tutorato** *"che ci consenta di intervenire prima che si vada fuori corso"*. I dettagli saranno disponibili a breve.

Sul versante dell'internazionalizzazione, due nuovi **progetti di scambio Erasmus** con **Spagna e Gran Bretagna** ed un **gemellaggio con la Cina**.

Un'iniziativa *"di cui siamo molto contenti, perché riguarda le tematiche di nostra competenza, è quella*

legata al bilancio sociale d'Ate-
neo, lanciata dal Rettore per dimostrare l'impatto delle nostre attività sul territorio e vederci riconoscere il dovuto, anche in termini di finanziamenti". Fra le azioni che vanno in questa direzione, il **Dottorato Regionale**, a cui hanno già aderito la Seconda Università e l'Università Parthenope, mentre è in fase di

approvazione l'adesione degli Ate-
nei del Sannio e di Salerno, il Corso di Perfezionamento per Dottori Commercialisti che verrà inaugurato a breve e gli sviluppi sull'economia criminale.

Organi del Dipartimento: *"restano ancora da nominare il Coordinatore della Didattica e la Commissione Didattica Paritetica"*.



• La prof.ssa Caldarelli

Laboratori e incontri di approfondimento

Per il terzo anno consecutivo verrà attivato presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche il **Laboratorio di Scrittura** che avrà inizio nel secondo semestre mentre sono già cominciati i **Laboratori di Business English e Statistica ed Econometria**. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito dises.dip.unina.it.

Intanto proseguono gli incontri di approfondimento aperti al pubblico. Lunedì **18 novembre** sarà ospite la dott.ssa **Daniela Marchesi**, dirigente di ricerca dell'ISTAT, con la quale si parlerà di Economia e Diritto; lunedì 9 dicembre sarà la volta del prof. **Gabriele Camera** della Chapman University di Orange in California, con il quale si affronterà il tema *"Il denaro promuove o riduce la fiducia fra le persone?"*. Il ciclo si concluderà martedì 18 febbraio con la presentazione del libro *Grandi Illusioni. Ragionando sull'Italia*, edito da il Mulino, scritto dallo storico **Andrea Graziosi**, docente presso la Federico II, e **Giuliano Amato**, docente di Diritto Costituzionale, attualmente Presidente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di recente nominato Giudice costituzionale. Tutti i seminari si svolgeranno alle ore 15.00, presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo.

Non si svuotano le aule a Giurisprudenza

“Ormai viviamo in fila indiana”

File per i bagni, file per accaparrarsi il posto in aula, file per chiedere spiegazioni ai docenti. A poco più di un mese dall'inizio delle lezioni, la vivibilità a Giurisprudenza non è per nulla migliorata. Soprattutto per gli studenti del primo anno. “Ormai viviamo in fila indiana” - scherza **Giulia Baiardo**, matricola - Passo più tempo ad aspettare il mio turno che seduta in aula. Eppure ci avevano rassicurato che solo il primo mese sarebbe stato terribile, poi tutto si sarebbe placato”. Invece: “in aula arriva ancora gente nuova - incalza **Roberta De Rossi** - Ormai tutte le riserve sono state sciolte, e

gnati. Talvolta prendiamo le sedie dalle aule studio adiacenti. Ma anche in questo caso è una vera lotta. Non sempre gli altri ragazzi sembrano gradire il nostro ‘furto’ dalla loro aula”.

Situazioni non dissimili al III anno. Per seguire **Procedura Civile**, con il prof. **Nicola Rascio**, gli studenti si fanno la guerra per un posto a sedere. “È una lotta continua dal primo all'ultimo anno - afferma **Roberta Lauro** - Ogni studente la mattina si alza e sa che dovrà correre, per non farsi mangiare dagli altri studenti, per occupare il famigerato posto a sedere. Sembra ridicolo ma è proprio così. Fra queste mura sopravvive chi resiste di più ed è più veloce”. “Purtroppo l'aula non è abbastanza capiente per il numero di persone che segue **Procedura** - spiega **Stefano Bernardo** - Per questa disciplina bisogna sommare i ragazzi in corso a quelli fuori corso. Quindi il numero raddoppia o forse triplica”. Stanca e sfiduciata **Valeria D'Emilio**: “Sono stata bocciata ad ottobre, quindi preferisco seguire **Procedura**, onde evitare ulteriori dispiaceri. A ciò si associa il prendere appunti in condizioni sovrumane. Ci saranno 30 gradi in quest'aula, c'è gente abbarbicata dappertutto, e trovi



pure il secchione di turno che ti fa sentire davvero male. Per fortuna sono solo tre mesi, poi potrò stare finalmente a casa”. Anche a lezione del prof. **Francesco Liguori, Diritto Amministrativo**, c'è chi proprio non ce la fa più. “Abbiamo fatto presente la difficoltà che abbiamo nel seguire - racconta **Simone Passaro** - Il professore si è reso disponibile a cambiare aula, ma, fino ad oggi, nulla di concreto è stato fatto. Peccato, le lezioni sono interessanti e la branca amministrativa sta avendo molto seguito per i possibili sbocchi lavorativi. Staremo a vedere che succede. Ma non sono per nulla ottimista”. Con il viso stanco **Emanuela Solimeo**: “Tra mezzi

pubblici che non vanno e la lezione alle 8.30, sono praticamente in piedi dalle 5.00 di stamattina. Poi arrivo in aula e non trovo nemmeno una sedia vuota per poter seguire il corso in santa pace. Ormai è più di un mese che faccio questa vita”. “La condizione non è migliorata, chi segue ed è interessato non va via, non si lascia spaventare dall'aula piena - sostiene **Margherita Prevete** - Così per tre mesi viviamo in questo modo, consapevoli che nulla sarà modificato, se non il nostro stato di salute. Perché a stare seduti tutti i giorni per terra, si rischia veramente di farsi male la schiena”.

Susy Lubrano



Tirocini in Tribunale e corsi di sostegno per le matricole

chi aveva qualche dubbio l'ha di sicuro superato. Gli esami di gennaio si avvicinano, tutti vogliono stare in prima fila e fare la figura degli intelligenti”. I neo iscritti sembrano saperla lunga al riguardo. “Frequentare **Giurisprudenza per un mese** - dice **Francesco Genua** - equivale ad un anno di esperienza in qualche altro Dipartimento più piccolo. In questa sede pochi amici e molti studenti in giacca e cravatta, pronti a sgomitare per passare davanti a tutti. Le lezioni sono molto interessanti e hanno accresciuto notevolmente la mia conoscenza del diritto. Peccato che a livello umano l'ambiente lasci un po' a desiderare”. Nell'aula 32 a lezione di **Diritto Costituzionale**, prof. **Massimo Villone**, c'è ancora chi è seduto per terra. “Non ci faccio nemmeno più caso - ammette **Paola Russo** - Per me è diventato ‘normale’ sedermi dove capita. Anzi, quando non sono in piedi, mi sento fortunata, così almeno posso prendere appunti”. “Da matricole subiamo questa situazione - dichiara **Lorenzo Sartore** - Tanto non servirebbe a nulla protestare, gli spazi questi sono e siamo rasse-

Una convenzione con il **Tribunale di Torre Annunziata** per consentire agli studenti degli ultimi anni di fare pratica. “La proposta è stata accolta dai presenti con grande entusiasmo - riferisce il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Commissione paritetica che si è riunita il 23 novembre - Garantire la possibilità di poter svolgere una parte del tirocinio obbligatorio previsto dalla legge (sei mesi su diciotto), durante il percorso universitario, è un passo doveroso per il nostro Dipartimento”. Da qui la stipula di una convenzione che sarà definita a breve, così come le modalità di accesso ai tirocini. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'orientamento “sia in itinere che in uscita”. D'altronde la soppressione dello Sportello ‘Orienta’, “dovuta all'impossibilità di nominare nuovi tutor”, pone la necessità di attivare nuovi servizi. Così, per gli studenti dei primi anni “che riscontrino precise difficoltà con qualche esame, è nostro dovere intervenire. Troppe matricole restano indietro per un problema relativo ad una singola materia”. Per questi ragazzi, “come indicato dalla nuova Riforma, nei prossimi mesi dovremo dare vita a dei ‘corsi di sostegno’, al fine di migliorarne il percorso universitario. Non semplici esercitazioni, quelle già ci sono, ma dei veri corsi per aiutare gli stu-

denti ad individuare e a superare i problemi esistenti”. Anche in questo caso occorrono risorse economiche: “auspichiamo di trovare docenti disponibili ad assumere quest'onore. A breve verranno stilate delle statistiche che segnaleranno le discipline su cui intervenire”.



Ultimo punto all'ordine del giorno: l'attivazione di un **Laboratorio di Scrittura**, in cui i ragazzi possano esercitarsi con la produzione di atti e sentenze. “Quest'idea proposta dal Parlamentino studentesco mi è subito piaciuta. Sono d'accordo sull'istituzione di un laboratorio dove si insegna a scrivere in modo tecnico”. Anche in questo caso però: “dovremmo trovare docenti responsabili e disponibili che conoscano bene la materia - sottolinea il professor Cernigliaro - Occorrono conoscenze adeguate: la capacità di non sbagliare linguaggio, di saper valutare una prova scritta, di saper leggere e commentare un compito. Imparare a scrivere, quindi, deve essere una conseguenza del saper studiare il diritto. Questa fase viene dopo, occorre prima impartire un metodo e insegnare a discorrere di diritto”. Per questo: “Siamo maggiormente concentrati sul sostegno, sul trovare le risorse necessarie in questo campo. Poi saremo lieti di dare spazio anche a quest'altra meravigliosa opportunità”.



Vota il tuo preferito nelle categorie:
DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.
www.premiouniversita.it

ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

Storici e civilisti al convegno internazionale
sulla disciplina del contratto

Vincono il Premio Albaladejo due brillanti neo laureate

‘Death of contract? La giurisprudenza come storia’, il titolo del convegno internazionale di studi, tenutosi il 29 ed il 30 ottobre, presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Una due giorni ricca di ospiti illustri. Numerosi storici e civilisti del diritto italiano si sono interrogati sul momento di grande trasformazione che vive la disciplina del contratto. **“Il contratto - spiega il prof. Aurelio Cernigliaro, coordinatore della manifestazione - sta riemergendo sotto diversi aspetti della vita quotidiana. Infatti oggi si parla dei contratti, al plurale, proprio per indicarne la frantumazione in diverse categorie”.** Relatori d'eccezione - tra gli altri il Giudice della Corte Costituzionale **Paolo Grossi**, il Presidente del Consiglio

interessando a questo momento di trasformazione. Il pensiero dei relatori si è spostato su forze economiche, su forze lavorative, che rappresentano i nuovi grandi gruppi contrattuali. Un argomento che entra con prepotenza nella quotidianità di chi fa questo mestiere”.

Durante il convegno si è svolta la cerimonia di assegnazione del Premio per tesi di laurea sulla disciplina del contratto intitolato a **Manuel Albaladejo**, ad un anno dalla scomparsa, in ricordo del grande Maestro di Diritto Civile, il cui lavoro (circa 30mila pagine pubblicate) è riferimento per innumerevoli studiosi. **“L’idea di premiare giovani che abbiano saputo confrontarsi con tematiche innovative concernenti il contratto - racconta il professore - è stata accolta con grande entusiasmo”.** Il riconoscimento è andato, ex aequo, a **Rosaria Navarra** e **Mariaelena Gattellaro**. **“Abbiamo deciso di premiare due neo laureate perché riteniamo entrambe particolarmente meritevoli. Si sono distinte per originalità, bravura e giovane età di laurea. Speriamo che questo riconoscimento dia loro fiducia per il proseguimento della carriera”.**

Mariaelena: il premio “rafforza la mia autostima”

Ancora incredula **Mariaelena**, 24 anni, laureata a marzo scorso con 110 e lode, presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Seconda Università: **“È stato tutto talmente veloce ed inaspettato che non ero nemmeno presente in aula al momento della proclamazione”.** La materia contrattuale **“mi è sempre piaciuta. Già prima della scelta della tesi, avevo letto qualcosa in merito. Giunta alla conclusione degli studi, ho scelto personalmente l’argomento (‘Le vendite piramidali’). È stata la mia relatrice, la prof.ssa Roberta Catalano, ad informarmi del bando di concorso. Così ho deciso di provarci”.** Mariaelena, che ora sta facendo pratica presso l’Av-

vocatura Distrettuale dello Stato, racconta: **“La pratica forense non è mai stata in cima ai miei pensieri. Pur considerandola altamente formativa, avevo il timore di finire a fare la ‘segretaria’ in qualche studio privato. Per questo, dopo la laurea, non conoscendo alcun avvocato, ho preferito presentare domanda presso l’Avvocatura distrettuale”.** L’esperienza: **“Fino ad ora è da consigliare, anche se l’accesso non è stato facile, ho dovuto superare alcuni step. Ha influito molto il mio voto di laurea. Però, grazie ai tutor che ci seguono, la pratica è davvero concreta. Redigo gli atti, vado in udienza e affianco il promotore che dibatte la causa. Invece di fare la statulina, posso dire la mia, imparo a muovermi in aula, ho ampia autonomia”.** Insomma, seppur il sogno resta la magistratura, **“sono felice di quello che sto facendo. In più, è arrivato questo premio che consiste nella pubblicazione della tesi su una rivista giuridica. Si è rafforzata notevolmente la mia autostima. Non sono una laureata della Federico II eppure, gareggiando ‘fuori casa’, il valore del mio lavoro è stato riconosciuto”.** Per questo, consiglia **mai lasciarsi “demoralizzare”.** Laurearsi presto, però, è determinante, **“perché permette di realizzare il maggior numero di esperienze possibili”**, conclude.

Rosaria: “mi sono laureata in 4 anni e una sessione”

Rosaria, 26 anni, laureata con 110 e lode alla Federico II nel luglio 2011, con una tesi dal titolo **‘Il terzo contratto: l’evoluzione e lo sviluppo delle forme contrattuali’**, relatore prof. **Paolo Pollice**, è l’altra premiata. **“È accaduto tutto per caso - racconta - Passavo in Dipartimento e mi è caduto l’occhio sul bando di concorso. La mia tesi corrispondeva perfettamente al profilo ricercato e, seppur non sentendomi all’altezza, ho deciso di provare. L’argomento era quello, la tesi, all’epoca,**



• Mariaelena Gattellaro

affrontava un tema nuovissimo. Insomma mi sono detta: tentare non nuoce”. Così si è ritrovata pochi giorni dopo, nell’aula Sandulli di Mezzocannone, con il dott. **Paolo Grossi** che pronunciava a voce alta il suo nome. **“Tale è stata l’emozione - continua - che quando ho sentito pronunciare il mio nome non mi sono alzata. Ero un po’ intimorita, sono una persona timida, non sapevo che fare. Poi ho alzato la mano e il Presidente Caia mi ha invitato per la proclamazione. È stato bellissimo ricevere tanti complimenti da personalità così di spicco. Il prof. Cernigliaro mi ha conferito il premio, sarà entusiasmante vedere pubblicata la mia tesi. Quest’esperienza arricchisce notevolmente il mio curriculum formativo”.** Dopo tanti anni, vedere riconosciuto il proprio lavoro è doppiamente gratificante: **“Sono sempre stata una studentessa con la testa sulle spalle. Studiavo anche nei giorni di festa, volevo arrivare al traguardo il prima possibile e ci sono riuscita. Mi sono laureata in 4 anni ed una sessione, di meglio non potevo fare”.** Il tutto con enormi sacrifici: **“Giurisprudenza, per me, è il Corso più bello che possa esistere, però va fatto con passione. Gli studi sono molto impegnativi e solo chi è fortemente motivato riesce bene. Per fortuna la mole di lavoro non mi è mai pesata più di tanto. Ho sempre studiato cercando di capire. Per questo non ho avuto mai battute d’arresto, nemmeno con gli esami ostici”.** A due anni dalla laurea **“continuo ad aggiornarmi, faccio pratica forense presso la Scuola per le Professioni Legali e sono in attesa di partecipare ai prossimi esami per diventare avvocato. Il resto - conclude con un po’ di scarmanza - lo scoprirò strada facendo”.**

(Su.Lu.)

Un Laboratorio permanente sulla crisi

Un Laboratorio permanente sulla crisi economica, Quattro appuntamenti per affrontare il tema della crisi economica: il Laboratorio Permanente **‘Diritto- Politica- Economia- Teoria e Prassi’** riaccende i riflettori su una questione che da tempo disturba il sonno delle famiglie italiane. **“L’argomento portante - spiega il prof. Carlo Panico, docente di Economia Politica e promotore degli incontri - è sempre quello della crisi economica che il Paese sta vivendo. Affronteremo la questione da diversi punti di vista”.** I seminari, dal titolo **‘Potere e Istituzioni nelle Società Moderne’**, hanno preso il via il 5 novembre con un relatore d’eccezione: il Presidente Emerito della Corte Costituzionale **Francesco Ammirante**. Una presenza **“che ci ha permesso di spiegare quale sia la base da cui partire, per affrontare, poi, la discussione”.** Ossia, il potere economico. Quel potere che: **“a livello nazionale ed internazionale viene gestito dalle banche”.** Ogni martedì, quindi, nell’aula Pessina (ore 16), ci si interrogherà su come affrontare i ‘tempi grigi’ che stiamo vivendo avvalendosi dell’apporto non solo degli economisti, ma anche di cultori di

altre discipline. Prossimo appuntamento il 12 novembre. Interverrà il prof. **Gianfranco Borrelli**, docente di Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Studi Umanistici, sul tema **‘Conversione alla rivoluzione e democrazia del comune’.** Il 19 novembre sarà ospite il prof. **Gerardo Ragona**, ordinario di Sociologia in pensione. Parlerà di **‘Statalismo e liberismo’.** **“Concluderemo il 26 novembre con un mio intervento su ‘Politiche monetarie e distribuzione del reddito’.** Da economista - spiega il prof. Panico - **affronterò la questione in modo più tecnico, tenendo conto di ciò che è stato detto in precedenza dagli altri relatori”.** Si prevedono altri incontri, a cadenza fissa, sempre per discutere della crisi finanziaria. **“In giro c’è tanto malcontento, le persone vivono la situazione con estrema difficoltà e tanta tristezza. Come Dipartimento vorremmo invitare la cittadinanza a parlare di questa situazione, attraverso appuntamenti periodici. Viviamo tempi difficili, meglio condividere le perplessità ed agire, piuttosto che stare da soli a guardare”**, conclude il docente.

Il caso Economia Politica

Ad un mese dagli esami, manca ancora l'ufficialità sulla copertura della I cattedra

La parola ai professori Zagari e Panico e al Direttore del Dipartimento

Una ridda di voci contrastanti. È sempre il caso di **Economia Politica** (I cattedra N-R) a far notizia. Smentisce l'ipotesi della sua presenza come presidente della commissione d'esame il prof. **Eugenio Zagari**: **"Il mio contratto, scaduto lo scorso 31 ottobre, non può più essere rinnovato, causa sopraggiunti limiti di età"**. Quindi per il mese di dicembre: **"sarà nominata una nuova commissione. Dal canto mio, spero di essere presente in sede di prova, per poter controllare che i miei ragazzi siano tutelati"**. Una presenza da 'supervisor' insomma: **"In un certo senso, non potendo più tenere esami, mi piacerebbe assistere. In questo modo potrei garantire ai miei studenti che venga rispettato il programma della mia cattedra. Purtroppo non posso più decidere se far svolgere la prova scritta o orale"**. Il prof. Zagari suggerisce agli studenti di rivolgersi alla direzione del Dipartimento per eventuali chiarimenti. L'abbiamo fatto noi per quanti, a poche settimane da un esame, non conoscono il nome del docente che li dovrà esaminare. Parla di una **"situazione particolare"** il Direttore di Dipartimento **Lucio De Giovanni**. E afferma: **"Per il prossimo anno accademico abbiamo già stabilito che sia il prof. Carlo Panico ad assumere la titolarità della I cattedra"**. La questione, però, riguarda l'anno in corso: **"Sarà di sicuro nominata una nuova commissione, ufficialmente non c'è ancora un nome, però credo che sarà quello del prof. Panico. La nomina avverrà nel prossimo Consiglio di Dipartimento, fino ad allora non posso confermare nulla, non essendoci ufficialità"**. Nel frattempo, decine di ragazzi restano appesi ad un filo. Occorre almeno assicurare che il programma del prof. Zagari resterà invariato. **"Tutti gli studenti afferenti la I cattedra del professore, che stanno per concludere l'anno accademico in corso, possono studiare, in vista della prova, il programma inerente la cattedra d'appartenenza"**. In parole povere: **"I manuali non cambieranno fino a marzo. Gli esami si svolgeranno su quei testi, potrà forse cambiare la modalità di svolgimento della prova. Ma questo lo si potrà dire con certezza solo quando sarà nominato un nuovo Presidente di commissione"**. Fino ad allora: **"Consiglio di studiare, senza lasciarsi prendere dal panico. Non ci sono problemi insormontabili, siamo qui per tutelare e ascoltare tutte le loro esigenze"**, conclude il prof. De Giovanni. Ed ora la parola al prof. **Carlo Panico**, docente della I e V cattedra, il quale si dice pronto ad assumere l'incarico, anche se per ora non c'è ancora alcun decreto di nomina. Massima attenzione a **"non danneggiare l'operato degli studenti, cercheremo di tenere tutto sotto controllo, assicurando lo giusto svolgimento degli esami"**. Se poi dovesse esserci la



partecipazione del prof. Zagari: **"saremo lieti di aprire le porte al docente. Il contributo volontario di una persona così disponibile e qualificata non può che farci piacere. Dopotutto i ragazzi sono autorizzati fino a marzo a studiare i manuali consigliati dal professore stesso. Chi meglio di lui può indicarci la strada da seguire!"**. Intanto, però, nell'incertezza, in tanti hanno abbandonato l'idea di sostenere la prova a breve, preferendo seguire i corsi con il prof. Panico che terrà gli esami da giugno. **"I ragazzi sono molto contenti di seguire le lezioni. Purtroppo quello che frega in quest'esame è l'atteggiamento psicologico sbagliato che si ha nei confronti della materia"**. Comportamento negativo che, a detta del professore, **"blocca e angoscia gli studenti in modo esagerato. Invece di opporre resistenza, i discenti dovrebbero farsi aiu-**

tare". Però, obiettiamo, un po' di ansia sarà pure ammessa se, a qualche settimana dalla prova, non si conosce il docente con cui sostenere l'esame. Gli ex studenti del prof. Zagari sono un po' giustificati? Il prof. Panico risponde: **"Solo per l'inesattezza delle notizie che si sono susseguite. Lo studio dell'Economia è sempre lo stesso ed ogni studente, ad esempio, deve sapere cos'è un saggio d'interesse, la disoccupazione o l'attività dell'Unione Europea. Se non si conoscono queste cose, a qualsiasi docente si faccia riferimento, non si va da nessuna parte"**. Per agevolare il passaggio di cattedra: **"Attualmente ricevo gli studenti del prof. Zagari fra una lezione e l'altra. Avendo due corsi da svolgere, in due orari diversi, non riesco a recarmi nel mio ufficio a Mezzogiorno. Per questo, chiunque voglia contattarmi deve venire a**

lezione. Oppure chiedere appuntamento privato tramite mail o, ancora, incontrare i miei collaboratori". In attesa di notizie: **"Consiglio di studiare normalmente. Economia è un esame che va fatto al secondo anno, posticiparlo complica solo di più le cose"**. E per quanto concerne le modalità di svolgimento della prova? **"Qualora dovessi presiedere gli esami, deciderò insieme agli studenti il da farsi. Ad esempio, per la mia cattedra uso organizzare almeno tre prove intercorso. Lo scorso anno, su 180 studenti frequentanti, 120 hanno sostenuto le prove, superando l'esame brillantemente. Cercherò di capire se gli studenti del prof. Zagari prediligano lo scritto o l'orale. I dettagli potranno essere concordati solo in seguito alla nomina"**. Peccato che al 5 dicembre manchi solo un mese.

Susy Lubrano

"Siamo lasciati al nostro destino"

"Siamo indiscutibilmente urtati e amareggiati. Ci sentiamo privi di tutela, lasciati al nostro destino, senza certezze. I docenti ci invitano a continuare a studiare, noi vorremmo solo sapere con chi e in che modo", un gruppo di ragazzi, afferenti la cattedra del prof. Zagari, fa sentire la propria voce. **"La verità è che il programma del prof. Zagari - afferma Maria - è molto più semplice rispetto ad altri testi. A nessuno fa piacere impostare lo studio in un determinato modo e poi cambiare le cose in corso d'opera"**. Il programma è molto più discorsivo rispetto ad altri perché **"si concentra maggiormente sul pensiero degli autori, sulle varie correnti economiche - dichiara Luisa Pontillo - I grafici sono in minoranza"**. **"Il prof. Panico è molto più esigente in sede d'esame - commenta Lucio Quadro - e so che richiede la spiegazione di grafici e formule. Se non si dovesse rispettare il programma della cattedra precedente la vedo dura. Non sono preparato a questo tipo di interrogazione, sto infatti pensando di lasciar perdere"**. **"Non si può essere ancora in bilico. A quasi 20 giorni dalla prova, non abbiamo notizie certe, ci sentiamo sospesi - dice Annalisa Rosato - A ricevimento mi hanno assicurato che terranno conto della nostra diversa preparazione. Ma possiamo stare tranquilli?"**. Qualcuno spera ancora in un ritorno: **"Ho**

sentito dire che il prof. Zagari assisterà alle interrogazioni - sostiene Luigi Palumbo - Questa cosa mi ha dato un po' di fiducia. Perché il professore ci potrebbe tutelare". **"Purtroppo - continua Claudio Pizzorusso - fino ad ottobre si poteva sostenere anche lo scritto. Una grande opportunità per chi come me ha paura di spiegare oralmente grafici e teorie. Da dicembre non si può più, il compito di Zagari era discorsivo, lo scritto facilmente passabile. Ora, invece, siamo 'costretti' a dare solo l'orale senza poter scegliere. Non è una discriminazione questa?"**. Gli animi sono surriscaldati, gli studenti sotto pressione da troppo tempo. **"Siamo stanchi di studiare in questo modo - dice Giancarlo Nusco - Ogni volta che mi sento preparato, mi viene l'angoscia perché non so a cosa vado incontro. Però il mese di dicembre è troppo importante per perdere l'esame. A marzo vorrei laurearmi e senza Economia non vado da nessuna parte"**. **"Certo - incalza Mimmo Simone - il Dipartimento ci ha tirato proprio un brutto tiro. Economia è il mio ultimo esame, se non dovessi passarlo, dovrei attendere un'altra sessione e studiare un altro programma. Per questo sono così impaurito"**. Poi conclude: **"Che si prendesse una decisione definitiva! Vorremmo avere una comunicazione ufficiale. Ne vale il nostro futuro"**.

Le mappe, i dizionari, le interviste a grandi architetti: tante ed interessanti le attività a crediti liberi



Dieci corsi e dodici seminari: questa l'offerta didattica proposta da Architettura per il I semestre agli iscritti di tutti i Corsi di studio, nell'ambito delle attività a crediti liberi. Le attività si svolgono il venerdì. Sono iniziate il 25 ottobre e termineranno il 20 dicembre. Per ciascun corso, si prevede un numero massimo di sessanta iscritti.

Giovani ricercatori e professionisti più noti sono i titolari dei seminari. Eccone alcuni. L'architetto **Giuseppe Guida** si occupa del corso **"Schizzi e mappe. La rappresentazione della città oltre la teoria"**, al quale sono stati attribuiti due crediti formativi. *"Siamo nel campo del-*

l'Urbanistica. L'obiettivo è trasmettere ai ragazzi il senso e la consapevolezza di quanto sia importante il disegno schematico nel progetto di città", spiega Guida. Schemi, mappe, schizzi, insomma. *"Non come operazione di estro artistico"*, puntualizza Guida, *"ma come passaggio proto progettuale. Cercheremo di capire e di sperimentare in che modo il progetto possa essere esplicitato, sia pure in forma iniziale, attraverso rapidi spot. Alla fine del corso chiederò agli studenti una lettura di come alcuni architetti famosi si siano mossi nel campo del progetto della città"*. Sarà un lavoro, per così dire, di sottrazione.

"Mi interessa che gli studenti comprendano in primis cosa non va messo in un disegno. È una ricerca di essenzialità indispensabile per spiegare al meglio ad un ipotetico committente cosa è quel progetto che si intende realizzare". Tra gli esempi che saranno esaminati, la **storia delle mappe della metropolitana di Londra**. Dice l'architetto Guida: *"La prima fu realizzata su una normale carta della città. Poi, quando le linee si moltiplicarono e si addensarono, Harry Beck ebbe il lampo di genio di copiare il disegno dei circuiti elettrici inserendo nella mappa linee ortogonali ed a quarantacinque gradi. Nacque la carta della metropolitana di Londra che tutti conosciamo. Di una irrealtà totale, ma comprensibile anche dal cittadino della strada. Beck è riuscito ad intuire cosa sottrarre e ad una mancanza estrema di dettagli corrisponde una ricchezza delle informazioni che occorrono"*. Il corso, nella lezione di esordio, è stato seguito da circa **un centinaio di studenti**, ben oltre il limite dei sessanta previsto per queste attività.

Ad **Alberto Calderoni**, dottorando in Progettazione urbana ed urbanistica, è stato affidato il seminario **"Il linguaggio dell'architettura"**, che vale tre crediti formativi. *"Con gli studenti"*, dice, *"sarà un percorso finalizzato a mettere in luce in che modo l'architettura parla alla gente (elementi, spazi, forme) ed in che modo si possa e si debba comunicare l'architettura. Si prevedono otto incontri: 5 lezioni teoriche e tre a carattere pratico"*. La prima esercitazione sarà dedicata, in particolare, alla costruzione di **un dizionarietto comune**, intessuto dei lemmi indispensabili ad un architetto. La seconda sarà dedicata alla **visione di modelli differenti di edifici e di costruzioni**. Durante il terzo incontro a carattere pratico gli studenti dovranno **produrre una immagine per comunicare ad una persona immagina-**

ria un'architettura che hanno progettato. *"Sarà fondamentale nel loro futuro professionale - sottolinea Calderoni - quando avranno a che fare con la committenza"*.

Paola Scala ha iniziato a fine ottobre le lezioni del seminario affidato: **"Piccoli incontri con grandi architetti"**. Due i crediti per gli studenti frequentanti. Assegnista di ricerca, Scala è stata docente a contratto alla Federico II ed al Politecnico di Torino. *"L'idea di fondo che guida il corso"*, sottolinea, *"è abituare i ragazzi a trarre le informazioni davvero essenziali dai molteplici strumenti e stimoli che oggi hanno a disposizione per formarsi come architetti. La rete, in particolare, ed i supporti audiovisivi, che si sono da tempo affiancati ai libri ed alle riviste"*. Agli allievi saranno proposte **una serie di interviste realizzate tramite skype o de visu con alcuni architetti molto noti e quotati**. Tra essi: Benedetta Tagliabue, Rem Koolhaas, Ricardo Flores ed Eva Pratz, fondatori del celebre studio a Barcellona. Ad ogni intervista saranno dedicate due lezioni, durante le quali **gli studenti si eserciteranno a individuare le questioni teoriche che emergono dai filmati**. Dovranno poi scegliere un'opera degli architetti che sono stati intervistati e che essi considerano emblematica dell'impalcatura teorica di quei professionisti, motivando la scelta e individuando quali meccanismi utilizzano quei professionisti. Alla prima lezione hanno preso parte circa sessanta studenti: *"è stata una simulazione attraverso la costruzione di un dialogo a distanza tra l'architetto statunitense Robert Venturi e lo spagnolo Rafael Moneo. Moneo ha studiato Venturi e lo ha utilizzato nelle sue opere"*. Il corso, chiede di ricordare Scala, è stato organizzato in collaborazione con la professoressa **Marella Santangelo**.

Fabrizio Geremicca

Ad Urbanistica c'è ancora posto

Quarantasei candidati al test di immatricolazione, per cento posti a disposizione. In aula, dall'inizio dei corsi, una trentina di studenti. Sono ancora molte le possibilità per coloro i quali abbiano intenzione di iscriversi al primo anno del Corso di Studio in Urbanistica. *"Gli uffici centrali dell'Ateneo - fa sapere la prof.ssa Daniela Lepore, Presidente del Corso - stanno cercando di capire se sia possibile accogliere le domande. Da quanto mi risulta, non dovrebbero esserci problemi"*. Ci si attende, dunque, di incrementare le presenze. Se non di colmare tutte le cento caselle messe a bando quest'anno, almeno di superare quota cinquanta. *"Lo scorso anno - ammette la docente - furono presentate più domande per il test di selezione, rispetto a quelle inoltrate per il 2013/2014. Credo che il calo possa essere stato determinato dal fatto che il bando è scaduto prima che si svolgessero i test di selezione per Architettura quinquennale e per Scienze dell'architettura"*.

Secondo la professoressa Lepore,

peraltro, alla base della debole richiesta per il Corso ci sono anche questioni di carattere più generale. *"In particolare"*, dice, *"c'è il problema dell'orientamento. Ho l'impressione che il Corso e la figura dell'urbanista siano ancora poco noti, poco conosciuti dagli studenti delle superiori. Bisognerebbe puntare ad una campagna di informazione che sottolinei meglio la specificità di Urbanistica rispetto ad Architettura"*. Altro tema, sottolinea Lepore, è quello dell'**accesso alla professione**. Dice: *"allo stato, un laureato in Urbanistica ed uno in Architettura concorrono con le stesse possibilità alla sezione Pianificatori dell'albo. Un laureato in Urbanistica, invece, non può iscriversi alla sezione specifica degli architetti. Molti studenti ragionano dunque nell'ottica di non precludersi una possibilità in partenza. Anche perché, va detto, i Comuni aprono agli architetti ed agli ingegneri i bandi per i contratti come pianificatori, che invece sarebbe giusto ed opportuno destinare in primis agli urbanisti, che sono gli specialisti della materia"*.

Sono situazioni anomale che andrebbero riviste e modificate. La Pianificazione è una scienza autonoma e richiede competenze specialistiche, che si acquisiscono solo in un Corso di studi in Urbanistica, non in un corso di Architettura o di Ingegneria".

In attesa che arrivino nuovi studenti, le lezioni sono comunque iniziate. Chi arriverà più tardi, dunque, comincerà a frequentare con un certo ritardo. *"Proprio per aiutare i possibili nuovi ingressi, il primo semestre è stato articolato in maniera tale che ci sia una partenza piuttosto leggera. Insomma, chi arriverà nelle prossime settimane non avrà un enorme ritardo da recuperare"*.

Infine, la docente annuncia la sua intenzione di **dimettersi dal ruolo di referente dell'orientamento**. *"È un incarico che ho assunto ormai molti anni fa. Ora preferirei lasciarlo a qualcun altro. Un po' per stanchezza, un po' perché è profondamente cambiata la struttura stessa di Architettura. C'era la Facoltà, ora è un Dipartimento. Aspetto naturalmente, come mi ha*

chiesto il Direttore, il professore Mario Losasso, che qualcuno si faccia ufficialmente avanti, prima di abbandonare ufficialmente l'incarico".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Manager in cattedra a Biologia Generale e Applicata

L'immagine del biologo chiuso nel suo laboratorio d'analisi, chino ad analizzare dati su dati, è decisamente fuori moda. Il mondo del lavoro, oggi più che mai, apre diversi scenari e ha bisogno di nuove figure professionali. Così, immaginare un biologo che lavora fra distillatori di birra, o che sperimenta tecnologie diverse, non è poi una scena tanto lontana dalla realtà. "Da anni cerchiamo di tenere contatti 'alternativi' con il mondo del lavoro - dice la prof.ssa **Laura Fucci**, docente di Biologia Molecolare a Biologia Generale e Applicata, Corso che ha presieduto fino a qualche mese fa - Corsi di studio come il nostro hanno molte occasioni per incontrare le realtà lavorative. Per questo, proponiamo agli studenti occasioni particolari". Opportunità che si è presentata lunedì 21 ottobre, presso la sede di Monte Sant'Angelo, quando i futuri biologi hanno incontrato il dott. **Luigi Serino**, Plant Manager della Birra Peroni (Roma) e il dott. **Alfonso Natale**, Head of product marketing della Siemens Healthcare Diagnostics. "Molti studenti - continua la docente - pensano erroneamente che il futuro lavorativo si circoscriva alla figura del nutrizionista o di tecnico di laboratorio. Nessuno, fino ad ora, aveva mai pensato a realtà industriali diverse. Quest'incontro ha dimostrato che il lavoro tanto agognato, come, ad esempio, nel 'Par-

co Nazionale d'Abruzzo', è solo una scelta fra le tante. Vorrei dimostrare ai miei studenti che **ingegnandosi il lavoro c'è e non è per nulla monotono**". Sarà per questo che il dott. Natale, **manager biologo** (laureato alla Federico II), ha colpito dritto al cuore dei presenti. "I ragazzi hanno scoperto come si arriva ad un marchio internazionale, analizzando le varie tappe". Importante far tesoro dei suggerimenti forniti: "Il product marketing della Siemens ha spiegato che la **'disponibilità' a mettersi in gioco è fondamentale se si vuole emergere**. In un curriculum è necessario dare un input giusto che incuriosisca chi è dall'altra parte". Inoltre, è impensabile fare carriera se non si parla inglese. "La lingua occorre conoscerla alla perfezione. Altrimenti si limitano i propri orizzonti". Serino, "manager di un grande marchio, ha raccontato e mostrato praticamente cosa fare per rendersi appetibili agli occhi della Peroni. Ai ragazzi è sembrato tutto molto strano, ma anche nuovo. Mai avrebbero pensato di chiedere lavoro ad una fabbrica di birra". Da qui l'idea di creare una sorta di rapporto stabile con il marchio: "Serino si è dichiarato disponibile ad accogliere i nostri studenti presso la loro sede. I ragazzi presenti all'incontro avranno, dunque, la possibilità di fare stage e tirocini a Roma. Durante il colloquio hanno scoperto come



• La prof.ssa Fucci

inviare il curriculum all'azienda. In questo modo si indirizzano le energie verso un lavoro non solo di prestigio, ma anche divertente".

Entusiasti gli studenti. "Ci siamo avvicinati a due realtà molto diverse fra loro - racconta **Giorgio Vingiani**, studente al III anno - Il manager della Peroni è stato molto dettagliato: ci ha spiegato come si struttura lo stabilimento e si è soffermato sulle possibilità occupazionali. L'azienda mi è piaciuta molto, sembra aperta e disponibile verso i giovani. Il dott. Natale della Siemens, più

che descrivere dettagliatamente il suo ruolo da biologo, si è soffermato sul profilo psicologico di un lavoratore, profilo che di sicuro interessa tutte le aziende. Ci ha dato consigli di vita, suggerendoci di essere pronti a tutto". Entrambi gli interventi "sono stati interessanti ed hanno aperto scenari inesplorati", conclude Giorgio, grato alla prof.ssa Fucci di aver promosso l'iniziativa. **Enrico Esposito**, studente al III anno, commenta: "le opportunità di incontrare il mondo del lavoro sono sempre interessanti. Tuttavia mi sarebbe piaciuta una maggiore concretezza. Soprattutto sulle diverse fasi di accesso al mondo del lavoro ed alle possibilità di fare carriera". Avrebbe preferito un incontro più specifico anche **Mario Varriale**, iscritto al secondo anno: "Le testimonianze sono state interessanti e sono entusiasta della lezione. Però avrei voluto ricevere informazioni più pratiche: ad esempio come compilare un curriculum, quali indirizzi contattare. I due relatori ci hanno esortato a studiare e stringere i denti, ma questo lo sappiamo già".

Altri appuntamenti con testimonial del mondo del lavoro sono in programmazione per il secondo semestre. "Gli incontri - conclude la prof.ssa Fucci - seguiranno le lezioni, per consentire la frequenza di un maggior numero di studenti".

Susy Lubrano

Attività d'aula, esperienze sul campo, training a Barcellona:
un'occasione da non perdere per gli studenti di area biologica

Trenta "messaggeri" della sostenibilità ambientale

Un corso intensivo su tematiche relative alla sostenibilità ambientale con l'opportunità allettante - per alcuni - di trascorrere un periodo di training a Barcellona: l'iniziativa, avviata dal Dipartimento di Biologia, che rientra nell'ambito del programma 'Messaggeri della Conoscenza' del Ministero dell'Università finalizzato alla promozione di forme sperimentali di didattica integrativa, ha tutti i requisiti per riscuotere un grande successo tra gli studenti. Ma, sottolinea il dott. **Angelo Fierro**, coordinatore del progetto, la tematica ("che si presta a particolari attività, non solo teoriche") per la sua attualità è di forte interesse "per tutti i cittadini", soprattutto del territorio campano.

Il tutto prende vita dal metodo **MuSiasem**, Analisi Integrata Multiscala per la produzione di informazioni utili per il processo di presa di decisione, ideato dal prof. **Mario Giampietro**, docente presso l'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Ambiente dell'Università Autonoma di Barcellona. "Sarà proprio il professore a seguire gli studenti durante il percorso. L'approccio MuSiasem prevede varie fasi in cui i ragazzi dovranno lavorare con diverse esperienze", spiega il dott. Fierro. L'esperienza è diretta a trenta studenti del II e III anno della Laurea Triennale o Magistrale di area biologica selezionati tra quan-

ti avranno presentato la propria candidatura entro il 30 novembre. "La scelta cadrà su coloro che mi sembreranno maggiormente competitivi e preparati rispetto agli argomenti da trattare. A dicembre avremo la classe definitiva che dovrà cominciare a prepararsi". I prescelti riceveranno materiale didattico, così da "arrivare ai corsi consci di ciò che li aspetta". Le lezioni intensive si terranno dal 2 al 15 febbraio. Saranno organizzati tre gruppi, ognuno affronterà un aspetto riconducibile al tema centrale della sostenibilità. Ovvero: **Gestione dei rifiuti, Produzione Vitivinicola, Gestione del Turismo**. Logico attendersi grande interesse per la problematica dei rifiuti: "sarà istruttivo per i ragazzi studiare i dati raccolti sul territorio, scoprire possibili soluzioni". Per quanto riguarda il settore Vitivinicolo: "Si lavorerà su alcune zone del casertano. Si cercherà di capire come ridurre l'impatto ambientale, indicando per la coltivazione aree considerate più idonee per la viticoltura allo scopo di evitare l'utilizzo di fertilizzanti". Relativamente al turismo: "Studieremo come ridurre l'impatto dell'uomo su alcuni territori. Ci soffermeremo su aree non proprio famose, magari a rischio, che occorre valorizzare". Gli studenti, oltre alle attività d'aula, saranno impegnati in lavori di cam-

po (dati, interviste ad attori locali) per completare l'analisi integrata multiscala del loro caso studio. Al termine di questa full immersion, tre studenti particolarmente meritevoli, uno per ogni tematica, potranno continuare la loro analisi presso l'Università di Barcellona per due mesi seguiti dal gruppo del prof. Giampietro. La presentazione finale della ricerca si svolgerà a Napoli nel mese di luglio nel corso del workshop 'Messaggeri della sostenibilità'.

"Saranno invitate le realtà territoriali e politiche campane, per dare dimostrazione dei risultati ottenuti e delle tecniche utilizzate per la salvaguardia dell'ambiente. Il progetto (su 120 stanziati a livello europeo) è risultato il più votato, a testimonianza che questi argomenti stanno particolarmente a cuore". Perché, come specifica il MIUR, "gli studenti dovranno essere 'contaminatori' di queste



conoscenze, diffondendo il sapere non solo nel proprio Paese, ma anche in Europa. L'obiettivo è quello di educare i giovani su temi già sviluppati in altre università straniere per creare opportunità di scambio, conoscenza e crescita", conclude il dott. Fierro.

Perché anche a Farmacia si studia Fisica?

“Molti processi biologici hanno dei fondamenti di Fisica e di Matematica”, spiega il prof. Cataudella. L'esame è da 10 crediti. A fine novembre la prima prova intercorso per le matricole

“Questo corso deve aiutare non solo ad acquisire dei concetti, ma anche ad adeguare i propri strumenti di apprendimento alla nuova situazione, cioè all'università. Da questo punto di vista c'è anche particolare attenzione da parte mia nel procedere lentamente”. Per le matricole di Farmacia l'esame di Matematica e Fisica, come spiega il professor **Vittorio Cataudella**, non è solo una questione di numeri e di formule. Si tratta di un corso che, come quello di Biologia Animale e Vegetale, costituisce il primo approccio degli studenti a metodi di apprendimento completamente nuovi. Il programma di questo insegnamento prevede l'acquisizione di dieci crediti formativi. Di questi, otto sono previsti per il modulo di Fisica e due per quello di Matematica. Perché queste materie dovrebbero interessare a chi intende occuparsi di farmaci? “Sicuramente quella che insegno non è una materia caratterizzante di questo Corso, però ci sono due elementi molto importanti da tenere in considerazione. Il primo è che **molta chimica e molti processi biologici hanno dei fondamenti di Fisica e di Matematica**, hanno cioè un'implicazione diretta di queste discipline. Questo insegnamento serve per far capire ai ragazzi che principi di Fisica che sembrano apparentemente astrusi in realtà possono avere in questo contesto molta più importanza di quanto credono. Ad esempio, può essere fondamentale per stabilire l'altezza alla quale mettere una flebo per essere sicuri che un medicinale entri in vena. L'altro punto è più metodologico e più concettuale e dipende dal fatto che, dato che a scuola si fa poco, gli studenti si confrontano per la prima volta con una disciplina scientifica. All'università si pone l'accento su uno degli aspetti fondamentali di queste materie che, al di là della spiegazione dei contenuti specifici, è quello di **insegnare il rigore e il metodo scientifico**. Il corso spinge verso la direzione di dati concettuali piuttosto che verso la capacità di fare le cose, perché è chiaro che professionalmente non devono fare i fisici, però devono avere quel quadro di riferimento che gli permetta di non fare stupidaggini quando affrontano altri argomenti”.

Per costruire quel bagaglio di conoscenze, durante il corso vengono forniti **elementi di Matematica** come le equazioni, i sistemi lineari, la rappresentazione grafica di semplici funzioni, il concetto di derivata e il calcolo di un'area. Si articola in tre sezioni, invece, il programma di **Fisica**. Una prima parte, dedicata alla **Cinematica** e alla **Meccanica**, si concentra su argomenti quali i principi della dinamica, i fluidi e la conservazione della quantità di moto. Si passa quindi alla seconda parte sull'**Elettromagnetismo** durante la quale ci saranno lezioni su tematiche come la Legge di Coulomb, quella di Gauss e quella di Ohm. Chiude il programma un accenno alla **Fisica moder-**



na, con particolare riferimento al modello di Bohr dell'atomo di idrogeno. Due sono i libri di testo consigliati dal docente per questo esame: “*Principi di Fisica*” di R. A. Serway e J. W. Jewett e “*Metodi matematici per un corso introduttivo di Fisica*” di Davidson. Per la parte di Fisica, inoltre, allo studente viene lasciata la possibilità di adottare qualsiasi altro manuale equivalente di livello universitario.

Limitarsi a imparare la teoria serve a poco: “**gli studenti vengono esposti a una serie di concetti. Riescono a padroneggiarli se hanno determinazione e voglia di impararli. Ma al di là di questo, c'è una difficoltà fondamentale: utilizzare**

queste nozioni in un contesto specifico. Di solito lo studente va in difficoltà quando, di fronte a un problema, gli si chiede quale dei concetti che ha imparato è rilevante per risolverlo. Invece quello che conta veramente è sapere di fronte a un quesito cosa si può fare e cosa invece è inutile ai fini di una qualsiasi soluzione”. Non ci sono solo lezioni frontali: “**facciamo delle esercitazioni nelle quali si cerca, non sempre raccogliendo la disponibilità, di coinvolgere gli studenti. Gli errori che fa un ragazzo, se esposti a tutti gli altri, sono spesso molto più utili che imparare ascoltando uno che le cose le sa fare e le racconta. È chiaro che è imba-**

razzante, perché nessuno vorrebbe esporsi, però sbagliando si impara”. Già dopo qualche mese di lezione si può valutare la propria preparazione con **“una prova intercorso a fine novembre - inizio dicembre**. Serve sostanzialmente ad avvertire i ragazzi di come stanno andando le cose e se lo studio che hanno svolto fino a quel punto è sufficiente per superare l'esame. È inutile farli arrivare fino a gennaio, quando ormai è tardi per rendersi conto di aver sbagliato qualche cosa”. Un'altra prova è prevista a fine corso. “**L'esito di queste due verifiche ci permette una prima valutazione. In seguito, si passa ad un esame orale. Se dalle due prove emerge che non ci sono le condizioni per proseguire, allora invito gli studenti a rivedere la propria preparazione e a colmare le lacune**”.

Chi non supera la prova intercorso può comunque sostenere l'esame a gennaio: **“c'è un esame scritto e un esame orale. Nella maggior parte dei casi, purtroppo, lo scritto non è sufficiente. Anche se mi accontento di un piccolo contributo. Gli studenti, cioè, devono dimostrare di avere acquisito un minimo di competenze. Una volta superato questo scoglio minimo, possono accedere al colloquio, ed è qui che si forma la valutazione finale”**.

È importante studiare seguendo il metodo più adatto: **“consiglio di lavorare molto sugli esercizi. Acquisiti i concetti fondamentali, bisogna avere la padronanza di stabilire quale dei tanti è rilevante in un contesto specifico. Ovviamente è consigliabile anche la frequenza. E può avere i suoi vantaggi pure sfruttare la possibilità di incontrare il docente durante il ricevimento del martedì, dalle 13 alle 15 nell'aula docenti della sede di Farmacia: “di solito gli studenti cominciano a venire a fine corso, quando l'esame è alle porte. Ma sarebbe per loro molto utile anticiparsi”**.

Ciro Baldini

Una sessione di esami a novembre per gli iscritti sub condizione

Consentire a tutti gli studenti di Farmacia, iscritti sub condizione dal terzo anno in poi, di sostenere **esami anche a novembre**. È quanto chiedono i membri dello staff di **FarmaciaUnina**, un'associazione che da diversi anni cerca risposte alle problematiche che si incontrano durante il cammino universitario. Fino a pochi giorni fa questa sessione straordinaria era aperta soltanto ai fuori corso, ossia a coloro che non riuscivano a laurearsi entro il quinto anno. Adesso la situazione è leggermente cambiata, ma non basta, come spiega **Vincent Renzo**, uno dei rappresentanti degli studenti impegnato in tale questione: “**l'appello di novembre era riservato ai fuori corso, cioè a chi, per l'anno 2012/2013, era già iscritto al quinto anno e adesso, non avendo completato tutti gli esami, andava a riscriversi. La nostra richiesta è quella di tenere conto anche delle situazioni particolari**”. Il riferimento, appunto, è soprattutto a coloro che dal terzo anno in poi si iscrivono sub condizione: “**chi non ha raggiunto il numero di crediti necessario per iscriversi all'anno successivo, può farlo sub condizione. Questo gli permette di acquisire i crediti mancanti entro il marzo dell'anno successivo. Chi non ci riesce, deve iscriversi all'anno precedente come ripetente. Inoltre, in questo caso, se sono stati sostenuti esami dell'anno seguente, questi vanno persi. Vorremmo, quindi, che la sessione straordinaria venisse concessa anche agli studenti che si trovano in questa condizione e hanno stretta necessità di accumulare crediti**”. Il discorso non

coinvolge gli studenti dei primi due anni: “**al primo e al secondo anno gli studenti riescono più agevolmente a passare. Ci siamo concentrati sugli anni successivi perché ci sono esami più difficili e c'è un maggior numero di crediti da acquisire. Basti pensare che circa il 70% degli iscritti si trova in questa condizione**”. Al momento è stata già ottenuta una piccola vittoria: “**la nostra richiesta di aprire anche a tutti la sessione di novembre è già stata ascoltata il 28 ottobre durante un Consiglio di Dipartimento. Il giorno successivo si è riunita una commissione di riesamino che studia queste situazioni e che ha spiegato a me e a Fabiana Criscuolo (altra rappresentante) come agire. Al momento l'appello è stato allargato solo a coloro che sono ripetenti di un qualsiasi anno, ma non siamo ancora pienamente soddisfatti, sebbene questa sia già una piccola vittoria**”. La notizia è stata riportata a tutti gli studenti nel corso di un'assemblea che si è tenuta il 4 novembre: “**dove abbiamo spiegato come sono andate le cose. Ognuno ha detto la sua. Molti non capivano perché si sia deciso di consentire solo a qualcuno di poter fare gli esami a novembre. La cosa che ha fatto piacere è che, alla fine dell'incontro, i partecipanti hanno capito che comunque è stata raggiunta una piccola vittoria. Del resto fino a che non completano l'edificio accanto alla sede, le aule sono poche. Da parte nostra c'è la disponibilità a sostenere gli esami anche tra le 17:00 e le 19:00. Finora,**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

per gli orari siamo tutti d'accordo. Non sembra raccogliere molti consensi, invece, l'idea del sabato".

Seminario sul mercato cosmeceutico

Non solo esami. L'associazione da diverso tempo organizza anche dei seminari extracurricolari. Un nuovo incontro è previsto per il **28 novembre**, quando, nella sede di Farmacia, si terrà il seminario dal titolo **"Le potenzialità del mercato cosmeceutico"**. L'incontro, spiega Vincent, è aperto a tutti: "non c'è alcuna limitazione alla partecipazione. L'incontro è aperto a tutti gli studenti di tutti gli anni. L'appuntamento è alle 10 nell'aula 1". Si tratta della prosecuzione di un lavoro che va avanti da diverso tempo: "nei seminari precedenti abbiamo parlato dei nuovi servizi della farmacia. Tra questi, sta prendendo piede questo campo. I cosmeceutici sono un intermezzo tra il cosmetico e il farmaceutico. Si tratta di prodotti che hanno principi attivi che intervengono a livello cutaneo. Il nostro obiettivo è quello di far capire cosa è possibile fare all'interno della farmacia e, per chi frequenta il Corso di CTF, cosa si può fare lavorando nell'industria". I relatori sono professionisti di questo settore: "ci saranno due responsabili scientifici, uno di **Vinca Laboratories** e l'altro di **Dermopharma Italia**, entrambe importanti aziende campane. Poi ci sarà il Direttore del Dipartimento prof. **Ettore Novellino** in qualità di Presidente dell'Ordine dei farmacisti di Avellino, affiancato dal collega di Napoli prof. **Vincenzo Santagada**. Inoltre, parteciperanno **Carlo Ranaudo** che è direttore commerciale della Glaxo per la Campania e il Molise e le professoresse **Sacchi** e **Laneri** che insegnano al Master di Scienze cosmetiche". Sbaglia chi pensa a una lezione frontale: "non sarà un seminario statico, ma **si svilupperà in forma di talk show** cioè in maniera molto interattiva. Il professor Ranaudo farà un'introduzione sulle professioni. Le due docenti, invece, presenteranno il Master da un punto di vista didattico. I due Presidenti, poi, si occuperanno dei nuovi prodotti all'avanguardia nel mondo cosmeceutico. Tutti possono intervenire e fare domande. **Questo seminario, nella nostra idea, è solo il punto di partenza di una serie di incontri utili per preparare il laureando al mondo del lavoro.** Nel corso di seminari successivi, infatti, vorremmo offrire la possibilità di esercitarsi sul come scrivere un curriculum e come fare un colloquio".

Ci. Ba.

"Alla fine del corso gli studenti devono avere conoscenze approfondite su argomenti come molecole, composti, equilibrio chimico. Durante questi mesi di lezione cerchiamo di insistere su concetti che verranno poi ripresi negli anni successivi. Da questo punto di vista, cerchiamo di dare una base solida che permetta di affrontare studi come quello di chimica organica e quello di biochimica". La professoressa **Alessandra Romanelli** spiega le caratteristiche del corso di **Chimica Organica** che quest'anno tiene con le matricole dispari di **Bioteologie per la salute**. Si tratta di un esame che, con i suoi **nove crediti**, è uno dei più impegnativi del primo semestre, motivo per il quale si preferisce procedere con una certa gradualità: "i miei colleghi ed io procediamo molto lentamente e **quasi imbocchiamo gli studenti**. L'audience, ovviamente, è molto varia. Ci sono studenti bravi e altri meno bravi. Cerco di dare a tutti i concetti indispensabili. Ci sono cose, semplici, che chiedo ai ragazzi di ripetere, tipo lo svolgimento delle equazioni di secondo grado. E comunque, quando poi affronto quell'argomento, parto lo stesso dalle basi, anche se sicuramente è già stato trattato durante le scuole superiori". Le lezioni, che si tengono tutte nell'aula 1.6 della sede di via de Amicis, impegnano studenti e docente per sei ore settimanali divise in tre giorni, il lunedì dalle 10.30 alle 12.30, il mercoledì dalle 8.30 alle 10.30 e il venerdì, con inizio ancora alle dieci e mezza. Il programma d'esame parte con un'indagine del metodo scientifico. Durante questa prima fase vengono trattati argomenti come le proprietà fisiche e chimiche della materia, le unità di misura, gli atomi e le molecole. Nel corso di tre mesi si arriverà a trattare di solidi, di acidi e basi, di stati di ossidazione e di elettrolisi, passando per equazioni chimiche, reazioni in soluzione acquosa e reazioni di precipitazione, proprietà periodiche degli elementi e tanto altro. Naturalmente, per la preparazione dell'esame, gli studenti dovranno utilizzare, oltre agli appunti, anche un libro di testo. La docente ritiene che possa essere studiato qualsiasi manuale di livello universitario che tratti tutti gli argomenti inclusi nel programma. Chi dovesse comunque comprarne uno, può scegliere

Bioteologie per la salute

Chimica Generale, uno scoglio da 9 crediti al primo anno

Le matricole dispari seguono con la prof.ssa Romanelli che consiglia di **"di studiare sempre in maniera critica"**

tra una lista di quattro nomi: **Chimica un approccio molecolare** di Nivaldo J. Tro, **Chimica, la scienza della vita** di Paul Kelter, Michael Mosher e Andrew Scott, **Fondamenti di Chimica Generale** scritto da Raymond Chang e McGraw-Hill e, infine, il testo degli autori Ivano Bertini, Claudio Luchinat e

degli studenti in itinere e soprattutto per invitarli a studiare giorno per giorno. Inutile arrivare a dicembre e rendersi conto solo in quel momento di dover studiare un libro così vasto come quello di **Chimica generale**". Lo studio, quindi, è continuo e mira a dare agli allievi gli strumenti per un apprendimento



Fabrizio Mani dal titolo **Stechiometria. Un avvio allo studio della chimica**. Basta uno di questi, anche se ci si sente poco ferrati con la materia: "i libri sono corposi, ci sono tante pagine, ma i concetti sono ripetuti tante volte per aiutare il più possibile a fissarli. **Non credo sia necessario usare altri libri oltre quello di chimica generale.** Io parlo molto con i ragazzi, quindi, se hanno problemi su qualche argomento, possiamo sempre trattarlo insieme". L'insegnamento di questa disciplina non si sviluppa soltanto attraverso le lezioni frontali: "per questo corso sono previste anche delle **esercitazioni di laboratorio**, sperando di poter sfruttare le strutture messe a disposizione dall'università. Oltre a queste c'è il lavoro in classe, diviso fra **lezione integrale** e momento dedicato agli **esercizi**".

Il corso è pensato in maniera tale da scoraggiare gli studenti a ridursi a studiare all'ultimo momento in vista della sessione d'esami invernale: "per questo esame faremo **due prove intercorso**. La prima è prevista per la **seconda settimana di novembre**. La seconda, invece, si terrà a **gennaio**. È un modo per verificare la preparazione

che non sia meccanico: "in genere lo studente impara a fare gli esercizi. I meno bravi tendono a imparare soltanto il meccanismo necessario per svolgerli. In questo modo non si riesce a capire fino in fondo cosa si sta facendo. E basta una domanda un po' più specifica per mettere a nudo queste lacune". Il metodo giusto viene prima di tutto: "agli studenti consiglio di **studiare sempre in maniera critica**. Quando affrontano un argomento devono chiedersi sempre se lo hanno capito veramente e se hanno chiarito i motivi per i quali si verifica un determinato fenomeno". In caso di difficoltà la professoressa Romanelli è pronta ad ascoltare i ragazzi anche al di fuori dell'orario di lezione: "di solito gli studenti vengono poco a ricevimento perché preferiscono parlare con me a fine lezione. **Il mio studio è a Mezzocanone 16**, quindi anche abbastanza lontano dall'università. Per questo motivo non ho fissato un giorno preciso per riceverli. Mi possono contattare per e-mail per prendere un appuntamento, così, in base alle loro esigenze, stabiliamo se è preferibile incontrarci nel mio studio o all'università".

Ciro Baldini



Vota il tuo preferito nelle categorie:
DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.
www.premiouniversita.it

ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

I gruppi studenteschi su Facebook in una tesi di laurea

Che l'arrivo dei *Social Network* abbia cambiato sostanzialmente il modo di comunicare è un fatto noto a tutti. Ma studiarne le conseguenze, contestualizzandole ad una precisa categoria sociale, per poi farne oggetto di una tesi di laurea non può che essere prerogativa di un sociologo. **"Social network e collaborazione nelle comunità studentesche universitarie: il caso di Sociologia a Napoli"** è il titolo che **Emilia Losacco**, neo laureata alla Triennale in Sociologia, ha dato al suo elaborato finale. *"Volevo occuparmi dei Social Network, in particolare delle false identità che si creano in rete"* - racconta la neo-dottoranda - *"Poi il docente mi ha indirizzato e mi ha aiutata a sviluppare questo tipo di ricerca in chiave sociologica"*. Emilia, mentre sceglieva l'argomento, si è resa conto di quanto Facebook fosse entrato nella quotidianità della vita accademica dei suoi colleghi. Dallo scambio di commenti sui docenti alla diffusione degli appunti, così ha deciso di fare di questi processi comunicativi l'oggetto principale della sua ricerca. Ad accompagnarla durante il percorso, il suo relatore, il professor **Francesco Pirone**, docente di Sociologia II. *"Elaborati del genere - afferma il docente - sono specifici del nostro Corso di Laurea. Sociologia ha un'attinenza continua con il mondo contemporaneo, per cui la trattazione di carattere teorico è sempre associata ad aspetti della vita concreta. Una*

delle nostre prerogative è sviluppare la teoria per interpretare il mondo che ci circonda". Emilia non è iscritta a Facebook (*"secondo me si sta ammazzando il contatto diretto tra gli studenti, adesso tutto si riduce a comunicare attraverso un monitor"*), per cui ha condotto la ricerca usando l'account del padre. Si è quindi introdotta in alcuni dei gruppi Facebook più utilizzati tra gli iscritti di Sociologia. In questo modo ha potuto osservare tutti gli aspetti della condivisione di notizie in rete. *"C'è chi chiede consigli su quali esami sostenere prima, chi ricerca informazioni di natura burocratica e c'è anche il risvolto commerciale: la vendita di appunti"*. Quindi addio agli annunci affissi nelle bacheche, salutiamo le ormai superate "voci di corridoio" e le informazioni scambiate durante le file all'esterno degli uffici amministrativi. Adesso basta un post su Facebook. Più pratico? Sicuramente. Un metodo miglio-

re? E chi può dirlo. In fondo, durante le code poteva capitare, nel reciproco scambio di appunti, di incontrare quello che poi sarebbe diventato l'insuperabile compagno di studi.

Ma com'è stato accolto il lavoro durante la seduta di laurea? *"La tesi è stata apprezzata e la Commissione ha anche posto una serie di domande"* - risponde Pirone - *"Alcuni docenti credo abbiano avuto anche la curiosità di sapere che cosa si dice di loro. Anche prima gli studenti si scambiavano opinioni, fondate o meno, che restavano chiacchiere da corridoio. Adesso, la prerogativa aggiuntiva del social network è che i commenti sono scritti, c'è una traccia per chi viene dopo"*. Elaborati di questo tipo non sono casi rari nel Dipartimento di Scienze Sociali. Anzi, il prof. Pirone consiglia questo tipo di ricerche per *"mettere in pratica le nozioni acquisite durante la Triennale"*. Per realizzare una tesi sperimentale occorrono



Emilia Losacco

"rigore metodologico per guardare al mondo che ci circonda con distacco e con gli adeguati strumenti e una certa passione. È il rapporto empatico che agevola i processi di apprendimento e di comprensione", sottolinea il professore. Ora che si è laureata, Emilia non sa ancora cosa farà. *"Voglio continuare con la Magistrale ma non ho deciso dove"*, racconta. Per terminare la sua tesi ci ha impiegato quattro mesi e adesso ai suoi colleghi consiglia: *"All'inizio abbiamo tutti paura perché non sappiamo cosa e come scrivere, ma alla fine tutto viene da sé. Basta essere interessati all'argomento"*.

Marilena Passaretti

Appelli, "una proposta ragionevole"

Sessioni d'esame a Sociologia: dopo l'assemblea del 17 ottobre, è stata stilata *"una proposta ragionevole che riguarda la ridistribuzione degli appelli inserendone due all'interno delle sessioni d'esame già esistenti con delle agevolazioni per i fuori corso"*, informa **Lorenzo Fattori**, rappresentante degli studenti. Adesso il documento sarà inoltrato agli uffici competenti *"per farlo discutere in Consiglio di Dipartimento"*. L'idea iniziale era quella di richiedere date di esame distribuite equamente durante tutto l'anno accademico ma la Direttrice del Dipartimento **Enrica Amatore** è stata chiara: non si possono tenere prove d'esame durante i corsi. Quindi, gli studenti stanno cercando una soluzione intermedia: date in più e meglio distribuite fuori dal periodo in cui si tengono le lezioni.

SCIENZE POLITICHE Democrazia e Riforme Costituzionali, ultimi due incontri

Ultimi due incontri del seminario *"Democrazia e Riforme Costituzionali"* al Dipartimento di Scienze Politiche. Sono stati circa 200 gli studenti (della Triennale come della Magistrale) ad aver preso parte alle prime tre lezioni del ciclo di incontri che consentirà loro di acquisire 6 crediti, a patto che si sostenga un esame orale conclusivo. *"I nostri ragazzi hanno risposto con grande entusiasmo all'iniziativa"* - dichiara soddisfatto il professor **Armando Vitto-**

ria, docente di Storia delle Istituzioni Politiche - *"È un tema di studio importante e molto attuale"*. Il Consiglio di Dipartimento ha promosso questo ciclo di lezioni per spingere gli iscritti ad applicare le materie studiate durante l'anno accademico a tematiche che, in questo momento, sono al centro del dibattito politico italiano. *"Non possiamo non essere interpreti di uno studio alto sulla politica"* - continua Vittoria - *"che possa trovare un riscontro con l'attualità"*. I primi incontri hanno seguito il modello della "lezione frontale" e sono stati organizzati con l'aiuto del professor **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza, e della prof.ssa **Carmela Capolupo**, docente di Principi di Diritto Regionale. *"Abbiamo analizzato la bozza di riforma costituzionale facendo riferimento ad alcuni precedenti storici"*, spiega Vittoria. Prossimi ed ultimi incontri l'8 e 15 novembre, organizzati con l'aiuto dell'associazione *ViviUnina*, presso l'aula Spinelli in

via Rodinò. Si attendono ospiti importanti. Saranno, infatti, presenti al penultimo appuntamento **Massimiliano Manfredi**, membro delle Commissioni Parlamentari Antimafia e Ambiente, e **Luigi Di Maio**, Vicepresidente della Camera dei Deputati, nonché studente di Giurisprudenza alla Federico II. Chiusura, il 15, con **Gianfranco Rotondi**, ex Ministro senza portafoglio per l'attuazione del programma di governo durante il IV Governo Berlusconi, e **Arturo Scotto**, eletto alla Camera dei deputati nella Circoscrizione Campania 1.

(Ma.Pa.)

Visita al Parlamento europeo

Bella esperienza per quindici studenti di Scienze Politiche al Parlamento Europeo. La visita, che si è tenuta dal 15 al 17 ottobre, per i fortunati selezionati è stata completamente gratuita. *"Ogni parlamentare ha a disposizione un numero di persone da poter portare in visita a Bruxelles. Abbiamo approfittato di questa clausola, preso contatto con Barbara Matera del Partito Popolare Europeo, e poi abbiamo indetto il bando per poter offrire ai nostri colleghi il viaggio"*, spiega **Massimo Iaquinangelo**, presidente dell'associazione *New Politik* che ha organizzato l'iniziativa. Dieci dei ragazzi partecipanti sono stati scelti tra tutti i laureati alla Triennale in Scienze Politiche che hanno presentato un saggio sull'argomento *"I diritti delle donne in area Euro-Mediterranea"*. I restanti cinque posti sono stati riservati ai membri dell'associazione. La commissione che ha valutato i lavori dei vincitori era composta, oltre che da Iaquinangelo, dal professor **Gianluca Luise**, docente di Storia delle Istituzioni Politiche Europee, e dal Direttore di Dipartimento **Marco Musella**. *"Questo progetto è in linea con le altre iniziative della New Politik"* - continua Iaquinangelo - *"negli anni scorsi abbiamo portato gli studenti sia alla Camera (nel 2011) che al Senato (nel 2012). Il nostro obiettivo è far conoscere le istituzioni che studiamo ai nostri colleghi attraverso l'esperienza diretta"*. È stato intenso il programma della tre giorni. Appena arrivati, i 15 ragazzi hanno visitato la città belga; durante il secondo giorno l'associazione ha organizzato una serie di lezioni frontali. *"Abbiamo visitato il parlamentarium"* - dice Iaquinangelo - *"Poi siamo stati ricevuti dall'Onorevole Crescenzo Rivellini e da un altro funzionario del Parlamento che hanno risposto alle nostre domande"*. Entusiasta del tema del saggio, i diritti delle donne, così come del viaggio, che è stato prezioso per la tesi di laurea, **Antonia Punzio**. *"L'argomento della mia tesi era sulle lobby all'interno del Parlamento Europeo"* - dice - *"Ho avuto modo di intervistare l'On. Rivellini ed inserire il suo contributo nel mio lavoro"*. **Nicola Antonio Daboval**, laureato in Relazioni Internazionali, ha partecipato al tour per caso (un posto rimasto libero) ed ha colto l'occasione per rendersi conto *"di quale sia l'atteggiamento delle istituzioni europee di fronte a tematiche delicate come i diritti delle donne"*. Nicola Antonio aveva prodotto un saggio incentrato *"sul vuoto legislativo che c'è in merito alla questione femminile. L'Unione Europea dovrebbe fare in modo che tutti i paesi abbiano delle leggi precise che tutelino la donna in caso di violenze o persecuzioni. In Italia, ad esempio, mancano delle leggi che tutelino le vittime dopo la denuncia"*.



Messaggeri della Conoscenza

A Lione per acquisire competenze in ambito digitale quattro studenti di Lettere Classiche

Pronti a volare a Lione il 18 novembre, i quattro vincitori del progetto "Gli studi classici e la società dell'informazione", promosso dalla prof.ssa **Marisa Squillante** nell'ambito di "Messaggeri della Conoscenza" e selezionato dal MIUR. I ragazzi lavoreranno quattro mesi (a spese della Federico II) all'Università Jean Moulin. Sono stati selezionati su venticinque, in base alle abilità riscontrate durante un corso intensivo tenuto dal prof. **Christian Nicolas**, che aveva ad oggetto l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche ai testi greci e latini. "Ci danno l'opportunità di sognare restando con i piedi per terra", commenta **Michele Ambrosio**, unico vincitore della Triennale in Lettere Classiche. "Il corso non sarà solo un'esperienza formativa a livello culturale, ma anche umano, perché starò a lungo lontano da casa, ed è un primo passo verso l'indipendenza", continua. A chi crede che gli studi classici siano soltanto un vuoto esercizio intellettuale, Michele risponde: "l'interpretazione di un passo di *Tucidide* richiede applicazione al pari delle altre discipline scientifiche e non vedo perché debba essere messo in secondo piano". Obiettivo del soggiorno sarà il progetto **HyperDonat**, volto alla realizzazione dell'edizione scientifica digitale del commento di **Donato a Terenzio**. "Quest'opportunità offerta ci consente di sviluppare competenze nell'ambito digitale su una tematica spesso trascurata nel nostro percorso studiorum, ovvero i commenti ad opere letterarie antiche". Bisogna liberarsi dall'idea che il classicista sia solo bravo a leggere e tradurre testi: "dobbiamo acquisi-

re competenze operative. I gufi, ad ogni angolo, ci ripetono che non troveremo mai un'occupazione, allora ce la inventiamo, accumulando conoscenze da spendere al momento giusto". La scelta del percorso di studi intrapreso non è facile, "ma coraggiosa. È necessaria una forte motivazione e uno spiccato senso del dovere, per andare avanti nonostante la strada diventi sempre più impervia. Il minimo che possiamo fare per ripagare i nostri genitori dei sacrifici per mantenerci agli studi è trovare una realizzazione personale". Il ragazzo ha intenzione di proseguire con la Specialistica in Francia: "sto per laurearmi in Glottologia e Linguistica storica con la prof.ssa **Francesca Dovetto** e ho anticipato al prof. Nicolas, durante il colloquio motivazionale, che avevo intenzione di approfondire questi argomenti a Lione, può darsi abbia influito sulla valutazione".

Le altre tre vincitrici sono tutte laureande con la media del 30 alla Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico: **Sara Fascione** e **Gaia Castaldi** con la prof.ssa Squillante, mentre **Federica Nicolardi** con il prof. **Giovanni Indelli**. Sara descrive le attività svolte durante il corso preparatorio alla partenza "per la parte teorica abbiamo studiato: etimologia, lessico e tipologia testuale del commentario, per la pratica ci siamo esercitati a computer sul linguaggio XML (eXtensible Markup Language), dove mi destreggio molto bene, e la codifica TEI (Text Encoding Initiative)". La studentessa è emozionata all'idea di vivere una nuova esperienza all'estero: "è importante creare una rete di collegamento tra gli



• Michele Ambrosio



• Gaia Castaldi



• Sara Fascione



• Federica Nicolardi

Atenei dell'Unione Europea, ci si può scambiare idee, informazioni, opinioni, modi di apprendere". Non è la sua prima esperienza all'estero: "al primo anno di Magistrale ho vinto il bando Erasmus per Berlino. Per noi aspiranti filologi conoscere il tedesco è fondamentale". Anche il futuro di Sara è altrove: "la Federico II è un'ottima Università, che ti fornisce una preparazione eccezionale, su questo partiamo avvantaggiati rispetto al resto dell'Europa, ma bisogna prendere atto che le strutture non sono adeguate e di possibilità occupazionali ne offre poche".

Al pari della collega, Gaia è stata in Erasmus in Germania, precisamente ad Amburgo: "la lingua non sarà uno scoglio per me durante questi quattro mesi. Ho già comprato una grammatica francese e la sto studiando. Il tedesco l'ho imparato nel giro di pochi mesi". La ragazza, nel Paese straniero, è riuscita a leggere i manoscritti: "il prof. Nicolas mi ha chiesto se fossi interessata alla collazione, gli ho risposto di sì. Nel gruppo svolgerò un lavoro più sul testo che su computer". Il sogno di

Gaia è trovare impiego nel campo della ricerca: "ma via dall'Italia e soprattutto non a Napoli. Restare qui è limitante. Non la sento più la mia città. È ingiusta nei confronti di chi lavora onestamente e non garantisce sbocchi per chi studia e s'impegna tanto".

Federica è esperta in papirologia: "so ricostruire il significato di un papiro ridotto in frammenti inventariati, quasi fosse una sorta di puzzle". È molto contenta dell'imminente partenza e del progetto: "il sito da noi utilizzato rende fruibile ad addetti ai lavori e non una materia molto specialistica. Questo non accade per le edizioni cartacee, dove è difficile consultare manoscritti solo per motivi di studio". La ricerca nell'ambito digitale è la sua strada: "sono appassionata alle Lettere Classiche fin dalle medie, è diventato il mio mondo, e non ho studiato certo per diventare ricca. Al termine del progetto e conseguita la laurea, vorrei applicare le mie competenze nell'ambito della papirologia, con l'aiuto delle risorse digitali".

Allegra Tagliatella

Insegnamento e precariato

"Come si diventa insegnanti? Tutto quello che c'è da sapere sul mondo dell'insegnamento" è il titolo dell'incontro svoltosi il 4 novembre in Aula LI, promosso da **Francesca Esposito**, senatrice accademica del gruppo Run, volto a far luce sull'iter da seguire una volta conseguita la Laurea Magistrale principalmente in Lettere, il cui sbocco immediato è appunto l'insegnamento nelle scuole. "Ci proponiamo di offrire una panoramica su classi di concorso, abilitazioni, crediti, supplenze, graduatorie, punteggi e corsi di formazione, ovvero tutte zone d'ombra per i molti neolaureati e laureandi", spiega Francesca. Interventuti all'evento: il sindacalista CGIL Scuola **Norberto Gallo** e il professore di Letteratura **Tobia Toscano**. "Sono un precario storico e spero di entrare di ruolo in questo secolo. Alla pensione ho rinunciato da tempo. La risposta su come si diventa insegnanti è in divenire, perché cambia ogni anno il sistema di reclutamento. Laddove prima c'era

una luce in fondo al tunnel del precariato, che prevedeva una stabilizzazione, ora non c'è più", spiega Gallo. "Oggi la procedura unica è tramite i corsi abilitanti TFA (Tirocinio Formativo Attivo) il cui accesso è vincolato ad un concorso, che in teoria dovrebbe essere bandito ogni anno. Al termine del TFA seguirebbe, ogni due anni, un concorso finalizzato all'inserimento a tempo indeterminato". Su questo percorso teorico tracciato s'innesta quello reale: "il TFA è stato bandito una sola volta, così come il concorso per l'inserimento in ruolo, che mancava da più di dieci anni. In realtà ci sono graduatorie ad esaurimento pregne di precari storici, da cui lo Stato attinge. Così questo doppio canale risulta fittizio, perché non c'è corrispondenza tra la quantità di persone in attesa del ruolo e posti disponibili", senza contare che per i neolaureati oggi le graduatorie a esaurimento sono chiuse. Proprio sull'abilitazione all'insegnamento il prof. Toscano, che



• Da sinistra: **Francesca Esposito** (rapp. studenti), prof. **Tobia Toscano** e **Norberto Gallo** (CGIL)

si è dimesso dalla Commissione TFA del 2012, racconta la sua esperienza: "ho consumato la mia carriera di docente osservando il progressivo declino della scuola italiana. Mi sono dimesso perché non volevo avallare un tipo di selezione basata sul nozionismo puro. Non me la sentivo di bocciare un candidato solo perché non conosceva a memoria i confini del Tennessee". Il problema restano le leggi attuali, grazie alle quali: "una scuola legalmente riconosciuta e gestita con criteri da bunga-bunga (ovvero conosco il dirigente ed ho la

possibilità di ottenere l'incarico) dà lo stesso punteggio di chi fa una lunga trafila all'interno della pubblica". Risulta inoltre un'inadempienza da parte dello Stato: "che non vuole immettere i precari in ruolo, altrimenti dovrebbe riconoscere loro una serie di diritti, come lo stipendio nei mesi estivi". La scuola è diventata la Cenerentola dell'amministrazione pubblica: "solo tagli e zero innovazione, queste oggi sono le parole d'ordine. Chi s'iscrive a Lettere deve sapere che i posti realmente disponibili per l'insegnamento sono pochissimi".

A lezione con le matricole di Medicina

Qualche problema per il seminario di Bioetica, tra relatori che mancano o che arrivano in ritardo. Uno studente: *“Se ci sono dei problemi, basta avvisare”*



I sovrapporsi di voci nell'aula di Patologia Chirurgica rivela che i rapporti tra le matricole di Medicina, dopo quasi un mese di lezione, si stanno ormai consolidando. Nonostante questo, il 30 ottobre, nell'edificio 6 del Policlinico di Napoli, le presenze al seminario di **Bioetica** coordinato dal professor Buccelli sono state sicuramente inferiori rispetto a quelle registrate durante la prima lezione, quando c'era addirittura qualcuno che seguiva in piedi. Molti studenti, inoltre, dopo aver aspettato per circa venti minuti l'inizio della **lezione sul rapporto medico-paziente**, hanno deciso di andare via, scambiandosi frasi come: *“è inutile aspettare tanto tempo per nulla”* o *“siamo stati anche abbastanza”*. Scelta azzecata se si considera che, poco dopo, il custode ha deciso di mettere a posto tutto il materiale predisposto per la lezione, motivando così la sua decisione: *“è inutile tenere accesi videoproiettore e computer se non si presenta nessuno. Se viene l'insegnante, allora riaccendiamo tutto”*. Nelle lezioni precedenti è andato via in anticipo anche **Adriano Liguori**, che spiega: *“per il corso di Bioetica succede spesso che il professore che dovrebbe fare lezione arrivi in ritardo. Una volta è arrivato alle 13 (il corso termina alle 13.30). Io, dopo aver aspettato per quasi un'ora, sono andato via, ma poi ho scoperto che il professore aveva fatto lezione per mezz'ora e aveva anche preso le presenze. Credo ci sia un difetto di comunicazione. Se ci sono dei problemi, basterebbe avvisare. Anche adesso non so cosa fare, se restare o andare via”*. Il disagio, finora, sembra essere circoscritto soltanto a questo corso, come spiega una studentessa che preferisce rimanere anonima: *“c'è*

questo problema con Bioetica. Però per i corsi di Statistica, Fisica e Chimica non ci sono difficoltà. Dopo questo primo mese devo dire che in generale, per quanto riguarda le spiegazioni, le lezioni e le esercitazioni, è tutto perfetto. Solo la struttura crea disagi, ma pur di seguire ci arrangiamo stando seduti per terra”. Prova a ipotizzare i motivi di questa situazione **Mariafrancesca**: *“se il docente che deve tenere questo seminario viene, di solito lo fa in ritardo. Credo sia un problema di disorganizzazione. Magari i professori non ricevono avvisi o si sottraggono all'ultimo momento. È una rottura di scatole perché non ci avvertono”*. Discorso assai diverso per gli altri insegnamenti: *“per gli altri corsi va tutto bene, ma siamo tantissimi. Per fortuna in alcuni casi ci dividono in gruppi. Siamo tre gruppi diversi per il corso di Fisica e due per quello di Chimica. Così è più bello perché si può seguire meglio”*.

Tra i presenti, c'è qualcuno che ritiene che anche per gli altri corsi del primo anno si possa correggere qualcosa. È il caso di **Fabio**: *“la settimana scorsa per Bioetica ho*

aspettato più di un'ora, ma alla fine il professore è arrivato. In questi giorni mi è successo lo stesso anche per un seminario di Fisica. A parte questi ritardi e queste assenze, il resto va tutto bene. Ogni professore sembra avere un metodo tutto suo. Il docente di Fisica, ad esempio, ogni venerdì fa una sorta di interrogazione. Ognuno deve spiegare alla classe il proprio progetto. Questo ci costringe a studiare di volta in volta, però il fatto che il professore non ci fornisca le slide

c'è Rosaria, sua collega e amica che interviene nel discorso: “nessuno ci avvisa di nulla. Per il seminario di cui parlava Pasquale, ci ha avvertito il custode, ma comunque quando ormai già eravamo in aula da circa un quarto d'ora. Per il resto, i libri sono chiari e i professori, quando vengono, sono bravi”.

Nonostante queste piccole difficoltà, non rimpiange di essersi iscritta a Medicina **Francesca Lacava**, che ha superato il test di

Si vota per eleggere i Coordinatori di 24 Corsi di Laurea

Medicina alle urne per eleggere i Coordinatori dei 24 Corsi di Laurea Triennale, Corsi di Laurea Magistrale e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, per il triennio 2013/2016. Si voterà presso l'Aula della Presidenza, edificio 21, il **14** (dalle ore 9.00 alle ore 16.00) e **15 novembre** (dalle ore 9.00 alle ore 14.00) per nominare coloro che guideranno i Corsi di Dietistica, Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Logopedia, Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Ostetricia, Scienze della Nutrizione Umana, Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale, Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica, Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, Tecniche Audiometriche, Tecniche Audioprotesiche, Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia, Tecniche Ortopediche.

I coordinatori, eletti a maggioranza degli aventi diritto al voto tra i professori di I e II fascia a tempo pieno responsabili di un insegnamento nel relativo Corso di studio, restano in carica tre anni e devono assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato. Il mandato è rinnovabile una sola volta. L'elettorato passivo è costituito da professori di I e II fascia a tempo pieno che insegnano in quel determinato Corso. Le candidature devono essere presentate in forma scritta alla Commissione elettorale, composta dai professori Gianfranco Di Renzo, Bernadette Biondi, Maria Laura Del Basso De Caro, Bianca Maria Veneziani, Maria Alessio, entro le ore 12 dell'8 novembre, ferma restando l'eleggibilità di tutti gli aventi diritto.

che usa a lezione non ci dà la possibilità di attingere da una fonte sicura”. Si sofferma su questo esame anche Pasquale: “ieri, per il seminario di Fisica non è arrivato nessuno. Per il resto non mi lamento. Forse non mi piace solo il libro di Fisica, perché ritengo che manchino alcuni argomenti”. Accanto a lui

ammissione al secondo tentativo, dopo un anno passato tra i banchi di Farmacia: *“mi trovo molto bene. Seguiamo tre corsi più questo seminario di Bioetica che sta dando qualche problema. La settimana scorsa sono andata via, ma poi ho scoperto che il professore è venuto dopo più di un'ora. Uno degli aspetti negativi è che dobbiamo seguire tutti i giorni, non abbiamo mai una pausa. Il giovedì e il venerdì abbiamo solo tre ore, dalle 8.30 alle 11.30. Secondo me potrebbero essere accorpati per lasciarci un po' di tempo libero. Ai corsi siamo in tanti. L'anno scorso io sono stata a Farmacia. Lì si era seguiti molto di più, però non importa perché è questo quello che volevo fare nella vita. Poi, in fondo, credo che l'università debba essere così, con tante persone che, in qualche modo, devono anche essere in grado di cavarsela da sole”*.

Ciro Baldini

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Successo per il progetto 'Def - Dentro l'impresa, Fuori dal disagio'

Dalle simulazioni dei colloqui di lavoro ai consigli su come gestire l'ansia da esame

Si è rivelato un successo il workshop **"DEF - Dentro l'impresa, Fuori dal Disagio"** organizzato dalla Seconda Università in collaborazione con la Fondazione CRUI, con l'obiettivo di accorciare le distanze tra il mondo universitario e quello del lavoro. Creatività, imprenditorialità giovanile ed orientamento, senza tralasciare ansie e timori tipici di ogni tappa universitaria: un percorso, ospitato presso la sede di Viale Ellittico a Caserta il 24 ottobre, che hanno sperimentato studenti, specializzandi, dottorandi, fatto sia di colloqui individuali che sedute di gruppo. *"Il numero degli iscritti è arrivato a 300, senza considerare quanti si sono presentati senza essersi prenotati on-line"* spiega il ProRettore agli Affari Interni **Raffaele Martone**, organizzatore del progetto. E infatti ai nastri di partenza erano in molti, tanto che le ultime pratiche di registrazione hanno ritardato di qualche minuto l'inizio delle attività. Dopo aver risposto ad un questionario, i partecipanti hanno avuto la possibilità di **scegliere almeno tre dei workshop** proposti, secondo i propri interessi ed inclinazioni, per poter in seguito ottenere una certificazione e partecipare all'estrazione di un tablet. A loro disposizione anche un desk con informazioni e brochure. I workshop e le loro funzionalità.

CREATIVITÀ: assessment psicologico delle competenze. *"Questo progetto prevede un'esercitazione, una sorta di simulazione dei processi di selezione del personale, tarato però per gli studenti universitari. I ragazzi dovranno completare un fascicolo che permetterà di valutare le proprie abilità e risorse e, in seguito, sarà loro fornita una griglia di valutazione per attribuirsi un punteggio in base alle proprie risposte"*, spiega la prof.ssa **Paola**

Spagnoli, docente di Psicologia del Lavoro responsabile del workshop. Le sorprese non sono mancate. **Francesca**, secondo anno di Scienze Politiche, ha riportato un basso punteggio per

quanto riguarda le capacità comunicative. Commenta: *"non me l'aspettavo, di solito mi dicono che ho delle buone abilità in questo settore. Mi è stato suggerito di leggere di più, consiglio che*

seguirò per migliorare. Trovo che comunque l'intera iniziativa possa essere utile per accendere delle speranze". Nessuna sorpre-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il ProRettore Martone "Def s'inserisce in un percorso più ampio già avviato dalla Sun"

Un tablet in premio fra i partecipanti

È visibilmente contento e soddisfatto il ProRettore agli Affari Interni **Raffaele Martone**, organizzatore e responsabile del progetto DEF alla SUN. *"Dai primi dati pervenuti sembra che l'affluenza alla SUN sia tra le più alte registrate in Italia - spiega il professore - L'iscrizione on-line non era obbligatoria ma fortemente consigliata. Fino a due giorni prima del progetto eravamo a 120 iscritti, che sono aumentati a dismisura nell'ultimo giorno"*. Questo successo premia un'iniziativa in cui tutti hanno creduto molto: *"l'università è molto brava nel formare professionalità e fornire competenze, ma credo debba migliorare nell'offrire capacità di marketing e comunicazione di se stessi, deve insegnare ai ragazzi come presentarsi all'esterno senza mortificarsi, deve assistere quanti hanno nuove idee e prepararli al mondo del lavoro"*, è con queste prospettive che è nato il progetto DEF. Per raggiungere queste finalità c'è stato un chiaro dispiego di risorse: *"questa manifestazione è un fenomeno complesso, ha richiesto la collaborazione con la CRUI (Conferenza dei Rettori) attraverso la sua Fondazione, con cui abbiamo avviato un'eccellente cooperazione. Ha riguardato tutti i Dipartimenti, coinvolto una serie di*

docenti molto collaborativi come i professori D'Agnese e Sorrentino, oltre che lo staff tecnico-amministrativo. Ci siamo dovuti occupare di molti aspetti, oltre a quelli contenutistici anche quelli di sicurezza e logistici. La dott.ssa Luisa Sellitti ha curato i rapporti istituzionali, abbiamo avuto aiuto dal CEDA per aggiungere informazioni aggiuntive a quelle della CRUI, mentre attraverso il sistema SIGMA D abbiamo informatizzato i dati dei partecipanti e monitorato le loro attività. È stata la conferma di uno staff ben consolidato". Ad ogni modo non ci si è limitati a seguire un percorso già tracciato: *"rispetto al modello proposto dalla CRUI non siamo stati passivi, abbiamo fatto delle aggiunte, reinterpretato dei suggerimenti, non ci siamo attenuti ad una sceneggiatura già scritta. Durante il percorso i ragazzi sono seguiti dal nostro sistema informatico in modo da essere certi del workshop da loro scelti e tra tutti un fortunato sarà premiato con l'estrazione di un tablet a febbraio, nell'ambito di una manifestazione di Ateneo"*. Parlare del progetto DEF come di una manifestazione a sé stante sarebbe comunque un errore. L'iniziativa è parte di un percorso più ampio già avviato dall'Ateneo in una direzione ben precisa,

parallela alla didattica tradizionale: *"sono soddisfatto non solo di questa manifestazione, ma dell'intero percorso che l'Ateneo ha avviato in questo ambito da diversi anni. L'obiettivo dei nostri servizi è chiaramente quello di sensibilizzare i ragazzi sul mondo del lavoro e sugli aspetti psicologici che comporta l'ingresso in esso, per volgere lo sguardo al di là del prossimo esame. L'università deve sostenere lo sforzo delle famiglie e dei ragazzi che, attraverso la cultura, vogliono guadagnarsi il sostentamento; deve garantire una cultura che possa servire al singolo, oltre che per risollevare la propria comunità, anche per guadagnarsi un lavoro e un reddito. Lo studente diventerà un cittadino, un attore dei processi sociali e dirigente consapevole e deve essere guidato. Puntiamo sulla formazione, sull'inserimento sociale migliorando anche l'investimento psicologico. A tal proposito abbiamo avviato dei rapporti con enti locali che come noi credono negli studenti come risorsa sociale"*. Visto il successo, la manifestazione sarà ripetuta anche se, spiega il professore, *"non sappiamo ancora in quale forma, se sempre seguendo il formato della CRUI oppure inserendo forme aggiuntive di questo genere nella didattica"*.



Ladri in azione in Viale Ellittico Niente caffè per docenti e studenti. Svuotate le cassette delle monete dei distributori

Se il buongiorno si vede dal mattino, quello di martedì 5 novembre non è stato uno dei migliori nella sede di viale Ellittico a Caserta, plesso che accoglie i Dipartimenti di Psicologia e Scienze Politiche. Prima dell'inizio dei corsi, ore 7.45, studenti, operatori e docenti, al solito appuntamento mattutino del caffè, si sono trovati di fronte a distributori di cibi e bevande completamente malridotti, aperti, mancanti delle cassette delle monete e spostati dalle loro solite postazioni. Durante la notte, presumibilmente più di due persone hanno scassinato i distributori del piano terra, per recuperare il ricavato della giornata precedente. Porte e finestre del plesso non mostrano segni di effrazione. I ladri hanno, probabilmente, avuto accesso alla struttura mediante le porte dei garage, malridotte e in alcuni casi totalmente aperte. Nessun allarme era attivo e pare che nessuna registrazione video sia disponibile. Delle sei postazioni solo due sono completamente intatte; l'ipotesi è che non siano state notate dall'esterno, infatti le altre quattro sono ubicate in uno spazio con porte a vetro. Purtroppo l'accaduto non è un caso isolato: già la notte precedente la struttura è stata vittima dello stesso furto. Carabinieri e periti dell'azienda fornitrice hanno fatto i rilevamenti di routine. Al momento non si conoscono i responsabili, ma si auspica un maggior controllo e quanto meno la riparazione tempestiva delle porte dei garage e l'installazione di allarmi adeguati.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sa per la sua amica **Enza**, al secondo anno: *"ho trovato l'attività molto coinvolgente, si cercava continuamente l'interazione con noi studenti. Nel mio caso è stata riscontrata una bassa capacità di sintesi e mi sono stati forniti dei consigli per migliorare in questo senso"*.

FABBRICA DELL'IMPRESA: valutazione delle idee. Il prof. **Mario Sorrentino**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, spiega come è organizzato questo workshop: *"è un angolo che deve valutare le idee imprenditoriali dei ragazzi, i loro spunti per creare un business. Noi daremo consigli da un punto di vista della fattibilità, dell'organizzazione, delle risorse. Spingeremo i ragazzi a voler diventare imprenditori. Ci sono quattro coppie di professionisti, ciascuna composta da un docente di materie aziendali ed uno di materie ingegneristiche per dare una prospettiva il più ampia possibile sui casi presi in esame"*. I consigli si sono rivelati molto preziosi stando a quanto ammettono i diretti interessati. *"La mia idea prevede un rilancio del made in Italy da realizzare attraverso l'abbassamento delle tasse. Mi è stato consigliato di puntare sulla pubblicità ed informarmi sulle varie agevolazioni, come i fondi regionali, per finanziare il mio progetto"*, afferma **Raffaella Rivetti**, iscritta a Scienze Politiche. **Carmine Bello**, primo anno di Scienze Politiche, spiega la sua idea singolare: *"ero arrivato qui per gioco con l'idea sull'apertura di un bar e sono arrivato alla conclusione che la cosa migliore sia investire sui cocktail"*.

ORIENTAMENTO A: bilancio di competenze. Il workshop mira essenzialmente all'autoanalisi. *"Intendiamo stimolare una riflessione rispetto alle aspirazioni e i progetti futuri, tanto da una prospettiva individuale che confrontandosi con gli altri, non a caso le sessioni saranno composte da 15 ragazzi. Un ultimo step riguarderà la discussione di eventuali ostacoli e minacce che potrebbero presentarsi in itinere. Trattandosi di sedute di sole due ore, il tutto sarà trattato in maniera mol-*

to soft", illustra il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia del lavoro.

ORIENTAMENTO B: successo lavorativo. Come suggerisce il titolo, la finalità è carpire i trucchi per arrivare all'agognato successo. La prof.ssa **Ilaria Di Giusto**, docente di Didattica e Pedagogia Sociale, ha presieduto gli incontri con gli studenti: *"il punto cardine è il successo lavorativo in un contesto, come quello attuale, che non garantisce punti saldi, ma richiede ai ragazzi una creatività e flessibilità di base. Sono due i filoni su cui vertono gli incontri: l'importanza di una formazione di qualità come valore aggiunto, i punti nodali nella creazione di una rete funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi. Ciò che i ragazzi avvertono è la necessità di dover essere più responsabili, di dotarsi di un maggiore spirito d'iniziativa rispetto ad un passato in cui la carriera lavorativa era di fatto già decisa dopo gli studi, mentre adesso devono aprirsi a più strade"*.

COUNSELING A: disagio emotivo e relazionale, insuccesso universitario. Il percorso verte principalmente sulle difficoltà che ciascuno studente incontra nella propria carriera universitaria e poi lavorativa. *"Durante la lezione cerco di sollecitare domande ed interazione e la risposta dei ragazzi è stata buona"*, commenta il prof. **Vasco D'Agnesse**, docente di Pedagogia generale e Pedagogia sociale. **I timori più diffusi? "Affrontare l'ansia da esame e capire come è meglio comportarsi di fronte a votazioni finali che non rispecchiano la preparazione effettiva"**. I presenti sembrano aver fatto tesoro della lezione. **Giuseppe**, iscritto al terzo anno di Scienze Politiche, ammette: *"il professore era molto alla mano ed è stato esaustivo su diversi punti, dal metodo di studio ai consigli per come affrontare gli esami più complessi"*.

COUNSELING B: parliamo di noi. Un colloquio one to one, un momento in cui parlare di se stessi e delle proprie ansie senza timore di essere giudicato. Dall'altra parte della cattedra ci sono i due psicologi **Silvia Stocchi** e **Massimo Di Guglielmo**. *"Si tratta di una chiacchierata con i*

ragazzi, ci limitiamo a fornire loro una consulenza", spiega il dott. Di Guglielmo. Conferma **Raffaella**, iscritta a Scienze del Turismo: *"la discussione verteva sul questionario che abbiamo compilato questa mattina. Nel mio caso, ci siamo concentrati sul rapporto con i social network e su come questo tipo di dipendenza possa rappresentare anche un intralcio per la carriera lavorativa"*.

ROLE PLAYING A: imprenditorialità. Due attori che interpretano se stessi, i dottori **Lucio Altucci** e **Franci**, hanno presentato un elevator pitch in sei minuti illustrando l'idea base del loro progetto, *"epic"*, spin off accademico nel campo del drug discovery. Al tavolo dei valutatori i dottori **Giovanni De Caro**, analista di *"Atlante Ventures"* e **Enzo Bove**, Presidente Giovani industriali, e il prof. **Davide Dell'Anno**, docente di Economia e Gestione delle imprese, che hanno mosso delle critiche ed evidenziato punti deboli del progetto. *"Dopo il nostro intervento, c'è stata una successiva esposizione del lavoro sulla base delle critiche mosse. Ho quindi distribuito un questionario ai ragazzi in cui si chiedeva se avrebbero o meno finanziato questa idea di business"*, spiega Dell'Anno. A partecipare, anche alcuni studenti di Economia. Tra gli altri **Massimo Mirra**: *"ho trovato molto buona l'idea di partenza e molto positivo anche l'approccio, che ci ha fatti entrare nello specifico della questione"*. Qualche critica la muove **Cesare D'Orta**: *"l'ho trovato un po' dispersivo perché c'è stato spazio per i nostri interventi solo alla fine. Però è stato molto interessante per le tematiche trattate, gli interventi delle parti in causa e le modalità attraverso cui presentare la propria idea di business"*.

ROLE PLAYING B: gestione delle emozioni nel colloquio di lavoro. Un'iniziativa molto gettonata tra gli studenti, evidentemente affetti da ansia da prestazione, come evidenzia la prof.ssa **Letizia Drammis**, docente di Consulenza, Counseling e Consulenza psicologico-clinica: *"intendo dare informazioni concrete ai ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro, in quanto, provenendo da questo Ateneo,*

hanno un'alta formazione teorica ma, di fatto, mancano di conoscenze strettamente connesse con il settore lavorativo. Vista la folla presenza, non è stato possibile fare delle vere e proprie simulazioni di colloqui. I ragazzi compilano un foglio esprimendo le proprie aspettative riguardo queste situazioni, poi ci confronteremo. Forniremo anche qualche stratagemma per muoversi in questo intricato mondo".

Soddisfatti gli studenti

Tra un'attività e l'altra, c'è stato spazio per un piccolo aperitivo ad ora di pranzo per poi riprendere nel primo pomeriggio. I presenti hanno solo parole positive rispetto all'iniziativa cui stanno prendendo parte. *"Ero venuta in Dipartimento semplicemente per prendere un libro in prestito in biblioteca e mi sono trovata catapultata in questa iniziativa che ho deciso di sfruttare, anche perché sono interessata particolarmente al settore giovani e impresa"*, spiega **Veronica**, terzo anno di Scienze Politiche. **Luisa**, iscritta al secondo anno dello stesso Corso, ha altre preferenze: *"ho trovato molto interessante l'attività sui disagi emotivi e relazionali perché mi rendo conto di avere un po' di problemi in quel senso. Sono insicura, un po' ansiosa e fanno comodo dei consigli"*. Buoni consigli sono arrivati anche ad **Antonio**, iscritto a Psicologia: *"ho presentato una mia idea di impresa, un'organizzazione di eventi, che ha riscosso inaspettatamente abbastanza successo, ed ho partecipato anche al Role Playing sulla gestione delle emozioni in un colloquio, che ho trovato molto interessante e formativo"*. *"Il DEF è un progetto molto interessante e ben organizzato cui va il merito di conciliare tutti gli aspetti della vita lavorativa, dall'orientamento alla gestione delle emozioni. Partecipare mi ha aiutato a risolvere molti dubbi"*, commenta **Nicola**, primo anno Scienze Politiche. Il suo amico **Gianluca**, stesso anno di corso, conferma: *"ho trovato interessanti i progetti legati al successo lavorativo e alla creatività, perché credo si tratti di una qualità imprescindibile per una carriera di successo"*. Della stessa idea **Francesca**, terzo anno di Scienze Politiche: *"è un'iniziativa molto interessante, soprattutto per quanto riguarda il settore orientamento. Il programma sul successo lavorativo è quello che mi interessa di più per carpire qualche trucco del mestiere"*. Muove qualche critica **Mariacristina**, iscritta a Psicologia: *"mi sembra tutto molto ben organizzato, ma poco pubblicizzato. Io sono qui per puro caso, ho appreso dell'iniziativa chiacchierando con una mia amica. Avrebbero potuto parlarne a lezione i professori, come è stato fatto in altre occasioni, anche perché ci sono spunti molto interessanti di psicologia del lavoro"*. Visto il successo dell'iniziativa, c'è ragione di credere che ci saranno altre possibilità per quanti non siano riusciti ad approfittarne.

Anna Verrillo

Dipartimento di Matematica e Fisica Corso di Laurea e Dottorato in consorzio con altri Atenei

Dopo l'ultimo Consiglio, il Dipartimento di Matematica e Fisica annuncia l'avvio del Dottorato di Ricerca in Matematica e Fisica, in consorzio con l'Università degli Studi di Salerno. A breve l'uscita del bando con curricula dettagliati, reperibile sia sul sito www.matfis.unisa2.it, sia www.unisa.it. In accordo con le nuove regole del Ministero, il Dottorato di Ricerca necessita di una valutazione da parte dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca), così come i Corsi di Laurea; da quest'anno, la valutazione verrà realizzata dai nuclei interni ai Dipartimenti. Il Dottorato prevede un minimo di sei borse di studio, tre offerte da ogni Dipartimento, la cui logica è quella di cercare di accorpare le materie, con un profilo chiaro senza "nomi di fantasia". Altra novità, informa il Direttore prof. **Antonio d'Onofrio**, al Dipartimento della Seconda Università si sta lavorando per l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Fisica, in consorzio con altre Università campane.



Folla da stadio per la splendida lezione del cantautore

Max Gazzè a Lettere tra pernacchie sul web e figure retoriche

Musica e Università: un incontro tra due mondi, vittime predilette della crisi economica. Artefice del fortunato confronto è **Max Gazzè**, che ha incontrato il 4 novembre una numerosissima platea di studenti del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. L'accoglienza per uno tra i cantautori più popolari del panorama nazionale ha superato ogni aspettativa, così che si è stati costretti a liberare un'aula più grande che comunque non è riuscita a contenere tutti i presenti. *"Un numero così alto di partecipanti a lezione, ce lo sogniamo - esordisce il prof. Paolo De Marco, docente di Storia contemporanea - questo fa capire la gerarchia dei valori e quanto poco valiamo noi insegnanti rispetto a figure legate a musica e cinema che possono esercitare sui ragazzi un'influenza superiore anche a quella dei politici"*. Da storico, il professore traccia, quindi, un excursus delle tappe più importanti della musica popolare, con un'attenzione particolare a quel periodo a cavallo tra gli anni '50 e '60 che vedeva trionfare i Beatles ed Elvis nelle platee mondiali, mentre i giovani rappresentavano l'elemento vitale e centrale della società, protagonisti assoluti in tv e al cinema. Dopo questo preambolo, un'introduzione più dettagliata all'ospite: *"Mio figlio mi disconosce come padre se non porto una foto con Max Gazzè"*, scherza il professore, che si dice particolarmente colpito dalla capacità del cantautore di affrontare temi importanti in modo leggero e con una dose di umiltà che lo differenzia da personaggi *"di più modesto talento, ma maggior presunzione"*. Dopo i saluti di rito e i ringraziamenti ai presenti della prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Lettere, la parola è passata a **Casimiro Lieto**, Direttore artistico del Plautoteatrostudio, scelto come tappa zero per il nuovo attesissimo tour di Gazzè che avvia una bella 'chiacchierata' con il cantautore, partendo dal **ruolo centrale che la parola assume nei suoi testi**, contraddistinti da una particolare attenzione e ricerca di termini. *"Innanzitutto mi scuso con voi studenti di Lettere, ma, avendo studiato a Bruxelles, quando parlo italiano sono un po' dislessico e faccio una marea di errori - esordisce il cantautore - è vero che l'accoppiare armonia e significato dialettico è sempre stata una mia prerogativa, i primi esperimenti che ho iniziato con mio fratello riguardavano proprio il musicare delle poesie. Mallarmé diceva che nella poesia c'è musica, ed a ragione, perché rime ed assonanze rendono un testo molto scorrevole"*. Non sono però le sole rime ad interessarlo: *"L'importante è che in ogni caso i termini scelti evocino una particolare condizione emotiva, per cui ad essere messi in rima non sono solo parole ma concetti emotivi"*.

E Lieto tira in ballo un aneddoto, legato proprio alla canzone *"Sotto casa"* presentata all'ultimo Festival di Sanremo: *"Nel ritornello c'era un'assonanza particolare - ricorda Gazzè - una frase come 'ti porto Dio', cantata in velocità, poteva suonare come una bestemmia e dovendo presentare il brano a Sanremo, e quindi su RAI uno, si è preferito cambiare. Il senso della canzone rimane comunque lo stesso, e cioè da una parte una critica a tutti i dogmi e dall'altra a quanti si ostinano a voler parlare davanti a una*



porta chiusa". Una comunicazione impossibile, quindi, che sembra invece ben distante dalle logiche della comunicazione attuale e fornisce il pretesto per parlare di **social network e web**: *"mi diverto con Twitter, ma altrove è diventato un serissimo strumento di informazione caratterizzato da una brevità estrema. E comunque Vine la mia app preferita, i miei amici dicono che sono dipendente"*. Detto fatto, armato di cellulare, Gazzè si diverte a filmare una pernacchia collettiva che finisce sul web, dritta sulla sua pagina personale Vine. Dopo questa divertente parentesi, arriva il momento per riflessioni più profonde: *"L'artista è colui che capta una condizione emotiva e la traduce in un artefatto, facendosi veicolo di una condizione emotiva e metafisica. Arte non vuol dire altro che trasferire qualcosa di interpretabile da uno stato metafisico e darvi un significato. È il guardare La Gioconda e l'emozionarsi davanti ad essa che la rende opera d'arte. La prima cosa che faccio quando compongo è indagare la mia emotività. Basta limitarsi a contemplare qualcosa senza lasciare che il pensiero interferisca, basta lasciarsi accadere. Un detto orientale dice 'se vuoi sapere dove nascono i fiori, neanche il Dio della primavera lo sa'. Quello creativo è un percorso naturale. Non compongo secondo*

logiche di orecchiabilità o passabilità in radio". Una posizione un po' distante da quella del prof. **Domenico Proietti**, docente di Linguistica: *"La mia posizione mi obbliga a studiare come funzionano le parole, non posso lasciarmi accadere purtroppo. Forse è per questo che a lezione non ho mai visto tanto entusiasmo"*. La lunga dissertazione sulla parola prosegue, arrivando a toccare una categoria particolare, le **onomatopee**: *"Sono un chiaro esempio di come il suono nasca prima del significato. Alcuni suoni stimolano una riflessione che va al di là del significato. Le lingue cambiano, ciò che resta immutato è il suono, il simbolo"*.

Le domande degli studenti

Al termine della lezione, finalmente arriva il momento per i fan più accaniti di porre qualche domanda a Gazzè.

Molte tue canzoni hanno come titolo un nome femminile. Sono di persone realmente esistite o si adattano alla musicalità del testo? *"Se si raccontano storie di relazioni tra uomini e donne, c'è sempre qualcosa di autobiografico che poi viene romanizzato. 'Cara Valentina' prende spunto da una lettera che io avevo realmente scritto ma che è stata riadattata, così come 'Il solito sesso' nasce da una mia telefonata e le variazioni armoniche corrispondono ai cambiamenti di tono in una conversazione. I nomi non sono necessariamente reali comunque"*.

Come ti ha influenzato il parlare diverse lingue e l'aver vissuto in contesti culturali diversi anche da un punto di vista artistico? *"Parlo fluentemente inglese e francese e parlare una lingua aiuta a capire anche una cultura. L'ironia di un inglese non è la stessa di un francese, un inglese non riderà ad un film di Totò come un napoletano non riderà davanti agli sketch di Monty Python. È chiaro che quanto ho vissuto e i contesti in cui ho lavorato hanno contribuito a rendermi quel che sono ora"*.

Ho notato nella sua musica un atteggiamento molto british fine anni '60 e anche nel suo look, soprattutto a inizio carriera. *"L'influenza britannica è molto forte, ho passato lì la mia giovinezza. A 18 anni sono scappato di casa perché non volevo seguire l'iter disegnato per me dai miei genitori e mi sono trovato in Inghilterra. Iniziai a suonare, a lasciar spazio alle mie idee. Spesso ho volutamente fatto delle citazioni. In 'Non era previsto' interpreto il ruolo di Peter Sellers nel film 'Oltre il giardino'. Sento chiaramente più forte l'influenza inglese musicalmente parlando, ma l'influenza del jazz è stata forte nella mia formazione di bassista"*.

Com'è nata l'idea di girare il

video musicale di "I tuoi maledettissimi impegni" all'Università di Fisciano? *"Avevo tenuto lì una lezione, è stato il mio regista a proporla come location perché si adattava bene ad alcune esigenze scenografiche. Non finirò mai di ringraziare i ragazzi che hanno partecipato gratis"*.

La poesia ha sempre avuto un ruolo centrale nella musica italiana, mi riferisco a te, a cantautori come Rino Gaetano o Jovanotti. Come vedi l'evolversi del rap che distrugge un po' la letteralità della lingua italiana? *"Il rap è un racconto di ciò che accade per strada. Il rapper non fa altro che raccontare a suo modo ciò che esprime. Fabri Fibra fu escluso dal Concerto del Primo Maggio perché accusato di misoginia, ma si è in realtà limitato a raccontare una storia, come fanno tutti i cantautori. Non siamo altro che cantastorie. La particolarità del rap è che viene da un contesto lontano, quello dei ghetti, e ormai la musica italiana risente moltissimo dell'influenza straniera. Mi chiedo cosa sarebbe diventata senza l'influenza anglofona, come si sarebbero evoluti i canti della Sicilia, la canzone partenopea. All'estero in realtà la nostra tradizione è molto apprezzata, Thom Yorke si dice ispirato da Murolo. Il nostro problema è che siamo troppo estrofili, spesso dimentichiamo di avere nel nostro DNA una musicalità superiore agli altri"*.

Chi sono stati i tuoi modelli? Chi ha svolto un ruolo importante nella tua formazione musicale? *"Ascoltavo musica rock in inglese soprattutto per imparare a suonare il basso, poi sono arrivati lo Ska e la musica di Bob Marley. Per chi vuole suonare è importante mettere su il cd e seguire le canzoni che passano con uno strumento tra le mani. Io lo facevo con i Pink Floyd..." e il semplice accennare l'immortale incipit di "Money" manda in visibilia la platea.*

Cosa manca alle persone normali per essere un artista? *"L'arte è parte della natura umana. Io sono una persona normale, faccio cose ordinarie. Il segreto è l'ambizione, il voler essere qualcosa. Il modo in cui immagino me stesso fa sì che continui a crearmi in quel modo. Dio non ha finito la creazione, ma continua a creare grazie alla creatività di ogni singolo elemento che esiste"*.

I saluti rimandano al prossimo appuntamento al Plautoteatrostudio, per un concerto "elettro-acustico, diverso da quelli fatti finora, anche per sfruttare l'acustica del posto e continuare a sperimentare". Intanto, al termine della "lezione" gli studenti, per una volta, non sono così ansiosi di chiudere libri e scappare a casa, ma sembrano tutti decisi a chiedere ancora qualche delucidazione al professore. È proprio vero, *"una musica può fare..."*.

Anna Verrillo

Lettere e Beni Culturali elegge i Presidenti dei Corsi di Studio

Riconfermati, nella consultazione del 28 ottobre, i professori Maria Luisa Chirico, Alessandra Perriccioli, Giulio Sodano. Alla guida di Conservazione neo eletta la prof.ssa Nadia Barrella

di Anna Verrillo

LETTERE

Internazionalizzazione e rapporti con le scuole

“Proseguiamo un percorso già tracciato, caratterizzato da un'apertura a linguaggi nuovi e da attività parallele alla didattica”, afferma la prof.ssa Maria Luisa Chirico, docente di Critica del testo e Filologia greco-latina, rieletta Presidente del Corso Triennale in Lettere. Due, in particolare, le piste da seguire: “oltre a convegni con nomi di spicco, saranno intensificati i rapporti di collaborazione con altre università, italiane e non, tramite progetti Erasmus e scambi. Sarà, inoltre, necessario rafforzare anche i rapporti con le scuole superiori, che rappresentano per molti iscritti una delle principali finalità lavorative e che a loro volta potranno trarre da scambi e progetti con il mondo universitario importanti insegnamenti”. Ma, sottolinea la docente, è bene che gli studenti, accanto all'insegna-



• La prof.ssa Chirico

mento, considerino altri sbocchi nel futuro lavorativo: “il mondo della comunicazione può rappresentare una valida alternativa, mentre altre possibilità potrebbero arrivare dalle discipline artistiche, facendo tesoro dei cambiamenti culturali continuamente in atto”. Risultati importanti potrebbero arrivare dall'internazionalizzazione: “quando ci si forma in un territorio come il nostro, viaggiare diventa necessario, per cui cresce la necessità di instaurare un rapporto con l'Europa. Io stessa ho tenuto delle lezioni all'estero e credo che possa essere una scelta vincente”. Restare e cercare di fare università e ricerca in Campania significa confrontarsi con una serie di difficoltà ma anche di importanti gratificazioni: “i problemi essenziali riguardano chiaramente le scarse risorse economiche. Siamo riusciti a farvi fronte spesso grazie ad azioni di volontariato degli stessi docenti o facendo leva su altre risorse. È chiaro che la presenza di un Corso in Lettere, in un territorio particolarmente difficile come il nostro, ha una chiara valenza sociale che continuerà ad essere coltivata anche negli anni a venire. Il territorio finora ci ha ascoltato, speriamo ci ascolti sempre più”.

Docente associato di Museologia e Storia del Collezionismo, con un passato da catalogatore d'opere d'arte, responsabile del Placement di Dipartimento, la prof.ssa Nadia Barrella, neo Presidente del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, ha come obiettivo chiave per il prossimo anno accademico proprio quello di conciliare le due attività: “che vanno di pari passo. Con i miei collaboratori, tra cui ci sono molti giovani dottorandi e ricercatori, cercherò di rafforzare incontri ed iniziative con una pluralità di voci. Si tratta di un percorso già iniziato a giugno e che ha come obiettivo centrale il dialogo col mondo del lavoro, non sottovalutando risorse europee come il bando 'Europa creativa' dal gennaio 2014, e le iniziative placement disponibili al Polo didattico”. Il Corso non si limiterà a formare figure tradizionali, ma riserverà un'attenzione particolare a profili innovativi: “il concetto di beni culturali si è evoluto nel tempo. Venti anni fa, la nascita di Corsi di Laurea di questo tipo si affiancava alla fiducia in posizioni nel settore archeologico ed artistico. Oggi la richiesta di figure come il critico d'arte sono in calo; il panorama culturale attuale richiede delle figure diverse legate alla comunicazione del bene culturale in rete e al web 2.0”. Seppure un ruolo centrale sarà quindi attribuito al rapporto con il mondo del lavoro, la formazione di specificità professionali non può essere assolta del tutto dall'università: “oltre ai corsi e alle lezioni ci sono una serie di saperi che il mondo accademico non può insegnare. I corsi danno degli input, ma è da un connubio di autoformazione e saperi forniti dai docenti che si creano delle figure professionali. L'università non può rispondere a tutto, è un interlocutore, sono i ragazzi a doversi guardare attorno”. Ecco quindi una serie di preziosi consigli: “non bisogna limitarsi a sostenere un esame, non è una risposta a tutto. Occorre avere una giusta dose di curiosità per capire ciò che manca, stare al passo con i tempi, individuare il cambiamento. Essere aperti alle trasformazioni è l'unica soluzione. Venti anni fa ci si aspettava che archeologia e arte potessero cambiare il mondo e invece la domanda è anda-

ta in direzione diversa”. Le attività di orientamento saranno comunque differenziate in base alle esigenze di un gruppo studentesco abbastanza eterogeneo: “accanto a specialisti e dottorati bisogna orientare anche i triennalisti perché vige un sistema 3+2. Ci sono percorsi lavorativi anche per coloro che hanno richieste più semplici”. Tutt'altro che semplice è, invece, il particolare contesto sociale in cui si deve operare: “se si fa un'analisi dei campi che i saperi culturali lasciano aperti, c'è una netta differenza tra Nord e Sud. Il contesto in cui viviamo è poco disponibile a confronti e sinergie, c'è diffidenza verso il patrimonio culturale e incapacità a fare sistema. La cultura funziona solo quando crea sistema e innovatività. Non si può dire che la cultura non dia da mangiare, non ci si può fermare al dato minuscolo del numero di visitatori di un museo, il problema è molto più complesso”. E gli studenti sono chiaramente le principali vittime di questa situazione: “i ragazzi si sono sentiti illusi dalle promesse fatte vent'anni fa, purtroppo la normativa è cambiata spessissimo e molti laureati sono rimasti senza lavoro. La sfiducia si è tramandata, è un fattore che ancora si fa sentire, ma in parte è immotivata e dovuta anche al fatto che i ragazzi si informano e leggono poco, quindi non si orientano in maniera sufficiente sugli sbocchi occupazionali del settore. Spesso nemmeno gli uffici placement riescono a raggiungere gli studenti. È vero che lo spazio è scarso ma c'è, non è tutto fermo”.



• La prof.ssa Barrella

FILOLOGIA

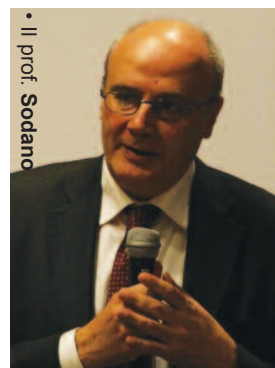
Tra Laboratori e seminari letterari

“L'obiettivo del Corso è chiaramente quello di fornire una formazione complessiva umanistica, storica e linguistica. Non ci limitiamo all'insegnamento della filologia in senso stretto, ma affianchiamo anche lo studio di letteratura e storia per dare una maggiore professionalità e varietà culturale ai nostri studenti”, afferma il prof. Giulio Sodano, docente di Storia Moderna, confermato alla presidenza del Corso Magistrale in Filologia Classica e Filologia Moderna. Poche novità in vista per il prossimo anno accademico: “abbiamo confermato l'attuale ordinamento solo

ampliando di poco l'offerta e proponendo un maggior riequilibrio tra le discipline. Continuano ad essere caratteristici gli insegnamenti delle Filologie, della Storia e delle Letterature oltre ad approfondimenti su studio delle fonti e Papirologia nell'ambito della Filologia classica, mentre Linguistica e Critica del testo caratterizzano il Corso in Filologia Moderna”. Maggior spazio, invece, per le attività parallele alla didattica tradizionale: “continueranno il laboratorio di Paleografia tenuto dal prof. Mottola e il seminario letterario tenuto dal prof. Alfano, oltre a convegni ed eventi di

particolare rilievo”. In un Corso prettamente umanistico, le difficoltà principali riguardano chiaramente il mondo del lavoro: “difficoltà che si acquiscono dato il periodo di transizione che stiamo vivendo. La Filologia offre e continua ad offrire sbocchi legati al mondo della scuola, in cui c'è un necessario ricambio. L'anno scorso abbiamo proposto un TFA sulla base dei posti che si sarebbero aperti. Esistono comunque alternative legate al mondo della comunicazione, del giornalismo web e dell'organizzazione di eventi culturali”. L'obiettivo principale del Corso resta però un altro: “l'acqui-

sizione di un senso critico è fondamentale. Siamo in una società in cui assistiamo ad un bombardamento di informazioni, spesso fasulle. Solo avendo a propria disposizione ampie conoscenze storiche, artistiche e filosofiche si possono acquisire strumenti per meglio districarsi nella realtà quotidiana e discernere il vero dal falso. Aver acquisito una cultura/coscienza critica può fare la differenza”.



• Il prof. Sodano

Archeologia e Storia dell'Arte Saranno assunti 500 archeologi nel Sud Italia



“Stiamo cercando di collegare i due Corsi di Laurea in Archeologia e Storia dell'Arte per quanto riguarda le attività del **job placement**. Abbiamo incrementato i sopralluoghi: basti pensare che il venerdì non ci sono corsi proprio per lasciare spazio a questo tipo di attività. Entro Natale si terrà un **piccolo seminario** che vedrà i nostri studenti a coppie di due fare da guida nelle Cappelle medievali del Duomo di Napoli. Scriverranno di proprio pugno il testo che andranno a presentare al proprio gruppo e ovviamente saremo noi a correggere eventuali errori. Alcuni progetti riguarderanno, invece, in particolare il settore della terza età, che rappresenta un'importante risorsa turistica”: sono le novità anticipate dalla prof.ssa **Alessandra Perriccioli**, docente di Storia della miniatura e Storia dell'arte medievale, rieleetta Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte. Iniziative che vanno nella direzione dell'avvicinamento al mondo del lavoro, percorso che appare comunque in salita: “le difficoltà vengono essenzialmente dall'esterno. I concorsi nelle scuole o nella soprintendenza sono relativamente pochi, ma nell'Italia Meridionale c'è la ricerca della tranquillità e del posto fisso. Non è che non si possa avere questa fortuna, considerando anche che presto la vecchia guardia andrà in pensione e ci sarà un bando per 500 archeologi nel Sud Italia, ma è chiaro che non possano essere accontentati tutti. È quindi necessario che i ragazzi diventino parte attiva, si qualificino da sé, al di fuori di università e corsi”. In particolare alcune qualità sembrano poter garantire una marcia in più: “una buona preparazione di base, una cultura personale storico-artistica e la conoscenza di una lingua. Uno studente con queste caratteristiche avrà non solo maggiori possibilità di assunzione, ma potrà proporsi come figura professionale alternativa a quelle classiche”.



Scienze Politiche intitola un'aula al prof. Gaetano Liccardo

Un'aula intitolata al prof. **Gaetano Liccardo**. Il Dipartimento di Scienze Politiche dedica alla memoria del docente di Diritto Tributario e Finanziario, figura di rilievo del territorio e dell'Università, legato inescindibilmente al tema dell'integrazione europea e instancabile sostenitore delle attività della SUN, nonché tra i fondatori della Facoltà di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere ed ideatore della Scuola di Alta Formazione Europea Jean Monnet, una nuova struttura nella sede di viale Ellittico a Caserta “avanzata, multimediale, con ‘strumenti europei’ che daranno la possibilità di effettuare collegamenti internazionali. L'intenzione è di trasmettere ai giovani il ricordo di una figura che ha dato molto al mondo della scienza giuridica e all'Università”, afferma il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche **Gian Maria Piccinelli**. La cerimonia si svolge mentre andiamo in stampa, l'8 novembre, nell'ambito della giornata di studi “**Gaetano Liccardo tra Università ed Europa**”. Il convegno segue l'incontro promosso a San Leucio subito dopo la scomparsa del prof. Liccardo. “C'eravamo promessi di organizzare un incontro di carattere scientifico”, afferma Piccinelli che ricorda: “il

prof. Liccardo fino alla pensione, nel 2005, ha dato molto sia all'Università sia al territorio: laureato a 20 anni, a 26 era già docente in carica e nel 1951 assistente straordinario. È entrato in Università circa 60 anni fa e da quel momento, pur coniugando l'attività di docente con quella di avvocato e con l'attività politica, ha speso la vita per l'Università. Credo abbia dato tutto quel che poteva a questo nostro mondo e mi auguro che possiamo ricordarlo trasmettendo la sua dedizione all'Università e la sua capacità di guardare avanti, in un'ottica non di separazione delle prospettive, ma di unione, non di egoismo ma di condivisione”. Liccardo nutriva una vera passione per il tema dell'integrazione europea. Era consapevole delle difficoltà incontrate dai neo laureati all'entrata nel mondo occupazionale europeo, sia dal punto di vista linguistico che delle competenze maturate. In quest'ottica fondò, nel 1999, l'Istituto di Alta Formazione Europeo intitolato a Jean Monnet “il fautore di una visione che ha prodotto il primo processo di avvicinamento di alcuni Stati Europei dopo la Seconda Guerra Mondiale – spiega Piccinelli – con l'intento di mettere in condivisione le risorse strategiche dell'Europa, innanzitutto l'ac-

ciaio, con cui vengono prodotte le armi”. La giornata dell'8 novembre prevede un excursus delle tappe principali dell'analisi scientifica di Liccardo, passando in rassegna il suo percorso attraverso libri e teorie; nel pomeriggio prima uno spaccato sul tema dell'Integrazione Europea e poi una tavola rotonda sul complesso rapporto tra Università e professione, il leitmotiv che lega gli interventi dei tanti relatori è la proiezione dei giovani nel mondo del lavoro europeo.

Altro appuntamento da segnare in rosso che si terrà al Dipartimento, è previsto per lunedì 18 novembre, alle ore 10, quando si terrà il secondo incontro di “**Un Caffè con la Politica**”, meeting basato sull'incentivazione del confronto tra rappresentanti e rappresentati, favorendo il dialogo tra studenti e giovani deputati. Durante l'evento, organizzato dal dott. **Diego Lazzarich**, cattedra di Storia delle Dottrine Politiche, in collaborazione con la rappresentanza studentesca, gli studenti avranno modo di incontrare l'onorevole **Khalid Chaouki**, deputato del Partito Democratico ospite dell'incontro per conversare informalmente su temi quali la democrazia, l'immigrazione e la politica.

Antonietta Caputo

Il prof. Piccinelli precisa...

Nell'ultimo numero di Ateneapoli (n. 17 del 25 ottobre 2013 a pag. 25) è stata pubblicata un'intervista ad alcuni rappresentanti degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche della SUN. Nell'articolo, dal titolo “**La struttura che ci accoglie non è adeguata**”, si riportavano riflessioni e commenti sulla sede di viale Ellittico e sull'organizzazione didattica che mostravano una profonda diversità di vedute nella componente studentesca. Il Direttore del Dipartimento **Gian Maria Piccinelli** ci ha inviato una lunga lettera - della quale riportiamo uno stralcio - per precisare, relativamente a quanto affermato dalle rappresentanze, che: **a)** al Dipartimento afferiscono 5 Corsi di studio - non 10 - di cui 2 Lauree Triennali (in Scienze Politiche e in Scienze del Turismo) e 3 Lauree Magistrali (Scienze della Politica, Relazioni e organizzazioni internazionali, Scienze e tecniche delle Amministrazioni Pubbliche) **b)** nella struttura al momento si svolgono i corsi di una sola (e non due) Laurea Magistrale di Psicologia. La prospettiva, nel medio termine, è di trasferire tutti i corsi dei due Dipartimenti all'interno della stessa struttura. Il completamento dell'aulario, già in cantiere, è la condizione necessaria perché ciò possa avvenire, ma con

la possibilità che, anche prima della fine dei lavori e compatibilmente con gli spazi didattici disponibili, si possa progressivamente incrementare il numero dei corsi all'interno del Polo. **c)** Il “caos” del primo giorno delle lezioni (il 14 ottobre) a Scienze Politiche è durato non più di mezz'ora. Giusto il tempo di accorgersi che l'aula programmata per ospitare il primo anno non era sufficientemente capiente per ospitare il numero di studenti che si erano presentati. **d)** l'avventata affermazione in merito a un non corretto svolgimento degli esami da parte del prof. Antimo Cesaro, complice la disorganizzazione del Dipartimento, è parimenti da smentire. La commissione d'esame di Scienze e Filosofia Politica è stata prontamente integrata all'indomani dell'elezione a parlamentare del docente. Nessun appello di esame è saltato, allorché i verbali sono sempre stati debitamente compilati e consegnati in segreteria. Nessuno studente è in sospeso o in attesa se non coloro che, per scarsa preparazione o per propria scelta, mancano all'appuntamento regolare con l'esame o con la laurea. Per il nuovo anno accademico è stato incaricato, quale supplente, il prof. Giuseppe Limone che ha già iniziato il corso”.

Pochi fuoricorso, futuro occupazionale roseo

Statistica: piccolo è bello

Intervista al prof. De Luca, Presidente del Corso di Laurea

40 nuovi iscritti l'anno a Statistica Informatica e Gestione delle imprese. Ma piccolo è bello. *"È una dimensione ottimale per uno studente che intende frequentare le lezioni tradizionali ed a forte contenuto tecnico-pratico. Il contatto con i docenti influisce su di loro in maniera molto positiva"*, afferma il prof. **Giovanni De Luca**, Presidente del Corso di Laurea. De Luca insegna Statistica al primo anno ed *Analisi e previsione delle serie economiche e finanziarie* al terzo: *"proprio grazie al numero contenuto di studenti, posso avere un approccio poco distaccato. Inoltre, quando entro in aula penso ai tempi in cui io sedevo sui banchi, qualche volta con nostalgia, e mi chiedo continuamente che cosa avrei voluto io da quella lezione, su quali concet-*

ti avrei desiderato un'enfasi dal docente, prevenendo ogni possibile insoddisfazione". L'iscritto al Corso di Laurea in Statistica non deve necessariamente avere un'assoluta predisposizione per le materie quantitative: *"direi piuttosto che non deve essere intimidito da: matematica, informatica e statistica. Nelle nostre lezioni l'approccio è morbido, e i docenti verificano continuamente lo stato di apprendimento degli studenti. Rispetto agli altri Corsi di tipo economico, è richiesto un piccolo sforzo in più, ampiamente compensato dalle prospettive occupazionali"*. È ben noto che i laureati in materie statistiche hanno opportunità di trovare lavoro molto elevate: *"in qualche caso è capitato che lo studente abbia trovato un'occupazio-*

zione ancor prima di terminare gli studi. In generale è alta la quota di laureati che trovano occasioni di lavoro coerenti con le capacità acquisite durante gli studi". Gli studenti non lamentano carenza di applicazioni pratiche, poiché: *"nel corso di 'Analisi e previsione delle serie economiche e finanziarie' vi sono diverse lezioni di laboratorio informatico, modernissimo, per l'apprendimento di software applicativi"*. Neanche il problema dei fuoricorso tocca il Corso di Laurea: *"studenti con un numero di anni di studio superiore a tre si contano sulle dita di una mano. In ogni caso sto contattando personalmente quelli in difficoltà, invitandoli ad un colloquio per chiarire le cause del rallentamento e spronarli a chiudere con successo l'esperienza"*.

• Il prof. De Luca



za universitaria". Non consiglia di studiare all'estero, ma: *"per il lavoro il discorso cambia. È difficile inserirsi per una serie di ostacoli all'ingresso, di conseguenza la ricerca di un'occupazione all'estero può essere una ragionevole decisione"*.

Le proposte delle rappresentanze studentesche

Dalla navetta ai seminari di scrittura giuridica

Un trasporto navetta per raggiungere Palazzo Pacanowski. Una delle proposte discusse nelle assemblee periodiche delle rappresentanze studentesche che si riconoscono in *Listagram*. Progetti anche sul piano didattico. Ad esempio l'avvio di *"seminari di self marketing, ovvero la capacità di sapersi vendere alle aziende, che*

la notte bianca in Ateneo, che si è svolta il 17 maggio, alla ricostruzione di Città della Scienza", informa Ruben. Lo studente si è indirizzato verso le imprese turistiche, ma è interessato al settore marketing della comunicazione: *"cinque anni fa le aziende addette al turismo funzionavano bene, oggi sempre più persone prenotano viaggi on-line, risparmiando sull'alloggio e sul biglietto aereo, per cui la nostra figura professionale rischia di morire"*. Per ridonarle vitalità bisognerebbe istituire un **percorso di social media marketing del turismo**: *"un buon Master potrebbe essere la soluzione, ma vuol dire spendere dagli 8.000 euro in su e non tutti se lo possono permettere"*. Della stessa lista è **Marco Antonio Cioffi**, rappresentante del Consiglio degli Studenti di Giurisprudenza, organo misto, composto non solo dagli appartenenti al Corso di Studi in esame, ma anche dai rappresentanti di tutti i Dipartimenti più i membri del Senato Accademico. Prossimo alla laurea, Marco Antonio segnala tra i problemi da affrontare: *"la mancanza di una struttura burocratica efficiente"*. Spiega il perché: *"terminato l'esame, le camicie vanno consegnate in segreteria e gli esami sostenuti andrebbero tempestivamente inseriti nel piano di studi on-line. Fatto sta che tra l'esame effettivo e la convalida passano spesso più di cinque mesi e le matricole, in particolare, hanno paura che non vengano inseriti"*. Il problema non riguarda solo gli studenti del primo anno, ma è piuttosto diffuso. Il rappresentante lamenta la mancanza di organizzazione: *"c'è carenza di aule. Seguiamo spesso in 85, in aule da 45 posti a sedere, durante i corsi di Diritto Privato Comparato e Procedura Civile. Il risultato è che*

ci sediamo a terra o abbandoniamo la lezione". Il passaggio di diversi Dipartimenti a Palazzo Pacanowski comporta difficoltà strutturali: *"che non devono riguardare gli studenti"*. Altra questione collegata *"è quella delle aule studio, due in tutto, sia per i corsisti di Economia, che Giurisprudenza. Delle due, una sola è abbastanza capiente. Accade dunque che, dovendosi concentrare tutti lì, si crea confusione, non si riesce a studiare ed il rendimento ne risente"*. Con tutti questi disagi lo studente preferisce stare a casa: *"processo sbagliatissimo, da arrestare, perché bisogna vivere quotidianamente l'Università"*. Tra i progetti studenteschi in via di approvazione, uno in particolare riguarda i giuristi: *"abbiamo a cuore l'attivazione di un seminario sulla*

scrittura di atti giuridici, che vede coinvolti anche i docenti del nostro Dipartimento". L'intento è quello di: *"mostrare la situazione dell'avvocato durante la pratica legale. S'insegnerà la stesura di un atto di diritto civile o penale, a seconda della predisposizione dello studente, come ad esempio un'ingiunzione o la richiesta di un risarcimento"*. I laureati, infatti, vivono uno stato di disagio entrando per la prima volta in uno studio legale: *"il problema dell'Università italiana in genere è che trasmette una buona preparazione teorica, ma poca pratica. Infatti esercitazioni basilari come questa non sono nel piano di studi"*. Per gli immatricolati ha un'altra finalità: *"è un modo per indirizzarli ad un ramo del diritto piuttosto che ad un altro"*. Antonio vuole diventare avvocato penalista: *"ho già partecipato alla trasmissione Quarto Grado, dove ho espresso il mio parere sulla violenza sulle donne, dopo aver seguito un ciclo di seminari sul tema, indetto dall'A.Di.S.U."*. Si intrattiene sulle richieste delle matricole **Fabio Agovino**, rappresentante del Consiglio di Dipartimento. Ovvero: *"gli orari delle lezioni e libri di testo, nonché problemi burocratici. Noi rappresentanti forniamo informazioni su tutte le questioni poco chiare, una sorta di sistema di tutoraggio"*. Due richieste sono già state accolte: *"le aule studio prima chiudevano alle 17.00, ora che le rendeva impossibili da praticare finché i corsi finivano alle 17.30. La seconda vittoria riguarda proprio le lezioni, il cui inizio è stato anticipato alle 8.40 ed il termine alle 17.00, per consentire ai fuoricorso (parecchi visto che prima si seguiva a Nola) di tornare a casa senza problemi con i treni"*.

Allegra Tagliatala



può garantire crediti formativi ai partecipanti", spiega **Ruben Santopietro**, tra i fondatori del gruppo, al terzo anno di Management delle Imprese Turistiche. Altra proposta in cantiere: *"vorremmo realizzare un'accademia della formazione della leadership, stabilendo una rete di relazioni tra i Dipartimenti di Economia e Giurisprudenza, in particolare curando il ruolo di gestione delle risorse umane"*. A breve *"devolveremo il ricavato del-*



• Fabio Agovino

La parola al prof. Garofalo, Direttore del
Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

Erasmus "non è una perdita di tempo"

Grande interesse e gradimento degli studenti per le Triennali in Economia e Commercio e Management delle Imprese Internazionali "tant'è che le immatricolazioni si sono chiuse già a fine settembre, avendo raggiunto l'utenza sostenibile di 230 matricole per entrambi i Corsi", fa presente **Antonio Garofalo**, Direttore del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. La sede di Palazzo Pacanowski presenta numerosi vantaggi, tra i quali spazi sufficienti ed aule vicine agli uffici: "ma resta da affrontare il problema dei fuoricorso in numero eccessivo. Si potrebbe risolvere innanzitutto attraverso una **ricognizione utile a verificare quali esami risultano più difficili**". La Riforma richiede valutazione e monitoraggio continui, per cercare di analizzare le criticità volta per volta: "questo ci spinge ad essere **più vicini agli studenti**. La vicinanza si

dimostra anche nel Consiglio di Dipartimento, dove ce n'è una consistente rappresentanza. Sei in tutto, appartenenti a Corsi di Studio differenti". Il dialogo è alla base di un rapporto costruttivo: "sono il primo a parlare con loro e a stimolare uno scambio in entrambi i miei corsi, **Politica Economica per Economia Aziendale ed Economia del Lavoro per Economia e Commercio**. Il mio approccio è diretto e di assoluta disponibilità, infatti ho **80 tesi**, avendo superato abbondantemente il limite". L'apertura nel concedere la tesi è solo uno degli elementi che costituiscono un buon docente: "un altro è **ripetere un concetto poco chiaro a ricevimento**. La mia ottica è che non sono loro a dover inseguire noi, ma noi loro". Dopo la prima settimana di corsi c'è un abbandono fisiologico del 10% dei frequentanti: "che non dipende dalla capacità del

docente (anche se i più comunicativi riescono a tenere un livello di attenzione alto) piuttosto dalla provenienza dello studente. A seconda delle Scuole Superiori che ha frequentato, ha necessità di seguire una materia anziché un'altra". Al termine del percorso universitario il prof. Garofalo invita a guardarsi intorno: "in una prospettiva europea. **La conoscenza di una lingua, a parità di merito, fa la differenza, perché permette l'accesso al mercato internazionale**". Perciò il docente invita a prender parte all'Erasmus: "sia per fini linguistici, che come esperienza di vita. **Non è una perdita di tempo**, perché prevede si sostenga un consistente numero di esami all'estero". Lo studio delle lingue straniere è possibile anche restando in Ateneo: "per il Corso in Management delle Imprese Turistiche sono stati attivati insegnamenti volti all'acquisizione dell'abilità lin-



• Il prof. Garofalo

guistica e veri e propri corsi di lingue straniere più specifici, quali inglese, tedesco, francese e spagnolo". Altra iniziativa dell'Università: "stiamo predisponendo convenzioni presso istituti bancari per l'attività di ricerca, mentre parallelamente si stanno incrementando le attività di tirocinio".



• Il prof. Caterino

Curiosità ed interesse per l'ingegneria sismica

Agli studenti occorre una solida preparazione di base

ha discusso le differenti modalità per esprimere il grado di vulnerabilità di una struttura e del miglioramento e adeguamento sismico. Tra le nuove tecniche d'isolamento della struttura dal terremoto: "l'inserimento di speciali 'cuscinetti' in gomma armata (isolatori sismici) che puntano a tenere in posizione l'edificio durante il sisma, tra le opere progettate con questa tecnica, l'Ospedale del Mare a Ponticelli. E la struttura isolata più grande d'Europa, di oltre 100 mila tonnellate e poggiata su 327 isolatori in gomma e acciaio". Positiva la risposta degli

studenti al seminario, pensato per i ragazzi del primo e del secondo anno di Magistrale in Ingegneria Civile, ma il cui invito è stato allargato a tutti gli interessati. "Sono molto soddisfatto del modo in cui lo studente tipicamente approccia alle tematiche che insegno. L'atteggiamento più frequente è quello di **grande curiosità verso il mondo dell'ingegneria sismica**, cui si affacciano per la prima volta, proprio seguendo il mio corso. Gli studenti entrano in aula già sapendo che saranno chiamati ad affrontare tematiche tutt'altro che

semplici, la cui piena ed efficace comprensione è legata ad una **preparazione solida, sia su materie di base quali la fisica e la matematica, sia su materie caratterizzanti quali la Scienza e la Tecnica delle Costruzioni**". È proprio in virtù di questa consapevolezza che: "ogni anno c'è una buona frequenza e partecipazione al corso, dalle esercitazioni in aula informatica, agli "home-works" settimanali che assegno loro, agli incontri di ricevimento, che talora diventano anche occasione di stimolanti dibattiti".

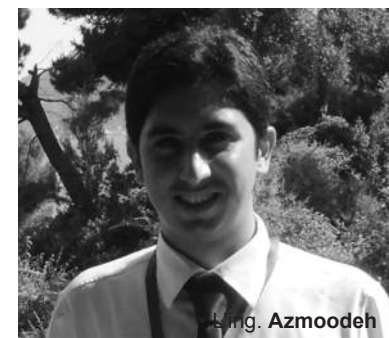
"L'Italia è tra i paesi del mondo a più elevato rischio sismico, non solo per la probabilità del verificarsi di terremoti più o meno intensi, ma anche per la possibilità che le strutture si danneggino o collasino per effetto dei terremoti", spiega il prof. **Nicola Caterino**, docente di Costruzioni Antisismiche al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile. Da lui è partita l'idea di seminari in inglese inerenti le problematiche di valutazione ed adeguamento sismico di edifici esistenti, tenuti il 24 e 25 ottobre con l'ing. **Behnam Azmoodeh**, Msc in Ingegneria strutturale presso la University of Sciences and Technologies of Mazandaran (USTMB, Iran) e dottorando di ricerca in Ingegneria Civile alla Parthenope. "La circostanza non può essere trascurata, tanto nella progettazione delle opere nuove, quanto nella protezione, manutenzione e adeguamento delle strutture esistenti. La comunità scientifica italiana è da sempre attenta a questi temi e continua a promuovere avanzamenti di ricerca apprezzati a livello mondiale", continua il prof. Caterino. Numerosi prodotti di eccellenza scaturiscono anche dal consorzio ReLUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) al quale aderisce il Dipartimento d'Ingegneria della Parthenope. Nei due incontri, l'ing. Azmoodeh

Dall'Iran a Napoli per un dottorato di ricerca La storia di Behnam, giovane ingegnere iraniano, appassionato di calcio

A Napoli da circa due anni per frequentare un dottorato di ricerca, **Behnam Azmoodeh** è un giovane iraniano, laureato magistrale nel suo Paese nel 2006. Dopo aver vagliato diverse opportunità presso altre università europee, ha deciso di proseguire gli studi nell'ambito dell'ingegneria civile alla Parthenope, tutor il prof. Caterino. Una scelta di cui non si è pentito. Anzi. "Mi ritengo molto fortunato perché ho un buon rapporto con i professori. Mantengo i contatti, nonostante la distanza, anche con i miei professori in Iran", afferma. Del tema di ricerca di cui si occupa - la valutazione del rischio sismico e l'ottimizzazione delle risorse per l'adeguamento degli edifici - apprezza "la forte possibilità di applicazione pratica" che lo motiva ad ottenere buoni risultati. Behnam ha colto molte dif-

ferenze nel modo di condurre ricerca in Iran e in Italia. Nel suo Paese, sottolinea, "alcuni docenti non sono molto sensibili al tema della ricerca, non saprei dire nemmeno per quale ragione. Invece a Napoli ho un ottimo rapporto con il mio professore ed ogni volta che ho necessità di confrontarmi con lui per un chiarimento o un semplice dubbio, è sempre disponibile". In Iran "il governo ha posto restrizioni molto forti circa la connessione ad internet e la ricerca in rete. Così può diventare difficile anche solo acquistare un libro o scaricare degli articoli scientifici. Anche ottenere visti e permessi per partecipare a conferenze e seminari all'estero è complesso".

Quando si va a vivere e lavorare in un paese straniero, con una cultura diversa, una lingua nuova, uno stile di vita completamente opposto, lo



Ing. Azmoodeh

shock può essere forte. Behnam, invece, si è adattato facilmente alla città: "ho subito fatto amicizia e non ho mai avvertito nostalgia di casa. Qui la gente è molto aperta e gentile, socievole e spensierata, riesce a non farti sentire solo. Agli italiani piace il loro stile di vita e ti rendono partecipe delle abitudini più diffuse, per un nuovo arrivato come me questa è una possibilità unica". L'Italia "è ricca di paesaggi mozzafiato e luoghi antichi, che vale assolutamente la pena visitare. La cucina è eccellente, probabilmente tra le migliori al mondo". E poi, confessa, "sono un grande appassionato di calcio e l'Italia è il posto giusto per me!".

Il regista ospite de L'Orientale per MilleunaCina Bertolucci: la sala di un cinema? È "un luogo magico dove tutti sogniamo lo stesso sogno"

Standing ovation al cinema Metropolitan per accogliere il regista, sceneggiatore e produttore cinematografico **Bernardo Bertolucci**, ospite d'eccezione alla cerimonia di apertura della terza edizione del festival culturale "MilleunaCina". Durante l'evento, organizzato dall'Istituto Confucio de L'Orientale e svoltosi il 25 ottobre, è stata proiettata l'ultima versione in 3D del kolossal di fama mondiale "L'Ultimo Imperatore". "Sarò breve, anzi telegrafico - introduce Bertolucci - Sono molto felice e fiero che

il mio film sia proiettato all'inaugurazione del festival MilleunaCina. La sala di un cinema, con la sua atmosfera di buio amniotico, è un luogo magico dove tutti sogniamo lo stesso sogno. Il cinema è sempre andato avanti. È nato muto, poi, come un bambino, ha imparato a parlare, quindi si è fatto a colori, ed oggi si fregia della terza dimensione. L'Ultimo imperatore, pellicola del 1986, non è stato concepito per il 3D, ma con esso ha una seconda vita. È un'atmosfera magica per lo spettatore, che viene accolto e immerso nei cortili della città proibita. Sono particolarmente felice soprattutto per l'impatto che può suscitare fra i più giovani che lo vedono per la prima volta".

Ad accogliere l'ospite la prof.ssa **Annamaria Palermo**, Direttore dell'Istituto Confucio e docente di lingua cinese, che parla di un sogno realizzato: "Bertolucci è un grande regista che ha realizzato, attraverso il suo capolavoro, un'operazione culturale incredibile riuscendo così a far vivere, nell'immaginario collettivo dello spettatore occidentale, l'idea di una Cina che continua a mettere mistero tra i non addetti ai

lavori. Questo film ha il merito di aver aperto la Cina al mondo". Hanno portato il saluto della città al regista, l'assessore comunale alla cultura **Nino Daniele** e il Vice Presidente della Giunta Regionale **Guido Trombetti**, il quale, da appassionato di cinema ("un consumatore più che un intenditore"), afferma: "siamo tutti debitori nei confronti del Maestro Bertolucci, per le scene e le immagini a cui ricorriamo con il nostro pensiero ogni volta che intendiamo rievocare un'emozione". Un ringraziamento dal Rettore **Lida Viganoni** a Bertolucci, "per aver accettato l'invito e per averci regalato questa specialissima serata. La sua filmografia ha arricchito la nostra vita regalando capolavori che sono impressi nella memoria dei più veterani, e che rappresentano una straordinaria scoperta per i più giovani". Un plauso "a tutti i sinologi, i colleghi dell'Ateneo, l'intero staff dell'Istituto Confucio, per aver contribuito alla realizzazione di quest'importantissima impresa culturale. Stare insieme consente di fare più cose, siamo fiduciosi per il futuro. Il nostro augurio è che si superino questi



• Bernardo Bertolucci

"Il progetto 'scrittureletture tedesche' - informa la prof.ssa **Valentina Di Rosa**, docente di Letteratura tedesca - è nato cinque anni fa da un'idea congiunta con il collega **Sergio Corrado**, ed è stato reso possibile dalla collaborazione tra L'Orientale, il Goethe Institut di Napoli, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il Literarisches Colloquium Berlin". L'obiettivo: "sopperire alla mancanza, a livello accademico, di una dimensione seminariale, nonché riscoprire il carattere utopico di una comunità di lettori che si sviluppi al di fuori della convenzione accademica. Un'occasione per ritagliare un'isola di libertà per gli studenti, sovente schiacciati dai ritmi complessi dei meccanismi della letteratura". Il traguardo, dunque, "è avvicinare la parola letteratura ai giovani, in modo che possano ritrovare il proprio mondo nelle molteplici letture proposte". L'iniziativa prevede un ciclo di incontri, a cadenza semestrale, con giovani autori della letteratura contemporanea, i cui profili sono ancora in fase di sperimentazione, ma che possono essere precedentemente etichettati come "i classici del domani". Il primo appuntamento è fissato per il **10 dicembre**, quando la scrittrice contemporanea **Marion Poschmann** sarà ospite dell'Ateneo. "Durante l'incontro - spiega la prof.ssa Di Rosa - si ripercorreranno le varie fasi che hanno caratterizzato la poetica di Poschmann, attraversando le tappe della sua intera e cospicua produzione letteraria, mettendo a confronto prosa e verso". A precedere gli incontri, "un ciclo di letture preliminari per conoscere meglio il profilo degli

ospiti e far sì che gli studenti siano parte attiva durante il dibattito".

L'Osservatorio contemporaneo sulla letteratura tedesca si rivolge a tutti gli studenti di germanistica, i quali, in numero sempre cre-

scente, decidono di aggregarsi alla comunità di lettori. L'iniziativa da principio era stata concepita come un'attività extra didattica fuori piano: "la nostra scommessa era verificare il reale interesse degli stu-

Letteratura tedesca: incontro con la poetessa e narratrice Marion Poschmann

Visiting professor alla cattedra di svedese

Agneta Rahikainen, linguista dell'Istituto di Ricerca Linguistica-Finno svedese, e **Charlotta af Hällström-Reijonen**, responsabile del Ministero della Cultura Finlandese per la letteratura svedese in Finlandia, saranno ospiti de L'Orientale rispettivamente il **26 e 27 novembre**. L'evento è promosso dalla prof.ssa **Maria Cristina Lombardi**, docente di Lingua e letteratura svedese. "Durante il primo incontro l'accento sarà posto sulla lingua, in particolare si discuterà sull'origine e sull'evoluzione dello svedese in Finlandia nonché sulle differenze tra le due varianti (svedese e finlandese); nel secondo, invece, verranno affrontati temi legati alla cultura e alla letteratura dei due idiomi", spiega la docente. La presenza di visiting professor presso l'Ateneo "rappresenta un'interazione fondamentale per gli studenti, un'occasione per dare tangibilità alle dinamiche linguistiche, storiche e culturali affrontate attraverso i manuali. I convegni e gli scambi con i colleghi risultano sempre fruttuosi". Iniziative di questo tipo sono accolte con grande entusiasmo e partecipazione dagli studenti di tutte le cinque annualità.

Nell'ambito delle altre attività rientra anche il **Laboratorio di traduzione**, "il progetto, partito a giugno e che si concluderà a marzo, è finanziato dalla Svenska Institutet e dall'Istituto finlandese di lingua svedese. L'obiettivo è di formare giovani traduttori di letteratura per bambini. Le opere curate e tradotte saranno poi presentate alla prossima Fiera del libro di Bologna". Il laboratorio è aperto, oltre agli studenti di tutte le annualità di svedese, ai laureati e laureandi di Lingue e Letterature Nordiche e di Filologia Germanica.

È ancora in itinere il calendario completo di tutte le altre attività che saranno proposte nella seconda metà di questo anno accademico.



• Il Rettore Viganoni

tempi bui o, per meglio dire, che questo Paese rinsavisca".

La rassegna culturale "MilleunaCina. L'uomo e il Cielo. Dall'armonia del Tao alla disarmonia della contemporaneità", insignita quest'anno dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica per il suo valore culturale di confronto con una realtà complessa e sfaccettata come la Cina contemporanea, è in corso di svolgimento fino al 10 novembre presso il PAN-Palazzo delle Arti. "Una manifestazione - conclude la prof.ssa Palermo - che sin dal principio ha coltivato l'ambizione di offrire inedite panoramiche e originali chiavi di lettura per avvicinarsi ad una civiltà antichissima e poliedrica". Cinema, letteratura, arte, musica, fotografia (in mostra un reportage realizzato nel 1989 da **Mimmo Jodice**), sessualità, gastronomia e cultura pop sono tra i linguaggi che accompagneranno i visitatori in questo viaggio alla scoperta della Cina di oggi.

R.I.

menti prescindendo dall'acquisizione di crediti universitari, e la cosa ci ha dato positivi riscontri". Ora "è stata istituita una commissione di accreditamento per coloro che necessitano di colmare le attività curriculari integrative".

A partecipare all'iniziativa sono studenti triennalisti, magistrali, dottorandi o principianti mossi da curiosità intellettuale. "Da un lato abbiamo un nucleo costante di studenti che è maturato in questi anni di attività, dall'altro si registrano nuovi ingressi dovuti alla naturale conseguenza del ricambio generazionale. Spesso gli studenti si trasferiscono all'estero per soggiorni studio, ma restano in contatto monitorando le attività in corso".

Fedele all'obiettivo di coniugare le attività di studio al principio del piacere, "elemento essenziale per far muovere le cose e le idee", il progetto **cineforum**, partito lo scorso 14 ottobre presso il cinema Modernissimo. L'iniziativa, rivolta a tutti i cittadini, ha registrato "un'affluenza assai gradita quanto imprevedibile". I film, in lingua originale e sottotitolati in italiano, sono selezionati da Johanna Wand, direttrice del Goethe Institut.

Altra anticipazione delle attività promosse dalla cattedra di Letteratura tedesca, è una rassegna di film legati alla produzione cinematografica dell'ex Germania dell'est: iniziativa che partirà nel secondo semestre.

Rosaria Illiano

1.095 aspiranti studenti a L'Orientale

Ma c'è tempo fino al 15 novembre per immatricolarsi

Presentazione dei compiti cui deve assolvere il Presidio di qualità, importanti scadenze richieste dal Ministero dell'Università per il controllo dell'offerta formativa che devono essere rispettate dai Coordinatori dei singoli Corsi di Laurea, sono stati tra gli argomenti affrontati durante il Consiglio del Polo Didattico del 22 ottobre. Un altro elemento importante su cui si è posto l'accento è stato quello di **"migliorare la pagina web del portale di Ateneo al fine di rendere le informazioni più trasparenti e di immediato accesso per i nostri studenti, dal momento che più avvisi sono trasversali a diversi Corsi di Laurea"**, informa il ProRettore **Elda Morlicchio**.

A poche settimane dall'inizio del nuovo anno accademico si iniziano a trarre i primi bilanci in termini di immatricolazioni. Per il terzo anno consecutivo L'Orientale è in netta controtendenza rispetto agli altri Atenei della Campania: gli studenti colgono l'eccellenza dell'offerta for-

mativa e premiano l'Ateneo in numero di iscrizioni.

Sebbene provvisori, visto che il termine ultimo per le iscrizioni è il 28 febbraio per le Magistrali e **15 novembre** (la scadenza del 31 ottobre è stata prorogata) o 30 dicembre con mora di 73 euro per le Triennali, **"i dati riflettono l'andamento dell'anno scorso. Ad oggi (29 ottobre) si registra un incremento di 34 iscrizioni rispetto al 2012 e 1095 aspiranti matricole hanno compilato il questionario on-line, ma devono ultimare l'iscrizione con il versamento della prima rata. I Dipartimenti di Scienze Umane e Sociali e di Asia, Africa e Mediterraneo riportano un aumento di circa il 10% di iscrizioni rispetto all'anno scorso. Quello di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, invece, mantiene un equilibrio costante. Tuttavia, si tratta di dati ballerini, soggetti ad oscillazioni quotidiane: basti pensare alle file chilometriche visibili presso la segreteria in via Marina"**, spiega il

ProRettore. **"L'anno scorso per i Corsi Triennali - aggiunge il prof. Salvatore Luongo, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati - abbiamo registrato un incremento del 25% rispetto agli altri Atenei sul territorio nazionale. Quest'anno c'è stato un aumento dei candidati alle prove d'accesso per le Magistrali, con risultati piuttosto soddisfacenti. Tuttavia si tratta di dati temporanei, a cui bisogna aggiungere i numeri dei passaggi e trasferimenti ad altri Corsi o Atenei, percentuale altrettanto significativa"**.

Più studenti, aule affollate. Quali i possibili rimedi? **"Investire un maggior numero di risorse economiche (penalizzando ahimè altri interventi) per disporre di aule più capienti. Il nostro grande cruccio è quello di non poter ancora completare i lavori a Palazzo Giussio, per ricavare aule studio di almeno 100 posti. Il centro storico non offre grandi spazi, tuttavia il nostro impegno è organizzare la didattica**

ottimizzandone la fruibilità e riducendone i disagi", risponde il ProRettore Morlicchio.

Consigli anche presso i Dipartimenti: il 22 a Scienze Umane e Sociali, il 23 ad Asia, Africa e Mediterraneo e il 24 ottobre a Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Oggetto delle riunioni, la discussione dei risultati emersi dalla valutazione della qualità della ricerca (VQR) prodotti dall'Ateneo nel periodo che va dal 2004 al 2010. **"Siamo stati convocati - informa il prof. Luongo - affinché il Rettore illustrasse a tutti i membri dei Dipartimenti un resoconto dettagliato del lavoro di ricerca prodotto dall'Ateneo in questi sei anni. I risultati sono abbastanza soddisfacenti rispetto al quadro nazionale. Inoltre sono stati segnalati i criteri per migliorare la qualità della ricerca e far sì che le aree valutate come buone diventino eccellenti, e le eccellenti si conservino come tali"**.

Rosaria Illiano

Inglese e Cinese: la ressa per seguire le lezioni ed altre battaglie

Per gli aspiranti sinologi ed anglofoni il tour de force per assicurarsi un posto a sedere è una costante. **"Sono qui già dalle otto - racconta Eleonora, studentessa iscritta al primo anno di Lingue, Lettere e Culture comparate - ma la lezione di Inglese inizia alle 10.30. Puntualmente rischiamo il linciaggio per entrare in aula: più di 200 persone in un'aula, quella delle Mura Greche, da 100 posti e passa. La situazione non cambia quando seguiamo il lunedì pomeriggio nell'aula ANMIG in via dei Fiorentini, c'è sempre gente accovacciata per terra. Inoltre, lì spesso non funzionano il microfono e il pc: un grande limite"**. La suddivisione in cognomi, per rendere più efficace lo svolgimento della didattica, non sembra beneficiare i corsi dai grandi numeri. **"Per me - intervista la collega Marisa - la situazione è acuita dal seguire in un'aula, quella delle ex Scuderie, senza finestre: fa troppo caldo, dopo due ore l'aria diventa viziata e non si respira più"**. **"Al secondo anno la frequenza ai corsi di Inglese cala drasticamente - rassicura Iryna, studentessa al secondo anno di Lingue, Lettere e Culture comparate - vuoi per una selezione**

naturale, ma anche perché molti danno per scontato di conoscere già la lingua". Però, asserisce la studentessa, **"restare in piedi, se non ti anticipi, è un dato di fatto che accomuna quasi tutti i corsi"**. E propende per una soluzione drastica: **"il numero chiuso, anche per evitare gli intrusi che hanno scelto questo Corso per ripiego, non avendo superato i test d'ammissione altrove"**. Per gli studenti della seconda annualità d'Inglese, ciclo di 4 lezioni 'a sorpresa' fissate per il sabato. **"Nel corso del prof. Hamill Alfredo Scott, ci sono quattro lezioni da recuperare: non potendole incastrare diversamente, l'unico spazio libero è il sabato. Un sacrificio per noi, che vede ridotto il tempo da dedicare allo studio. L'unica nota positiva è che siamo veramente in pochi a seguire!"**, racconta Irene, studentessa a Lingue, Lettere e Culture comparate. L'affollamento non risparmia gli anni successivi al primo. **"Se stai seduta per terra o in piedi, non riesci a seguire bene. Ogni mattina inizia la battaglia per entrare in aula. Però si prova a disertare le prime file di banchi: sedersi in prossimità del docente equivale ad essere interpellati più**



frequentemente", afferma Luisa, studentessa a Lingue, Lettere e Culture comparate. **"Sto seguendo il corso di Cinese III per la seconda volta - racconta Paola, laureanda in Lingue, Lettere e Culture comparate - è l'ultimo esame che mi manca, l'ho già ripetuto quattro volte. All'esame si richiedono traduzione dal cinese all'italiano, composizione scritta di almeno 250 caratteri, esercizi di grammatica e comprensione di un testo con le domande. Il tutto da completare in quattro ore. A lezione, però, c'è un ambiente eterogeneo in termini di preparazione: non tutti siamo sullo stesso livello. Sto valutando l'ipotesi, pur se costa grandi sacrifici, di ricorrere a lezioni private in modo da avere un feedback continuo con il docente, cosa che non accade in un'aula affollata fino all'inverosimile. È una sensazione di fallimento estremamente frustrante"**. Un'altra nota dolente: la

carenza di aule studio. "Il lunedì ho quattro ore di spacco - racconta Valentina, matricola a Lingue, Lettere e Culture comparate - Dopo la lezione di inglese che finisce alle 10.30, devo aspettare fino alle 16.30 perché inizi quella di cinese. Lo spazio per studiare bisogna cercarselo, perché i corridoi di via Duomo sono sempre occupati e nelle biblioteche si può accedere solo per la consultazione dei libri". **"Mi sento un po' una mina vagante - conclude Rita, matricola a Lingue, Lettere e Culture dell'Europa e delle Americhe - Corse continue da una sede ad un'altra, stress mattutino per arrivare in anticipo a lezione a cui si alternano fasi di stop. Tra tasse e spese per i trasporti, mi organizzo con la colazione a sacco: i cortili e i gradoni nei palazzi non saranno tanto congeniali, ma è l'unico modo per ottimizzare i tempi senza prosciugare ulteriormente le tasche"**.



**PREMIO
UNIVERSITA' 2013
"PAOLO IANNOTTI"**

Vota il tuo preferito nelle categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

www.premiouniversita.it



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

Elette le rappresentanze studentesche nelle Commissioni Paritetiche

Elette, il 21 ottobre, le rappresentanze studentesche nelle Commissioni Paritetiche per i diversi Corsi di Laurea: **Marianna Iannaccone** a Lingue per la Comunicazione e Cooperazione internazionale, **Anna Amiranda** a Conservazione e Restauro di Beni Culturali, **Giorgia Trapani** e **Mariavittoria Amitrano Veniero** a Giurisprudenza, **Pasquale Romano** a Scienze del Servizio Sociale, **Rosanna Barone** a Scienze della Comunicazione, **Antonio Gigante** a Scienze



dell'Educazione e **Andrea Morelli** a Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva. Ulteriori elezioni sono state indette il 22 novembre alle 9.30, per le rappresentanze nei corsi di Laurea ancora vacanti. Ovvero per le Triennali in Turismo per i Beni Culturali, Lingue e Culture Moderne e Conservazione dei Beni Culturali e le Magistrali in Scienze della Formazione Primaria, Programmazione, Amministrazione e gestione delle Politiche Sociali, Scienze Pedagogiche, Comunicazione Pubblica d'Impresa, Imprenditoria e creatività per Cinema, Teatro e Televisione, Formazione e Scienze Umane per l'insegnamento, Archeologia e Storia dell'Arte. Due dei rappresentanti neoeletti parlano di problematiche e iniziative dei rispettivi corsi.

A Psicologia ottimi docenti ma va rivista l'organizzazione didattica

"Manca un'organizzazione che tenga conto delle esigenze degli studenti", afferma **Andrea Morelli**, neoeletto per il Corso di Laurea in Psicologia Cognitiva. I problemi sorgono a causa della maggioranza di docenti esterni all'Ateneo: "i quali presentano necessità particolari, poiché provenienti da altre Università campane o del nord Italia, che non collimano con le nostre". Lo studente è al terzo anno e si è già battuto per risolvere i problemi organizzativi: "durante il percorso abbiamo parlato più volte ai docenti delle nostre difficoltà, con scarsi risultati". Un esempio è la **concentrazione, per il terzo anno, di esami al secondo semestre**: "ne

abbiamo quattro o cinque, cui si aggiungono tesi di laurea e tirocinio, mentre al primo semestre dobbiamo superare solo un'idoneità ed un esame abbastanza facile". Psicologia si divide in due rami: "Ergonomia Cognitiva e Risorse umane. Gli studenti del primo ramo hanno riscontrato questo problema, quelli del secondo il problema inverso". Andrea racconta un caso eclatante: "un docente in particolare, del quale preferisco non fare il nome, non ha mai risposto ad un'e-mail, non si è presentato il giorno dell'esame, né alla convalida dello stesso. Non dedicando tempo alle nostre richieste, ha preferito promuoverci tutti, con un metodo di valutazione opinabile. Io credo che se non si ha voglia di insegnare, bisogna rimanere a casa". La scarsa attenzione alle esigenze studentesche porta conseguenze nel piano di studi: "ci sono esami del primo anno che, per le difficoltà presentate, dovrebbero essere spostati al secondo o al terzo, e viceversa esami degli ultimi anni, che sarebbe meglio affrontare prima". Poche giornate di lezione, molto concentrate, e accavallamento delle date d'esame: "alcuni corsi iniziano alle 8.30 e terminano alle 14.00. Durante le sessioni d'esame sia estive, che invernali, i primi due appelli per diverse materie risultano negli stessi giorni e alcune volte passa poco più di una settimana tra un appello e l'altro". La discussione della tesi non fa eccezione: "neanche in quel momento abbiamo il relatore, cosa che non succede per gli altri Corsi di Laurea". Gli studenti si stanno organizzando su facebook per portare queste problematiche alle Commissioni Paritetiche. Andrea, nell'evidenziare le difficoltà incontrate, ci tiene a precisare: "non è mia intenzione dare solo un'im-

agine negativa del Corso, perché così non è. Sicuramente ha molti aspetti positivi: **ottime strutture e servizi, docenti molto esperti nel settore, è moderno, sperimentale e all'avanguardia dal punto di vista contenutistico. Abbiamo un ottimo laboratorio di ricerca e "sul fuoco" vari progetti in collaborazione con grandi aziende italiane**".

Scienze dell'Educazione "Il nostro Corso non è riconosciuto"

Diversi sono i problemi che investono anche il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, ne parla il rappresentante, al terzo anno, **Antonio Gigante**: "il nostro Corso non è riconosciuto, ovvero non esiste un albo, né un regolamento o figura giuridica che ci tuteli. Purtroppo il 90% delle persone non conosce la nostra figura professionale". I laureati sono formati sulla teoria e sulla pratica: "seguiamo 75 ore di tirocinio in strutture per diversamente abili, anziani, bambini o alcolisti, ma non troviamo lavoro. In Campania veniamo sostituiti dagli operatori sociali, che diventano tali con un piccolo corso al Comune di Napoli, che rilascia un diploma". L'idea di Antonio è dunque quella di fondare un'associazione di laureati e laureandi pedagogisti: "in modo da sponsorizzare la nostra professione partendo dall'Ateneo". Altro problema da affrontare riguarda la didattica: "gli esami sono troppi, venti dichiarati più quattro di laboratorio e tre a scelta, cui si aggiunge lo stage. In più



sono eccessivamente corposi rispetto ai crediti ottenuti, ad esempio per Letteratura italiana portiamo nove libri". Antonio lamenta anche la scarsa disponibilità di alcuni docenti: "se noi studenti ci troviamo in un momento di difficoltà, come uno sciopero che non ci consente di arrivare in sede, e chiediamo di spostare un corso o un appello, il permesso non viene accordato". Per quel che riguarda la tesi di laurea: "vorremmo portare il punteggio massimo in sede di discussione triennale da 3 a 5, così come avviene per gli altri Corsi di Laurea di altri Atenei". Le tasse sono oggetto dell'ultima, ma non meno importante, richiesta: "la divisione per il nostro Corso presenta tre fasce, i meno abbienti devono pagare 2.000 euro l'anno, i più abbienti 2.500, il divario è minimo, quindi vorremmo un innalzamento della quota per l'ultima fascia e un abbassamento per la prima, per una maggiore equità".

Allegra Tagliatela

La scelta del diritto

Come si diventa magistrati? Quali sono le conoscenze e le competenze richieste per la professione? Alle domande risponderà il magistrato **Dario Raffone** in occasione dell'incontro su "La scelta del diritto", che si terrà il 20 novembre alle 11.00 in sala Villani. Dopo i saluti del Rettore **Lucio d'Alessandro**, introducono il Prorettore **Mariavaleria del Tufo**, il Delegato all'Orientamento **Paola Villani**, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Vincenzo Omaggio**.

Tradurre il giallo

"Tradurre il giallo" è il titolo del seminario che si svolgerà il 14 e il 15 novembre nella Biblioteca Pagliara, al fine di indagare le diverse declinazioni: linguistica, sociale, culturale del genere. Ne consegue che le scelte traduttive dal francese, nella letteratura poliziesca, non possono deludere le attese del lettore. Si aprirà con i saluti del Rettore d'Alessandro, della Preside della Facoltà di Lettere **Emma Giammatti**, di **Danielle Londei**, Presidente Do.Ri.F. Università, e della prof.ssa di Lingua e linguistica francese **Josiane Podeur**. Interverranno esperti sul tema quali: **Giulia Papoff**, **Chiara Elefante**, **Roberta Pederzoli**, **Licia Reggiani**, **Ena Marchi**, **Elio Ballardini**, **Alvio Patierno**.

Cinema e Letteratura

I prossimi due appuntamenti del ciclo "Davanti alla legge. Immaginare il diritto" prevedono l'incontro con lo scrittore **Maurizio de Giovanni**, il 13 novembre alle 15.30 sul tema "Napoli come territorio narrativo", e, alla stessa ora del 19 novembre, la proiezione del film "Anatomia di un omicidio" di Preminger. Interviene il magistrato **Gaetano Carlizzi**. Discussione e proiezione si terranno in Aula 1 del Convento di Santa Lucia al Monte.



Buona partenza per la squadra di calcio a 5 del Cus

Amicizia e condivisione tra veterani e matricole

Studio e sport si possono conciliare, il racconto di chi si prepara al primo esame e chi sta per laurearsi

Ecominciato, battendo le prime due squadre del girone B, il Campionato della serie C2 di calcio a 5. Parte del merito è del Mister **Marco Russo**, ritornato al CUS dopo anni di assenza. *«Abbiamo subito battuto la San Marco di Afragola e la Virtus Ischia. La prossima sfida che si prospetta è il 9 novem-*

br **ognuno tifa per il compagno. Merito soprattutto del Mister giovane e dalle idee chiare**». Obiettivo della squadra è principalmente il divertimento: *«dobbiamo puntare a giocare un campionato tranquillo, togliendoci qualche soddisfazione»*. Le squadre che lo intimidiscono un po' sono: *«LPG Group e Saviano. Ci dobbiamo allenare bene, perché il campionato C2 è complesso, bastano due sconfitte per trovarsi basso in classifica e tre vittorie di fila per raggiungere una buona postazione»*. Scopo primario: *«la salvezza, poi possiamo puntare ai play off e oltre, perché siamo molto bravi, in armonia ed allenati. Non sgarriamo con l'alimentazione, né con gli alcolici»*. Altro veterano, collega di Demetrio, è **Fabrizio Goscè**: *«abbiamo età diverse, ma non ci pesa. Negli sport di squadra si è tutti alla pari, la gerarchia si*

vincendo il campionato con il Lepanto, è di vecchia data. Oggi riesce a conciliarla con il lavoro («faccio il cameriere per ricevimenti») e lo studio («devo finire gli ultimi otto esami per laurearmi, ho la media del 25. Successivamente m'iscriverò a Fisioterapia»). Certo non è cosa semplice in periodo d'esami, però *«il calcio serve anche a rilassarti, dopo una lunga giornata di lavoro o di ripetizioni pre-prova»*. La giornata tipo di Alessio, quando non lavora: *«sveglia alle 6.00, alle 7.00 si va a correre. Torno, doccia, studio, mangio e riposo, poi vado ad allenarmi»*. L'allenamento inizia a tavola: *«mangio molte verdure e poca frittura, a mezzanotte sono a letto, perché se faccio tardi non rendo in partita, praticamente ogni sabato»*. Entusiasta dell'ambiente Cus (*«è pulito e composto da persone perbene, dal magazziniere al Presidente, che non ci fa mancare niente nonostante la crisi»*), **Agostino Imperatore**, con i suoi 19 anni il più piccolo del team. Agostino, neo tesserato, gioca laterale ed è iscritto al primo anno di **Giurisprudenza della Federico II**. Racconta: *«seguo i corsi i primi tre giorni della settimana, poi torno a casa e dalle 15.00 alle 19.00 studio, vado ad allenarmi per allentare la tensione e riprendo a studiare dopo l'allenamento»*. Il suo primo esame sarà **Istituzioni di Diritto romano**: *«ovviamente mi spaventa più un esame che una partita difficile, perché il calcio è divertimento, anche se va affrontato con la massima serietà, lo studio è lavoro»*. Il gruppo-squadra si concede anche uscite serali: *«andiamo spesso a mangiare un panino insieme il giovedì sera, dopo l'allenamento. L'affiatamento c'è, ma anche le gerarchie da rispettare, i più anziani sono i più anziani»*. Senior della compagine cusina è il pivot. Si chiama **Vincenzo Spalice**, ha 25 anni ed è laureando in **Ingegneria Edile**. Vincenzo, è facile intuirlo dalla sua media (29 su 30), dedica molte ore al giorno allo studio in periodo di esami, ma si permette lo stesso gli allenamenti serali: *«abito vicino al CUS, quindi una pausa dallo studio non può che farmi solo bene»*. Con il ruolo di centravanti offensivo, il quasi ingegnere milita nella squadra da cinque anni e ne sottolinea la rivoluzione tattica dell'organico avvenuta quest'anno: *«prima la squadra era composta principalmente da studenti universitari, ora ne fanno parte sia i più piccoli, non*



bre con Stella Nascente», informa. L'allenatore si dice ottimista grazie alla forte squadra in campo: *«che si allena il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.00, ed è capitanata da Demetrio Ercole»*. Lo stesso capitano, nella struttura da 17 anni, parla dell'affiatamento che contraddistingue il gruppo del CUS: *«sono architetto, ormai giocatore veterano e posso dire che quest'anno non ci sono primedonne,*



crea solo in base all'esperienza e alle capacità tecniche», spiega. Il gruppo si forma durante le trasferte spese dal CUS: *«sono la prova del nove, visto che si tratta di stare un'intera giornata insieme, e devo dire che finora ci siamo trovati molto bene»*, conclude Fabrizio. Concorde **Alessio Marino**, terzo anno di **Scienze Motorie alla Parthenope** e nuovo tesserato al CUS, il quale, benché appena arrivato, è entusiasta della sua squadra: *«siamo un gran gruppo, che va dai 18 ai 40 anni. In prevalenza composto da laureandi in Ingegneria ed Architettura, io sono l'unico di Scienze Motorie. Facciamo quello che ci dice il Mister, molto preparato tatticamente e tecnicamente»*. La passione per il calcio di Alessio, che gioca centrale e laterale ed ha militato in C1 con il DHS Napoli e in C2



• Fabrizio Goscè



• Alessio Marino



• Vincenzo Spalice

iscritti, che i professionisti già laureati, gli studenti sono solo il 40%. Calciisticamente parlando oggi c'è più competenza». La passione per il calcio lo accompagna fin da bambino: «anche se ho iniziato a giocare al calcio a 5 soltanto quando mi sono iscritto all'Università. È uno sport che ha bisogno di costanza, ma se ne sei appassionato ti viene naturale». Le caratteristiche fisiche di un buon giocatore non sono standard: «possono giocare anche i fisici non troppo slanciati, non è indispensabile stare attentissimi alla dieta e puoi essere alto anche 1,70 m». È ottimista per le prossime partite: «la più forte per me era la squadra di Ischia, le altre non le temo più di tanto. In ogni caso il Mister ci insegna a porci un obiettivo alla volta».

Allegra Tagliatela

RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

«Il Consiglio del CUS viene convocato con scarsa frequenza e gli studenti non hanno un vero e proprio ruolo decisionale all'interno - afferma Maria Chiara Marotta, una dei rappresentanti degli studenti in seno al Comitato Sportivo. Maria Chiara, iscritta al secondo anno della Magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio - Mi sono candidata nel 2011 per vivere l'Università a 360 gradi, non per motivi politici. Far parte del CUS è un modo di partecipare attivamente alla vita dell'Ateneo e poter costruire qualcosa».

a Napoli dall'8 novembre 2013

riapre

CITTA'DELLASCIENZA

con
FUTUR  **TOMER**
UN VIAGGIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

ricominciamo col

cervello

mostre
incontri
laboratori
film
spettacoli

grafica KforB



FONDAZIONE IDS
CITTÀ DELLA SCIENZA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



COMUNE DI NAPOLI

grazie a
LOTTOMATICA

il risapato inoltre

Fondazione
Università Venezia

PERCORSO
SCIENTIFICO

metronapoli

GRUPPO

La Repubblica

RAI

Napoli _ via Coroglio 57d / 104e

www.cittadellascienza.it

